

PIO ALBERGO TRIVULZIO
— ❖ IN MILANO ❖ —

Guida Analitica ai vari Servizi

ORGANIZZATI SECONDO LE DISPOSIZIONI
del Regolamento del P. A. T. 10 novembre - 14 dicembre 1904
delle Norme speciali per i Ricoverati 9 maggio 1901
e del Regolamento per le Infermerie



MILANO
OFFICINE GRAFICHE ROMOLO GHIRLANDA
Via Unione, 20

1906

PIO ALBERGO TRIVULZIO - MILANO

GUIDA ANALITICA AI VARI SERVIZI

PIO ALBERGO TRIVULZIO

— ❖ IN MILANO ❖ —

Guida Analitica

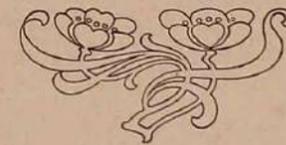
ai vari Servizi

ORGANIZZATI SECONDO LE DISPOSIZIONI

del Regolamento del P. A. T. 10 novembre - 14 dicembre 1904

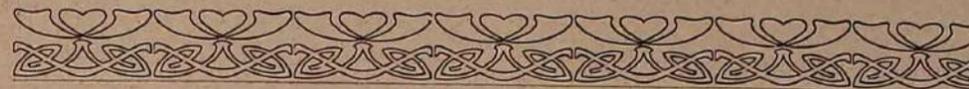
delle Norme speciali per Ricoverati 9 maggio 1901

e del Regolamento per le Infermerie



MILANO
OFFICINE GRAFICHE ROMOLO GHIRLANDA
Via Unione, 20

1906



I.

Ammissione dei Ricoverati

Presentazione dei Vecchi nominati — Verifica delle generalità

I Vecchi nominati dal Consiglio per il ricovero nel P. A. T. si presentano alla sede dell'Istituto nel giorno e nell'ora stabiliti dalla lettera circolare d'invito (v. mod. A.) onde subire la visita medica prescritta dall'articolo 4 del Regolamento.

Quando viene dall'Ufficio Medico dichiarata la ammissibilità di un ricoverando (v. mod. B ed E) questi viene invitato dal Sorvegliante, a dare le proprie generalità (v. mod C.) Se il ricoverando domanda una breve dilazione all'ammissione nell'Istituto, questa può essere accordata. Se la domanda di dilazione è superiore ai 15 giorni, viene notificata al Consiglio: il ricoverando perde il proprio turno d'ammissione e il di lui nome passa alla coda dell'*Elenco dei nominati*.

Il nuovo Ricoverato, appena entrato nell'Istituto, si reca nell'Infermeria per il bagno, dove egli indossa poi la biancheria e gli abiti di casa dello Stabilimento, che il Servente magazzinoiere o la Infermiera di guardia avrà prelevati dal Magazzino e dalla Guardaroba. Gli abiti e la biancheria di proprietà del Ricoverato vengono fatti spurgare a cura della Guardarobiera e indi raccolti in fardello e custoditi per un anno almeno in apposito locale (v. Norme art. 1 e 2).

I nuovi Ricoverati vestono gli abiti di uscita, se uomini nel Magazzino, se donne in Guardaroba, poi vengono accompagnati nella sala di Direzione.

Avvertimenti del Direttore ai nuovi Ricoverati

Il Direttore dà loro il benvenuto e sommariamente li istruisce intorno ai nuovi doveri imposti dall'attuale loro condizione.

Li esorta a considerare i loro compagni di Ricovero come fratelli, a vivere con loro in buona armonia, procurando di tollerare le disuguaglianze di carattere e di gusto. I Ricoverati devono essere rispettosi verso i superiori e deferenti verso le persone di servizio.

Devono avere la massima cura della biancheria e degli abiti loro dati in uso. Chi smarrisce il fazzoletto, l'asciugatoio, o altro capo, verrà tenuto in casa qualche giorno per punizione. Devono curare la pulizia non solo dei loro abiti, ma anche del letto e del tratto di pavimento sottostante al letto.

Il Luogo Pio dà ai Ricoverati un vitto sano e sufficiente, ma non può e non deve fare un trattamento di lusso, perchè il P. A. T. è una Casa di poveri, e tutto ciò che venisse dato ai Ricoverati in più del necessario, sarebbe strappato a quei poveri vecchi fuori dell'Istituto che ancora attendono un soccorso. I Ricoverati non possono asportare dallo Stabilimento i commestibili che vengono loro dati. E' tollerato appena che asportino una razione di pane (85-95 grammi). Chi è sorpreso alla porta con una maggior quantità di pane o altro commestibile, o con un altro oggetto qualsiasi del L. Pio, viene privato dell'uscita per uno o più giorni.

I Ricoverati in Refettorio devono sedere a tavola composti e usare come si conviene della posata e del tovagliolo.

Fuori dello Stabilimento devono tenere una condotta corretta: non frequentare bettole, nè questuare. Solo col buon contegno dei Ricoverati il P. A. T. conserverà e accrescerà quelle simpatie nella cittadinanza che esso ha sempre goduto e delle quali ha tanto bisogno per la sua conservazione e per il suo incremento.

Il Direttore fa riconoscere ai Ricoverati il numero dei capi di vestiario e di biancheria loro dati in uso e di quelli di loro proprietà che vennero ritirati, come appare dal relativo « Elenco » (v. mod. D.)

Il Sorvegliante stabilisce il posto in Dormitorio

Il nuovo Ricoverato viene infine accompagnato al posto assegnatogli in Dormitorio, dal Sorvegliante coll'assistenza del Decano.

I letti non occupati nei dormitori — sia perchè venga ritardata l'ammissione dei Ricoverati, o sia perchè i Ricoverati, cui i letti spetterebbero si trovino nell'infermeria — devono essere senza lenzuola. La Guardarobiera consegna le lenzuola e le federe al nuovo Ricoverato, se donna, all'atto della consegna della biancheria e degli abiti personali, se uomo, a mezzo del Servente magazzino.

Il nuovo Ricoverato, giunto in Dormitorio, rifà il proprio letto, dispone i propri effetti nello stipetto o nella cassapanca e ne ritira la chiave.

Al nuovo Ricoverato viene assegnato un posto in Refettorio dal Servente refettoriere e — quando sia disponibile — un posto nei locali di lavoro dal Sorvegliante, o dalla Guardarobiera.

Il Sorvegliante registra nel libro *Elenco Ricoverati*, nelle *Rubriche* (per lettera e per dormitorio) e nel bollettario *Stato personale*, i nomi dei nuovi Ricoverati, facendone menzione sulla papela (v. mod. E.) che sottopone alla firma del Direttore.

La Guardarobiera fa pure analoga annotazione nel proprio libro e appone, in prova, la sua firma alla papela.

II.

Vestiario e Biancheria

Mostra primaverile — Cambio del vestiario

Nella primavera, quando i Vecchi smettono il cappotto, si passano in rivista gli abiti di uscita di tutti i Ricoverati e si cambiano loro quegli effetti che non si presentano in buono stato.

I Ricoverati vengono invitati, per camerata, a mettersi di fianco al proprio letto e a posarvi sopra cappello, giacca, panciotto e pantaloni. L'Economo e il Sorvegliante col Servente magazzino, esaminano uno per uno i capi, verificano quali di essi devono essere cambiati e li annotano sull'apposito libro della *Mostra primaverile*, che il Sorvegliante avrà preventivamente disposto.

Quest'operazione richiede due intere giornate, dopo le quali, fatto il riepilogo, si riconosce qual'è il fa-bisogno dei nuovi effetti di vestiario.

Il fa-bisogno di abiti da uomo per la primavera è ordinariamente di:

giacche	100
panciotti	100
pantaloni	125
cappelli	50

per cui l'Economato tiene provveduto in aprile il Magazzino di un conveniente numero di capi di vestiario di diverse misure.

I Ricoverati si presentano poi — ancora per camerata — in Magazzino cogli effetti da cambiare. Ad essi vengono consegnati i capi nuovi e vengono ritirati quelli sdrusciti. Di solito però si ritirano ai Ricoverati gli abiti di casa e quelli d'uscita scartati si lasciano loro da usare in casa.

Degli effetti nuovi di vestiario consegnati si tiene nota nel suaccennato libro della *Mostra primaverile*.

Pel cambio degli abiti occorrono altri due o tre giorni.

Nel corso dell'anno si cambiano gli abiti, sia di uscita che di casa agli uomini nel giorno di lunedì dalle 13 alle 14. — A questo scopo si trovano in Magazzino l'Economo, o un Sorvegliante col Servente-magazzino, e ad essi si presentano quei Ricoverati ai quali fosse stato precedentemente ordinato il cambio di qualche effetto e coloro che credessero di farne domanda.

La distribuzione di capi di vestiario nuovi da uomo ammonta ogni anno all'incirca a:

giacche	250
panciotti	250
pantaloni	400
cappelli	150
berrette	200

e a questi corrispondono altrettanti capi messi fuori d'uso, per modo che i Ricoverati sono sempre provvisti di un abito di uscita e di uno di casa — siccome prescrive l'Art. 6 delle *Norme*.

Il cambio delle vesti di saglia alle Donne e delle sottane colorate si fa in Guardaroba, specialmente in primavera, quando le Ricoverate escono senza lo scialle.

Pel cambio delle vesti è stabilito il giorno di lunedì, dopo l'ora della colazione.

Il consumo ordinario annuale delle vesti da donna è di 300 e quello delle sottane colorate di 50.

Uso dei cappotti e degli scialli

La distribuzione dei cappotti agli Uomini e degli scialli di panno e di *zéphir* alle Donne si fa ogni anno verso la fine di ottobre. A ogni cappotto si usa attaccare un cartellino di tela, sul quale sono indicati i numeri del Dormitorio e del letto del Ricoverato che lo indossa. Se il cappotto, dopo una stagione, non ha bisogno di essere ritinto o rivoltato, e non deve essere messo fuori d'uso, può venire restituito, l'invernata successiva, al Ricoverato che lo ha già usato. Ai Ricoverati nuovi e a quelli cui manca il proprio cappotto vengono dati cappotti di Magazzino. A questo scopo i Ricoverati vengono chiamati, sempre per camerata, al Magazzino, ove il cappotto viene scelto e provato. Quando va bene, si consegna al Ricoverato sarto per l'applicazione del cartellino.

La distribuzione dei cappotti richiede due giorni. Il numero dei cartellini da applicarsi è di circa 250. Per la cucitura dei cartellini viene accordato al Ricoverato sarto un compenso stabilito dalla tabella *D* qui allegata.

La distribuzione degli scialli alle donne è evidentemente assai più semplice e si fa in Guardaroba.

I cappotti non vengono — come gli altri effetti di vestiario — custoditi dagli stessi Ricoverati nei rispettivi stipetti, ma si tengono in apposito Magazzino, e un servente è specialmente incaricato della loro pulizia quotidiana.

Quando l'invernata è trascorsa e si sospende l'uso dei cappotti, prima di ricollocarli nei cassoni di custodia, vengono sottoposti alla pulizia straordinaria. Nelle giornate ariose e secche del maggio si stendono, di buon mattino, a cento per volta sulle funi nel grande cortile piantumato. Dopo desinare i Serventi esaminano uno per uno i cappotti su tavoloni, li battono, li spazzolano e li ripuliscono, occorrendo, colla benzina. Quando però i cappotti sono ribelli alla piccola pulizia, l'Economo e il Sorvegliante decidono se devono essere ritinti, o rivoltati. Se i cappotti hanno bisogno di piccole riparazioni, si consegnano alla Guardarobiera o al Ricoverato-sarto. Se le riparazioni occorrenti ai cappotti sono importanti, vengono consegnati alle lavoranti esterne. Ogni giorno, dopo l'esame e la pulitura, i cappotti vengono divisi in gruppi: buoni, di scarto, da rivoltare, da ritingere, da sottoporre a piccole o a grandi riparazioni, e i risultati delle classifiche si annotano su apposito foglio. Ad operazione compiuta — che dura una settimana — si accerta il numero dei cappotti e si verifica se esso corrisponde a quello emergente dalla Contabilità economale.

Nei giorni della pulitura dei cappotti, i Serventi, invece di fare il riposo dalle 14 alle 16, lo fanno dalle 16.30 alle 18.30.

Cambio della Biancheria

I Ricoverati cambiano la biancheria personale ogni sabato mattina e quella da letto, ogni tre lunedì. — Questo servizio, che diventa abbastanza complesso per una famiglia di oltre 900 persone, si svolge nel modo seguente.

Il venerdì mattina, dopo la colazione tutti i Decani notificano in Guardaroba il numero dei Ricoverati sani presenti nel rispettivo Dormitorio. La somma dei presenti in tutti i Dormitorii corrisponderà allo *Stato personale* calcolato dall'Economato. Tale calcolo si fa ogni mattina nell'apposito bol-

lettario ed è la risultanza del *Movimento numerico dei Ricoverati* verificatosi nelle 24 ore precedenti (v. Art. 25 del Regolamento).

La Guardarobiera prepara tanti fardelli di biancheria di bucato per uomini e per donne quanti sono gli uomini e le donne presenti il mattino di venerdì.

I fardelli della biancheria per uomini contengono:

- 1 — camicia
- 2 — calze
- 3 — asciugatoio
- 4 — fazzoletto
- 5 — mutande di tela o di perpignano, solo ogni secondo venerdì,

essendo che vengono, di regola, cambiate ogni 14 giorni.

I fardelli per donna contengono:

- 1 — camicia
- 2 — calze
- 3 — asciugatoio
- 4 — fazzoletto da naso
- 5 — » » collo
- 6 — grembiule
- 7 — mutande di tela o di perpignano, ogni secondo venerdì,

come per gli uomini.

Alcune Ricoverate usano pure:

- 8 — cuffia da notte
- 9 — maglia di cotone.

Questi due capi non vengono inclusi nei fardelli.

Per necessità di controllo però anche tali capi vengono forniti a tutte indistintamente le Ricoverate che entrano nell'Istituto. Chi non li usa, li custodisce nel proprio stipetto.

I fardelli della biancheria di bucato per uomini, come sopra disposti, vengono poi dal Personale di Guardaroba insaccati, formando tanti sacchi quanti sono i Dormitori o sezioni, ciascuno dei quali deve contenere tanti fardelli quanti sono i Ricoverati sani presenti in ciascun Dormitorio. Ogni sacco ha un numero d'ordine corrispondente al Dormitorio al quale è destinato. I Serventi, ogni venerdì, alle 16, portano i sacchi nei Dormitori e li consegnano ai rispettivi Decani, in presenza di una Cucitrice di Guardaroba.

Le Cucitrici tolgono i fardelli dai sacchi e li distribuiscono ai Ricoverati sani, posandoli sui loro letti. Per distinguere più facilmente i letti che non sono temporariamente occupati perchè appartenenti a Ricoverati malati o in vacanza, si usa, nei Dormitori degli uomini, tenere ripiegati in dentro i lembi delle relative coperte.

I fardelli della biancheria di bucato per donne, vengono distriquit dalle Cucitrici alle Ricoverate quando sono riunite nel *lavorerio*.

I Ricoverati si cambiano la biancheria il sabato mattina, consegnando quella sudicia al Decano. Questi la insacca, e gli Inservienti vanno poi a ritirare i sacchi dai Dormitori e li portano nel Magazzino della biancheria sudicia. Là, in presenza del Bucataio, di una Cucitrice e dei Decani, tutti i capi vengono contati. Essi devono corrispondere allo *Stato personale* accertato, e di essi viene, nei libri di Guardaroba, fatto carico al Bucataio, che li ritira tosto per lo spurgo.

Le cuffie da notte e le maglie di cotone per donna, delle quali si disse, sono tenute fuori sacco dalle Decane. Esse le consegnano cioè separatamente in Magazzino alla Cucitrice e al Bucataio. La Cucitrice, che ha tenuto nota del numero, restituisce dopo alle Decane in Guardaroba altrettanti capi di bucato.

Nella stagione invernale vengono pure usati dai Ricoverati uomini e donne di alcune camerate, delle maglie di lana. Il cambio di tali maglie si fa ogni 4 settimane. Il Servente-magazziniere, per gli uomini, e una Cucitrice, per le donne, portano ogni quarto venerdì le maglie di lana nei Dormitori; il sabato successivo ritirano altrettante maglie sudicie.

I fazzoletti si cambiano ai Ricoverati anche il martedì: alle donne dalle Cucitrici in Guardaroba, agli uomini dai Serventi in Lavorerio, o in altro locale di ritrovo.

Le lenzuola e le federe si cambiano ogni tre lunedì. La 1^a Cucitrice avverte ogni sabato quei Decani nei Dormitori dei quali si deve fare per turno il cambio delle lenzuola e federe. I Decani avvertono i Ricoverati il lunedì alla levata e questi tolgono le lenzuola e le federe dai letti e dai cuscini e le consegnano al Decano. La consegna della biancheria pulita si fa ai Ricoverati lo stesso giorno alle 11. Il trasporto delle lenzuola e delle federe sudicie al Magazzino e la consegna di quelle di bucato nei Dormitori si fanno dai Serventi e dalle Cucitrici colle stesse modalità usate per la biancheria personale.

Cambio della Biancheria in caso di feste straordinarie

Quando il sabato cade in giorno festivo, il cambio della biancheria personale si anticipa al venerdì mattina. In questo caso il precedente giovedì, benchè sia giorno d'uscita, i Decani devono trovarsi in casa per ricevere i fardelli della biancheria dalla Guardaroba. Quando le due feste di S. Ambrogio o di Natale cadono nel mezzo della settimana, il cambio della biancheria personale deve forzatamente differirsi dal venerdì-sabato al martedì-mercoledì della settimana seguente. Allora il cambio successivo viene poi differito al venerdì-sabato dell'altra settimana. E con ciò il cambio della biancheria personale riesce ridotto a due volte in 21 giorni.

Biancheria da letto dei Ricoverati in vacanza

Quando un Ricoverato lascia temporaneamente l'Istituto per usufruire di un permesso di vacanza, consegna le proprie lenzuola e federe al Decano il quale le porta immediatamente in Guardaroba. Quando il Ricoverato torna dalla vacanza va a prendere in Guardaroba lenzuola e federe di bucato. Se il Ricoverato torna dalla vacanza in giorno di festa, o in ora nella quale la Guardaroba è chiusa, ritira provvisoriamente la biancheria da letto dall'Infermeria per sostituirla con altra della Guardaroba il giorno successivo.

Altri cambi anormali di Biancheria

Nei casi di bisogni straordinari di cambi di biancheria, sia personale che da letto, i Ricoverati si rivolgono ai Decani, i quali ritirano dalle Infermerie la biancheria di bucato occorrente, restituendo quella sudicia. I cambi straordinari di fazzoletti, asciugamani, coperte da letto, ecc. si fanno ai Ricoverati anche dalla Guardaroba, dalle 8 alle 10.

Biancheria di Refettorio e Cucina

La biancheria in uso nel Refettorio è in consegna al Servente-refettoriere e viene cambiata ogni giovedì mattina. Il Refettoriere ritira dalla Guardaroba tante tovaglie e tanti canovacci quante sono le tavole in servizio nel Refettorio e tanti tovaglioli quanti sono normalmente i Ricoverati a tavola, e distribuisce tali effetti sulle tavole. I Ricoverati stessi, dopo la

colazione, tolgono le tovaglie sudicie e vi sostituiscono le tovaglie pulite. La biancheria sudicia viene poi ritirata dal Refettoriere e consegnata nel Magazzino alla Cucitrice di Guardaroba incaricata e contemporaneamente al Bucataio. Il Refettoriere restituisce con ciò alla Guardaroba tanti capi quanti sono quelli di bucato precedentemente ritirati. Così la dotazione della biancheria che la Guardarobiera ha fatto al Refettoriere resta costante.

La biancheria in consegna al Refettoriere è oggi:

tovaglie	91
tovaglioli	800
canovacci	96
grembiuli da cucina	5

La biancheria in consegna al Cuoco pei servizi di Cucina e di Dispensa è la seguente:

tovaglie	1
traverse	2
asciugatoi	3
canovacci	15

Inoltre il Cuoco, il Sotto-cuoco e i due Serventi-cucinieri hanno in consegna:

grembiuli	3
camiciole	2
calotte (solo d'inverno)	1

Tutti i Serventi, pei servizi di Refettorio, hanno in consegna dalla Guardaroba:

grembiuli	2
camiciole	1

I cambi dei suddetti effetti si fanno normalmente dalla Guardaroba, dalle 8 alle 10, secondo i turni seguenti:

le camiciole ai Cuochi e Cucinieri ogni lunedì, giovedì e sabato; ai Serventi e al Refettoriere solo al sabato,

le tele in uso nella Dispensa, gli asciugatoi, i canovacci, usati in cucina, e i grembiuli usati da tutti i Cucinieri e dai Serventi, ogni giorno.

Biancheria in uso al Personale

Il Personale tutto, che — a termine dei Regolamenti — ha l'obbligo di dormire nell'Istituto, ha in consegna anche la biancheria occorrente pei servizi da letto e da camera, e di essa viene tenuto esatta nota dalla Guardarobiera ne' suoi registri e ai cambi viene provveduto dalla Guardarobiera quando occorre.

Spurghi della Biancheria in emolumento al Personale

I Sorveglianti, gli Assistenti Spirituali e il Personale di servizio hanno diritto — a termini di Regolamento — agli spurghi della propria biancheria personale. Essa viene ritirata dall'Insergente incaricato il lunedì mattina. Egli fa la nota riassuntiva della biancheria del Personale di servizio e consegna i relativi sacchi in Magazzino al Bucataio. Al successivo giovedì la biancheria viene restituita espurgata e l'Insergente, previa verifica, la consegna a chi spetta.

Biancheria in uso nelle Infermerie

Nelle Infermerie per uomini e per donne è assai grande il consumo della biancheria, massime nella stagione invernale. Il rifornimento della bian-

cheria alle Infermerie viene fatto dalla Guardaroba ogni mattina, eccetto la domenica; la mattina, dopo la visita medica, gli Infermieri incaricati, uomini e donne, consegnano in Magazzino alla Cucitrice di Guardaroba incaricata la biancheria sudicia accumulata nelle ultime 24 ore, colle rispettive note, che la Cucitrice verifica e registra. Poi gli Infermieri e le Infermiere col Capo-servizio si recano in Guardaroba a ritirare altrettanti effetti di bucato. Il trasporto di tale biancheria si fa mediante sacchi che le Infermiere possono far discendere in Guardaroba e far risalire in Infermeria col mezzo di un arganello. Le Infermiere vengono aiutate nel loro lavoro da un Inserviente.

Il cambio della biancheria personale e da letto nelle Infermerie si fa sempre quando occorre. Una volta la settimana, però, si fa un cambio generale di tutti i capi di biancheria.

La Guardarobiera ogni venerdì mattina anticipa ai Capi-servizio un certo numero di camicie, mutande, calze, fazzoletti da naso, asciugatoi e, solo per le donne, fazzoletti da collo e cuffie; i Capi-servizio il sabato mandano al Magazzino la biancheria sporca ritirata ai malati, restituendo poi alla Guardaroba l'eventuale avanzo della biancheria pulita.

Il cambio normale delle coperte bianche da letto sudicie si fa nell'Infermeria uomini il sabato e in quella delle donne il mercoledì. La Guardarobiera ritira le coperte nello stesso giorno, sostituendole immediatamente con altre di bucato. — Il cambio delle federe si fa dagli Infermieri agli uomini il sabato e alle donne il giovedì; la Guardarobiera poi ritira le federe sudicie lunedì e giovedì sostituendole con quelle di bucato. — Il cambio delle berrette di maglia agli uomini si fa al sabato, quello delle camiciole di perpignano agli uomini e alle donne, si fa preferibilmente giovedì e domenica, e la Guardarobiera, ritirando le berrette e le camiciole sudicie, sostituisce immediatamente altrettanti capi di bucato.

Nel Magazzino della biancheria sudicia non vi sono apparecchi di riscaldamento. Quando occorre le Cucitrici vi portano un braciere che viene loro preparato dal Personale di cucina.

La quantità di biancheria che viene dalla Guardaroba assegnata in dotazione ordinaria alle Infermerie per uomini e per donne è la seguente:

	Inferm. uomini	Inferm. donne	Totale
1 Asciugatoi	N. 3	N. 2	N. 5
2 Berrette maglia cotone	» 100	» —	» 100
3 Camicie da uomo	» 45	» —	» 45
4 Camicie da donna	» —	» 40	» 40
5 Canovacci	» 7	» 18	» 25
6 Coperte di cotone	» 98	» 140	» 238
7 Federe	» 280	» 400	» 680
8 Camiciole di perpignano	» 70	» 120	» 190
9 Lenzuola	» 350	» 400	» 750
10 Salviette	» 5	» 13	» 18
11 Tovaglie per Olio Santo	» 2	» 3	» 5
12 Traverse di traliccio	» 60	» 90	» 150

Coperte di lana in dotazione alle Infermerie

Le Infermerie hanno inoltre in dotazione 450 coperte di lana e precisamente l'Infermeria degli uomini 200 e quella delle donne 250. Le coperte di lana costituiscono un carico del Magazzino nella Contabilità Economale.

Ceste di Guardaroba

La biancheria sudicia, che le Cucitrici ritirano durante l'orario dei cambi parziali — dalle 8 alle 10 — di cui si disse, viene messa nelle così

dette *ceste di Guardaroba* a rotelle. I capi si contano e si registrano, indi le ceste vengono trascinate nel Magazzino per la consegna della biancheria al Bucataio.

Biancheria di proprietà dei Ricoverati

E' tollerato che i Ricoverati usino della biancheria di loro proprietà, purchè ne curino convenientemente la pulizia. Non ottemperando a questa disposizione, tali capi di biancheria vengono ritirati dall'Inserviente incaricato, raccolti in fardello, su cui si applica un cartellino con nome e data, e collocati in apposito ripostiglio sotterraneo. La detta biancheria non si consegna di regola che ai Bucatai incaricati dai rispettivi Ricoverati ai quali appartiene.

Effetti invernali. Loro distribuzione

La distribuzione ai Ricoverati degli effetti invernali si fa ordinariamente secondo l'ordine seguente:

in settembre — Consegna agli uomini della giacca di casa di panno e corrispondente ritiro di quella di tela;

ai primi di ottobre — Consegna agli uomini delle maglie di lana, o delle camiciole di roverso;

Consegna alle donne delle maglie di lana, o delle camiciole di roverso e delle sottane di roverso;

Consegna agli uomini e alle donne delle mutande di perpignano e corrispondente ritiro di quelle di tela;

Consegna alle donne degli scialli di panno per uscita e di quelli di *zéphir* per casa;

Distribuzione per tutti i letti della seconda coperta di lana;

in fine di ottobre — Consegna agli uomini dei cappotti.

Alle camiciole di roverso per uomini e per donne si vanno sostituendo le maglie ed oggi le maglie sono in uso in parecchie camerate. La distribuzione delle camiciole e delle maglie agli uomini si fa nel locale di calzoleria, perchè ha due aperture; così i Ricoverati hanno l'opportunità di entrare nel locale da una parte, ritirare la camiciole — provandola se occorre — ed uscire dall'altra parte. I Ricoverati si chiamano per camerata e sul libro *Elenco Ricoverati per Dormitorio* si segnano coloro ai quali vien fatta la consegna dell'indumento. L'operazione si fa in un paio d'ore. Ai Ricoverati che fossero in vacanza, la camiciole vien consegnata al loro ritorno nello Stabilimento.

La distribuzione delle camiciole e delle sottane di roverso alle Donne sane si fa nel locale di Guardaroba.

La distribuzione delle giacche di panno di casa viene fatta agli uomini nel locale di calzoleria contemporaneamente al ritiro delle giacche di tela. — Pei ricoverati, uomini e donne malati nelle Infermerie, le camiciole vengono consegnate al Capo-Infermiere o alla Capo-Infermiera, entrambi tenuti responsabili della buona conservazione degli effetti loro affidati. Si cambiano pure le giacche dei malati in custodia al Capo-Infermiere. — Pei cambi delle giacche non occorrono annotazioni sul libro *Elenco Ricoverati*.

Giacche di tela estive per uomini

Le giacche di tela ritirate agli uomini, quando se ne è verificata l'esattezza del numero colle risultanze della Contabilità Economale, vengono mandate alla Lavanderia per lo spurgo. Al loro ritorno l'Economo e il Sorve-

gliante col Servente-magazziniere le esaminano una per una classificandole in quelle:

- da stirare
- da riparare e stirare
- da scartare.

La stiratura e le riparazioni delle giacche di tela vengono solitamente disimpegnate dal Ricoverato-sarto al quale si danno in compenso:

per ogni giacca stirata	centes. 2
» » » riparata e stirata	» 7

come stabilisce la *Tariffa* qui allegata sotto *D*.

Le giacche di tela si custodiscono nei cassoni e negli armadi del Magazzino calzoleria, mancando il posto nel Magazzino vestiario. Si distribuiscono ai Ricoverati verso la fine di giugno.

Ritiro degli effetti invernali

Quando la Guardarobiera ritira gli scialli, li esamina uno per uno, e prima di riporli nei propri armadi, provvede per l'eventuale ritintura o lavatura. Si pagano alla Lavandaia

per ogni scialle di mussola	centes. 10
» » » » zéphir	» 5

Lo scialle di mussola veniva indossato dalle Ricoverate quando uscivano d'estate. Secondo la nuova foggia d'abito a giacca adottata per l'uscita, le Ricoverate non indossano che uno scialle di panno nella stagione invernale.

Gli effetti di roverso per uomo e per donna vengono anch'essi lavati e — quando vi sia bisogno — o riparati, o tinti.

Ritiro delle coperte di lana nella stagione estiva

D'estate la seconda coperta di lana si ritira dai letti sia dei Dormitori che dell'Infermeria. Le coperte vengono stese al sole e battute. I Serventi, quando fanno la battitura delle coperte di lana (operazione che dura 15 giorni circa), possono lavorare anche dalle 14.30 alle 16.30, differendo il solito riposo estivo dalle 16.30 fino alle 18.30. Le coperte di lana in uso nei Dormitori si custodiscono nei Magazzini dell'Economato, quelle destinate alle Infermerie nei Magazzini delle Infermerie. Ad operazione compiuta, ai Serventi viene solitamente accordato un mezzo litro di vino (v. tabella allegata sotto *E*).

Coperte da letto

In primavera si fa il cambio generale delle coperte da letto, grado a grado, per non caricare eccessivamente i lavori di Guardaroba e di Lavanderia. Il cambio comincia solitamente alla fine di marzo e finisce alla metà di maggio.

Tende alle finestre

Si sogliono applicare tende di tela alle finestre degli Uffici, della Chiesa, del Refettorio, del Lavorerio e anche delle Infermerie, dal lato di Via della Signora. — La cucitura e le riparazioni sono fatte dalla Guardarobiera che si vale dell'opera di Ricoverate-cucitrici. Queste sono compensate nella misura stabilita dalla *Tariffa* (v. alleg. *D*).

Rifornimenti del Magazzino vestiario e biancheria

Il vestiario per i Ricoverati uomini e donne viene preparato da un Sarto assuntore; la biancheria viene fatta nella Guardaroba dello Stabilimento. Le stoffe e le tele per la fattura degli effetti di vestiario e di biancheria si acquistano mediante contratti stipulati dall'On. Consiglio in conformità alle disposizioni di Legge.

Il fa-bisogno dei singoli generi viene ogni anno calcolato dall'Economato in settembre per tutta l'annata successiva, allora che esso dispone lo « schema del Preventivo » voluto dal Regolamento.

Contratti d'appalto ed acquisti in economia

In principio d'anno la Direzione presenta le mozioni al Consiglio per iniziare le pratiche per gli acquisti. Notifica i quantitativi occorrenti, indica i relativi prezzi, propone le modificazioni da introdursi ai Capitolati in vigore; infine designa le Ditte che possono essere invitate a presentare le offerte. I contratti sono generalmente stipulati a *licitazione privata*, riservandosi a pochi casi speciali la *trattativa diretta*, e alle forniture di poca importanza *gli acquisti in economia*.

Vengono solitamente stipulati ad anno i contratti per l'appalto somministrazioni dei:

- a. lini
- b. cotonerie bianche
- c. cotonerie colorate

a triennio i contratti:

- a. lanerie
- b. lavori da Sarto
- c. lavori da Materassaio
- d. lavori e riparazioni da Calzolaio

Si provvede in economia:

- a. agli acquisti veli
- b. acquisti maglie di lana
- c. acquisti filo cotone per calze
- d. acquisti berrette di cotone
- e. acquisti e riparazioni cappelli
- f. acquisti tele gommate
- g. riparazioni da Sarto
- h. operazioni da Tintore
- i. acquisti bottoni
- j. acquisti mercerie.

Quando le somministrazioni vengono effettuate, l'Economato verifica se esse rispondono perfettamente ai contratti, se cioè i tessuti hanno il peso, il numero dei fili e la resistenza pari al campione, riferendo in caso diverso al Consiglio. Talvolta l'Economato ricorre all'opera di periti tecnici; le eventuali spese vengono, di regola, sostenute dai fornitori.

Le misurazioni vengono verificate dal Servente-magazziniere, che le annota nel *Memoriale del Magazzino merci* notificando all'Economato, per le annotazioni in Contabilità, gli eventuali *aggi di misurazione*.

Fatture da sarto

Il Capitolato d'appalto delle Fatture da Sarto fa obbligo all'assuntore di tagliare gli abiti nella sede dell'Istituto. L'Economato, o il Sor-

vegliante preleva dal Magazzino Merci e consegna al Sarto assuntore, nel Magazzino Vestiario, le pezze di panno o saglia, le tele cotone cenere e greggia per fodere, i bottoni, ecc. presumibilmente occorrenti per la fattura dei vari capi di vestiario da uomo e da donna ordinati. Nel caso di fatture di cappotti, consegna pure dei cappotti fuori d'uso, che si adoperano per foderarli. Il Sarto, in presenza del Magazziniere, procede alla tagliatura delle stoffe e delle tele e consegna poi i tagli degli abiti alle proprie lavoranti pel loro approntamento. L'Economo, colla scorta del *Prontuario delle merci occorrenti per la lavorazione degli effetti di vestiario e di biancheria*, calcola quale dovrebbe essere il consumo delle merci per le tagliature ordinate e, a operazione compiuta, verifica se i consumi effettivi corrispondono a quelli calcolati. Di quelli tiene poi nota nel proprio *Scartabello*.

Quando le Lavoranti sarte esterne hanno consegnato gli abiti, fatti in modo soddisfacente, a giudizio dell'Economo, questi rilascia all'assuntore la bolletta di ricevuta, come stabilisce il Capitolato d'appalto.

Uso dei bollettari

Di solito la Bolletta-madre si predispone all'atto dell'ordinazione (sia essa data al Sarto, o a qualunque altro fornitore) la Bolletta-figlia si stacca poi quando l'ordinazione venne eseguita.

Registrazioni in Contabilità

L'Economo, o il Sorvegliante in appoggio alla Bolletta rilasciata al Sarto e alle annotazioni provvisorie, come sopra tenute, registra in Contabilità i consumi di merci effettuati e i capi di vestiario fatti.

Fattura della Biancheria

Per la fattura della Biancheria vengono consegnate le tele alla Guardarobiera, la quale, coll'aiuto della 1^a Cucitrice e in presenza dell'Economo taglia i vari effetti e li distribuisce un po' alla volta alle Ricoverate più abili per la cucitura. Le consegne delle telerie vengono fatte, di regola, dai fornitori in maggio e giugno e subito si incomincia la cucitura della biancheria più leggiera. La lavorazione del traliccio e del perpignano si differisce, potendo, all'autunno. Le giornate preferite dalla Guardarobiera per la tagliatura della biancheria sono: lunedì, martedì e giovedì, massime al dopo-pranzo essendo altrimenti impegnata nel ricevimento del bucato e nella preparazione dei fardelli. Nel pomeriggio di mercoledì e sabato, preferibilmente, la Guardarobiera ritira dalle Ricoverate i lavori fatti, pagando loro col contante anticipato dall'Economo i corrispettivi secondo la *Tariffa* stabilita (vedi alleg. D). I pagamenti vengono fatti in presenza di due Cucitrici che contrappongono la loro firma alla relativa *Nota*, la quale viene poi rassegnata all'Economo per le registrazioni in Contabilità, e costituirà la *pezza giustificativa* del mandato di rimborso all'Economato. — L'Economo, col Magazziniere, ritira in Magazzino, ogni mercoledì e sabato, i capi di biancheria lavorati dalle Ricoverate.

Anche per la fattura della biancheria vengono fatte le opportune verifiche dei consumi delle tele. Per le calze e le solette, se ne fa il peso e si verifica se esso è conforme al peso del *filo* impiegato, avvertendosi che è tollerata una certa perdita, di Kg. 0.750 circa per Kg. 150.— di filo, pari al 5 0/100. Infine si fanno tutte le annotazioni di Contabilità.

Assegno di abiti in emolumento al Personale

Giusta le ultime disposizioni dell'On. Consiglio (vedi N. 666 del 1903) viene accordato agli Inservienti e agli Infermieri un abito di fatica ogni anno e un abito di uscita con berretto ogni triennio, ad eccezione del Cuoco, del Sotto-cuoco e dei Cucinieri, ai quali viene accordato, invece dell'abito triennale d'uscita, un'indennità annuale di L. 10.— ed anche dell'Inserviente-cantiniere, al quale non si dà l'abito di uscita e si accorda invece un panciotto con maniche. Vengono pure accordati annualmente al Custode un berretto, due paia pantaloni, due panciotti, l'uno estivo l'altro invernale e uno *stifelius* invernale o una giacca estiva, alternativamente, oltre un mantello ogni sei anni. Ai Sorveglianti spetta ogni anno un berretto. Alle Infermiere vien dato alternativamente un abito di uscita e un abito di fatica all'anno, oltre una sottoveste di roverso ogni due anni (gli anni pari). — Al Barbiere si dà, quando occorre, una giacca di tela greggia.

Per fare tutti gli abiti suindicati occorrono stoffe e mercerie le quali, in parte, si hanno in Magazzino, perchè si acquistano anche per altri usi, e le altre si acquistano in economia.

Si prelevano dal Magazzino la tela cotone cenere, la tela « stoppa », il panno « marengo », il « roverso », l'« orléans » e i bottoni. Si acquistano il « mistone », la « carolina », il « beige », il panno bleu, la stoffa chiara, poche mercerie e le berrette. — Gli abiti delle Infermiere vengono fatti a loro cura e spese.

All'approntamento del vestiario pel Personale si provvede ogni anno in marzo.

Delle merci acquistate e di quelle consumate l'Economato si dà carico e scarico nella propria Contabilità.

Riparazioni al vestiario e alla biancheria

Gli abiti sdrusciti, o sporchi, che si ritirano ai Ricoverati uomini e donne vengono mandati al Lavandaio per lo spurgo. Al loro ritorno l'Economo o il Sorvegliante col Magazziniere li esaminano e li classificano in: buoni, di scarto, da riparare. Questi ultimi vengono consegnati alle *Lavoranti esterne*, tenendone nota nel Bollettario. Quando vengono restituiti aggiustati si consegnano le analoghe Bollette alle Lavoranti, le quali le ritorneranno poi alla fine del trimestre col relativo conto per ottenere i pagamenti dei lavori, a termini della *Tariffa*.

Le vesti da donna di scarto vengono di tratto in tratto consegnate dalla Guardarobiera all'Economato, il quale gliene dà credito in apposito Protocollo.

Ricoverate-cucitrici remunerate a giornata e a fattura

La biancheria, quando torna dal bucato, viene esaminata in Guardaroba, ove si cerne quella da riparare. A tali riparazioni attendono, oltre le Cucitrici salariate, due Ricoverate-cucitrici, le quali lavorano nei giorni feriali dalle 8.30 alle 11.45 e dalle 14 alle 17. Al martedì però l'orario è per esse limitato alle ore antimeridiane. Viene loro corrisposto il compenso di cent. 25 al giorno, pagato dall'Economato settimanalmente. Alcune riparazioni speciali vengono affidate ad abili Ricoverate in Guardaroba e pagate secondo i prezzi unitari stabiliti dalla *Tariffa* (v. allegato D) come si fa per la lavorazione della biancheria nuova. Le riparazioni della biancheria vengono di volta in volta riconosciute dall'Economo in Guardaroba.

Biancheria e vesti smarrite

Della biancheria smarrita bisogna rilasciare un Buono di scarico alla Guardarobiera. Frequenti sono gli smarrimenti di fazzoletti e asciugatoi, da parte dei Ricoverati. Questi vengono puniti colla privazione dell'uscita per un giorno ed anche più, in caso di recidività.

Biancheria fuori d'uso

La biancheria che la Guardarobiera giudica inservibile, viene da essa appartata per consegnarla in fine di trimestre, insieme alla distinta, all'Economo, il quale la riconosce e la ritira in Magazzino. Consegna poi alla Guardarobiera altrettanti capi di biancheria nuova per modo che la Dotazione della biancheria alla Guardaroba resti costante. Quando poi alla Guardarobiera, per le variazioni verificatesi nel numero dei Ricoverati, o per altre circostanze, occorresse di aumentare o diminuire la propria dotazione di biancheria, ne fa domanda scritta all'Economo, il quale provvede.

Di tutti gli accennati movimenti verificantisi nella biancheria si fanno le necessarie annotazioni, non solo nei libri della *Biancheria in magazzino*, della *Biancheria in consegna alla Guardarobiera* e della *Biancheria fuori d'uso*, ma anche nella *posizione* di Protocollo che si trasmette poi in fine d'anno al Consiglio per le annotazioni di Ragioneria.

Alcune Cucitrici dis fanno in Magazzino: lenzuola, traverse, asciugatoi, grembiuli, federe, mutande di perpignano, camiciole di «dobletto», ecc. fuori d'uso e ne fanno pezze destinate a riparare la biancheria in servizio. Delle Cucitrici talune hanno lo speciale incarico di aggiustare le calze, altre le lenzuola, altre le camicie e le mutande, ecc. Per effettuare tali riparazioni ritirano dal Magazzino, preferibilmente al sabato, le pezze o di tela, o di perpignano, o di «dobletto», o d'altro. — La biancheria fuori d'uso esuberante ai bisogni suaccennati (generalmente sono i capi di piccolo formato) si conserva in apposito Magazzino fino alla realizzazione.

Pezze e bende per Infermeria

Occorrendo all'Infermeria pezze e bende di lino, queste si fanno in Guardaroba con lenzuola adatte, e l'Economo rilascia alla Guardaroba un Buono di scarico. — Di regola alla fine di ogni trimestre si danno alla Guardaroba tante lenzuola nuove quante furono quelle tagliate, ritirando e annullando i Buoni. Delle lenzuola consumate si tiene nota nella *posizione* e nella Contabilità Economale.

Orario e Norme per la Guardaroba

La Guardaroba rimane chiusa nei giorni di festa del Calendario civile e del Culto cattolico. Però quando in una settimana cadono una o più feste straordinarie, il Personale di Guardaroba può essere chiamato nelle ore anti-meridiane di una di tali feste perchè faccia le distribuzioni di biancheria che fossero necessarie, o altri eventuali lavori.

L'orario normale giornaliero di servizio è di 10 ore e precisamente, in:

novembre, dicembre, gennaio e febbraio.	dalle 8.— alle 19.—	} con un'ora di riposo a mezzodi
marzo e ottobre	» 7.30 » 18.30	
aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre	» 7.— » 18.—	

La Guardarobiera si assenta la sera un'ora prima.

Durante l'orario di lavoro per la Comunità, una Ricoverata presta servizio ad una porta della Guardaroba. A tale Ricoverata viene accordata doppia razione di vino al desinare di giovedì e domenica (v. tab. C alleg.).

Nell'ora del riposo pel Personale la Guardaroba si può tenere aperta solo nel caso che vi resti almeno una Cucitrice di guardia.

Il giovedì e il sabato grasso la Guardaroba si chiude alle 14; il dì dei morti e le viglie di Natale e di Capo d'anno si chiude alle 17.

Alle Cucitrici, che hanno generalmente liberi i giorni festivi, possono essere accordati due giorni feriali di vacanza.

Le chiavi del locale e degli armadi di Guardaroba sono in duplo, tenute dalla Guardarobiera e dall'Economo.

L'inventario della Guardaroba si rinnova ogni anno.

La Guardarobiera tiene i seguenti libri:

- a. Inventario
- b. Partitario del personale avente in consegna biancheria
- c. Stato Personale giornaliero
- d. Rubrica dei Ricoverati coll'indicazione del dormitorio
- e. Libro Morti
- f. Bollettario della biancheria per le consegne alla Lavanderia
- g. Prima Nota della biancheria sudicia
- h. Prima Nota dalla Cesta di Guardaroba
- i. Servizio Infermeria
- l. Servizio lenzuola
- m. Servizio biancheria dei dormitori
- n. Magazzino
- o. Lavori in biancheria
- p. Sartoria donne
- q. Calzoleria donne.

Lavanderia

Il bucato della biancheria e le lavature degli abiti si fanno nella *Lavanderia a vapore* appositamente impiantata dal Consiglio, anche per uso degli Orfanotrofi, sull'area di fuori P. Magenta, di recente acquisto. Un incaricato della Lavanderia viene a ritirare — previa verifica — la biancheria e gli abiti apprestati dalla Guardarobiera e dal Servente-magazziniere, rilasciandone ricevuta sul Bollettario. Restituisce gli effetti dopo la lavatura e, quando siano riconosciuti regolari, ritira una ricevuta consimile alla precedente, staccata dallo stesso Bollettario.

Le consegne al Lavandaio degli effetti sudici e le restituzioni di quelli espurgati avvengono d'ordinario nel seguente modo:

Consegne normali al Lavandaio:

Lunedì alle 14: lenzuola e federe ritirate dai Dormitori, biancheria ritirata dalle Infermerie, quella della *Cesta di Guardaroba* di sabato e lunedì mattina; infine la biancheria del Personale dell'Istituto avente diritto agli spurghi;

Giovedì alla stessa ora: biancheria del Refettorio, delle Infermerie e della *Cesta* suddetta, ivi raccolta martedì, mercoledì e giovedì mattina; vestiario ritirato ai Ricoverati nei precedenti otto giorni;

Sabato alle 9: biancheria personale della settimana dei Ricoverati sani;

Sabato alle 14: simile delle Infermerie, *Cesta* di venerdì e sabato.

Restituzioni del Lavandaio:

Lunedì alle 16: biancheria personale dei Ricoverati sani, ritirata sabato mattina:

Martedì alle 16: biancheria personale e da letto delle infermerie e quella della *Cesta* ritirata sabato a mezzodì:

Giovedì alle 16: lenzuola e federe dei Dormitori, biancheria delle Infermerie, *Cesta*, biancheria del Personale; il tutto ritirato il lunedì precedente;

Sabato alle 14: biancheria del Refettorio, delle Infermerie e della *Cesta di Guardaroba*, non che il vestiario, il tutto ritirato il giovedì antecedente.

Gli effetti spurgati vengono pesati carro per carro onde avere i dati pel riparto in fine d'anno delle spese di Lavanderia fra i tre Istituti.

Lavatura delle bende di mussola

Una ricoverata ogni venerdì si reca nell' Infermeria a lavare le bende, contro compenso di cent. 40 ogni venerdì, pagato dall'Economato in fine di mese. La stessa eseguisce pure le riparazioni ai sospensori ed è compensata in ragione di tempo (v. tabella C).

Servizio Calzoleria.

Il servizio calzoleria viene fatto dall'assuntore agli uomini nei giorni di martedì e sabato, alle donne nei giorni di martedì e giovedì.

Gli uomini che hanno le scarpe da cambiare, o da riparare, si presentano nel Magazzino di calzoleria il martedì alle 10. L'assuntore, in presenza dell'Economo, o del Sorvegliante e del Servente-magazziniere, riconosce lo stato delle scarpe e, se non sono riparabili, le cambia al Ricoverato, in caso diverso, le ritira per l'opportuna riparazione. Le riparazioni che si fanno sono: la rimonta, le risuolature, i tacchi e le ricuciture. Di esse vien tenuto nota dal Sorvegliante nell'apposito registro. Le scarpe vengono restituite riparate dall'assuntore il sabato mattino successivo. Verificata la regolarità dei lavori, le scarpe si restituiscono ai Ricoverati ai quali spettano dopo l'ora del desinare.

Le consegne delle scarpe delle donne vengono fatte in modo analogo, martedì alle ore 11 nel locale di Guardaroba. L'assuntore le restituisce riparate giovedì mattina. Per le fatture delle scarpe da donna domanda il panno occorrente all'Economato, il quale glielo consegna tenendo le annotazioni di scarico.

Durante l'orario del servizio di calzoleria è lasciato libero l'ingresso nei Dormitori ai Ricoverati perchè essi possano ritirare le scarpe da riparare, o rimettere in posto quelle restituite dal Calzolaio.

All'Inservente incaricato della pulizia delle latrine, viene accordato, quando occorre, un paio di zoccoli speciali.

Operazioni da Materassaio

Nei Dormitori nei quali si cambiano le lenzuola e le federe e nel tempo nel quale i letti restano abballinati colle materasse in vista, si passano in esame tutte le materasse e i cuscini. Quelli che eventualmente presentano qualche scucitura nelle federe, vengono immediatamente riparati da una Cucitrice di Guardaroba. Quelli che hanno bisogno di più importanti riparazioni, o di essere spurgati, vengono dal Servente magazziniere ritirati nel Magazzino e immediatamente sostituiti con altri cuscini e materasse, fra quelli che si hanno di scorta nel Magazzino medesimo.

Il Materassaio assuntore — chiamato dall'Economato quando occorre — disfà le materasse e i cuscini ritirati dai dormitori, cardeggia (*), o batte

(*) Risultò da esperimenti che la perdita della lana nella cardatura è del 4 1/2 %.

la lana, secondo le ordinazioni avute e fa con altre fodere spurgate o nuove, altrettanti cuscini e materasse. Il Servente-magazziniere ritira le fodere di rifiuto e le consegna alla Guardarobiera per gli spurghi. Quando il Materassaio ha compiuto i lavori assiste l'Economo al collaudo. La lana cardeggiata si usa pesare quando sono già fatti i cuscini e le materasse, diffalcando poi la tara dei rispettivi gusci. L'Economo tiene nota ogni giorno dei lavori fatti dal Materassaio, ma non gli rilascia le bollette che ad ogni partita di lavori compiuta, od in fine di settimana.

Vestiario e Biancheria fuori d'uso

I cappotti messi fuori d'uso si utilizzano, come già si disse, foderando cogli stessi i cappotti nuovi: alcuni panciotti li usano i Cucinieri per pulire il rame; molti capi di biancheria, come pure si disse, convertiti in pezze, servono a rattoppare la biancheria in servizio, oppure si impiegano nelle medicazioni degli infermi, ma le vesti e la biancheria fuori d'uso vengono nella loro maggior parte realizzate.

Tali realizzazioni si fanno, di regola, ogni anno, a primavera inoltrata. Le merci in vendita si mettono in locale, appositamente sgombrato, che è o parte del Lavorerio uomini, o di quello delle donne, che si separa dal resto, con un assito. Si dispongono a mucchi i diversi capi di vestiario e di biancheria da uomo e da donna e se ne fa il relativo elenco, il quale dovrà corrispondere alle risultanze dei libri economali; mucchi speciali saranno costituiti dagli abiti e dalla biancheria che indossavano i Ricoverati all'atto del loro ingresso nell'Istituto e che diventarono proprietà del Luogo Pio dopo un anno almeno di permanenza dei vecchi nello Stabilimento, a termini dell'Art. 2 delle *Norme*, non che dagli indumenti privati dei Ricoverati che si resero defunti. Le fessure dell'assito e delle finestre si chiudono ermeticamente con liste di carta e, a cura dell'Ufficio d'Igiene Municipale, tutti gli effetti vengono assoggettati ad una rigorosa disinfezione, poi muniti di un bollo a piombo (Art. 322 del Regolamento Municipale).

La cessione viene deliberata dal Consiglio al miglior offerente fra le varie Ditte invitate a presentare delle proposte d'acquisto.

L'Economato fa le registrazioni di scarico nei libri del *Vestiario e della Biancheria fuori uso* e versa il ricavo alla Cassa del Consiglio, previa annotazione nel libro della Cassa Economale.

Nei giorni in cui i Lavoreri restano impegnati per la vendita degli indumenti fuori d'uso, si dà ai Ricoverati la facoltà di trattenersi nei Dormitori anche durante l'orario del lavoro.

III.

Vitto

Vitto pei Ricoverati sani

Il dietetico ordinario pei Ricoverati sani d'ambo i sessi è il seguente:

La mattina un brodo (scodelle da 8 decilitri per gli uomini e da 7 per le donne) — a mezzogiorno minestra (una scodella da 7 decilitri per tutti), 60 grammi di manzo e un quinto di vino — la sera pasta in brodo o pan cotto e un companatico, che può essere alternativamente: formaggio, salame (27 grammi), uova sode (uno con insalata), pasta o riso con burro (una porzione), e un quinto di vino.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi si dà, col manzo, un contorno di verdura, di risotto, di corata, o d'altro.

Il venerdì, invece del manzo, si dà ordinariamente una porzione di tonno oliato (50 grammi), o di merluzzo (80), o di pesce fritto (55), oppure uova sode (due con salsa verde, o uno e mezzo con insalata), o « saccagnotto » (60), o « mascherpone » zuccherato (45), o frittata (un uovo e mezzo), o formaggio all'olio (60), o altro piatto di magro.

Il pane è dato, ad ogni pasto, a sufficienza.

Questo trattamento è fatto conoscere ai Ricoverati mediante un cartello esposto nel Refettorio e in altri locali dello Stabilimento. Collo stesso cartello sono pure indicate le norme a cui devono attenersi i vecchi in Refettorio.

Norme pei Ricoverati in Refettorio.

Esso dice:

« I Ricoverati che si recano in Refettorio devono vestire l'abito di casa. Occupano il posto loro assegnato e non possono cambiarlo senza permesso ».

« A tavola stanno composti, usano come si conviene la posata e il tovagliolo e, a refezione finita, li rimettono a posto ».

« È permesso di asportare, anche dallo Stabilimento, una razione di pane ».

« I Ricoverati lasciano tutti insieme il Refettorio al suono del campanello ».

Vitto pei malati nelle Infermerie

Pei malati nelle Infermerie sono stabilite tre diete ordinarie. Ai malati di dieta prima non si dà che brodo, od anche pan grattugiato, a mezzogiorno.

A quelli di dieta seconda si dà: al mattino zuppa; a desinare minestra speciale, un uovo e un quinto di vino; a cena paucotto e un uovo. Al martedì e al venerdì si dà a desinare, invece dell'uovo, una razione di verdura cotta.

Ai malati di dieta terza si dà: al mattino zuppa; a desinare: minestra speciale, 60 gr. di manzo, o di vitello e un quinto di vino; a cena: pan cotto un uovo e un quinto di vino.

Vengono inoltre accordati dal Medico a taluni dei malati di dieta seconda frittura di cervella (mezzo ettogr.) e a taluni dei malati di dieta terza una o più uova in soprannumero; ai malati di entrambe le diete: vino Barbera (un quinto) o Marsala (un decilitro).

In alcune determinate solennità, vengono solitamente accordati ai Ri-

coverati della Comunità sana e anche delle Infermerie, trattamenti speciali al desinare e cioè:

Trattamenti straordinari

Per disposizione testamentaria di Giosuè Cattani:

a Sant'Ambrogio, a desinare: arrosto di vitello e un quinto di vino in più, ai Ricoverati sani; frittura ai malati nelle Infermerie.

Per disposizione Consigliare:

a Capo d'anno, risotto per minestra a tutti i Ricoverati; un quinto di vino in più ai sani in Refettorio;

la Domenica grassa, risotto per minestra a tutti;

il Giovedì grasso, simile oltre un quinto di vino in più ai Ricoverati sani;

a Pasqua, risotto per minestra a tutti, una pietanza e un quinto di vino in più ai sani;

il dì dello Statuto, risotto per minestra a tutti, un quinto di vino in più ai sani:

a Ferragosto, una pietanza e un quinto di vino in più ai sani e frittura agli ammalati;

le ultime tre domeniche di settembre, risotto per minestra a tutti;

il Di dei morti, tempia con ceci ai sani;

a Natale: risotto per minestra a tutti, salame (40 gr.), un panettoncino (100 gr.) e un quinto vino in più ai Ricoverati sani;

il 30 dicembre (anniversario della morte del Principe Antonio Tolomeo Trivulzio fondatore), cotichino con verdura e un quinto di vino in più ai Ricoverati sani; frittura agli ammalati.

Vitto pei Sorveglianti e pei Salariati.

I Sorveglianti fanno i pasti prima dei Ricoverati ed i Salariati dopo. A colazione hanno la zuppa; a desinare: minestra, 80 grammi di manzo con contorno e, gli uomini, mezzo litro di vino, le donne, 3 decilitri. A cena 54 grammi di formaggio o di salame, e un quinto di vino, sia gli uomini che le donne. Gli uomini hanno 500 grammi di pane e le donne 400 con facoltà di asportare il pane che avanzassero ai pasti.

I Sorveglianti, gli Infermieri e le Infermiere hanno inoltre al mattino a colazione 40 grammi di formaggio o di salame.

La colazione viene data anche alle Cucitrici di Guardaroba ed è costituita di 190 grammi di pane e 40 grammi di formaggio o di salame.

Vitto pel Personale al venerdì

Le razioni di magro pel Personale, costituenti solitamente il desinare del venerdì, sono il doppio di quelle dei Ricoverati, già indicate.

Dietetici settimanali

L'Economo, allo scadere di ogni settimana, previo assenso del Direttore, stabilisce il Dietetico per la settimana successiva (vedi modulo F.) e dà quelle ordinazioni di quei generi, come il pesce fresco, o in salamoia, il formaggio, la corata, ecc. ecc., per l'adempimento lodevole delle quali i fornitori devono essere preavvisati.

Acquisti dei commestibili

I contratti per gli acquisti dei commestibili sono generalmente stipulati col mezzo della *licitazione privata*; assai raramente, e quando specialissime ragioni lo consiglino, a *trattativa diretta*. E assai rari sono pure gli acquisti di commestibili *in economia*. Le modalità usate per la stipulazione di tali contratti sono identiche a quelle già indicate per gli appalti dei generi di vestiario e biancheria.

Sono generalmente stipulati ad anno gli appalti per gli acquisti di:

- carni
- salumi e formaggi vari
- gorgonzola e grana
- uova
- vini
- latte

Sono stipulati per un triennio gli appalti di:

- pane
- paste e farine
- riso
- oli e generi di magro
- droghe
- verdure e legumi

Sono effettuati in economia gli acquisti di:

- sale
- pesce fresco
- « mascherpone »
- ghiaccio

Le somministrazioni dei commestibili vengono fatte in base alle Bollette di ordinazione emesse ogni mattina dall'Economo e vistate dal Direttore.

Le consegne delle carni, dei salumi, del cacio e del pane sono effettuate ogni giorno dai fornitori, di regola alle ore 13. L'Economo e il Cuoco ne verificano il peso e la qualità, indi le carni e i salumi vengono ritirati dal Cuoco, nella Dispensa e, d'estate, messi sul ghiaccio. Il pane viene ritirato in panetteria dal Refettoriere. La frittura di cervella però viene dal Macellaio consegnata separatamente la mattina, e il Cuoco la cucina prontamente per servirla al desinare degli ammalati. Le verdure sono consegnate in cucina dovendo ivi venire lavate, rimodate e tagliate: lavoro disimpegnato di solito verso sera. I commestibili in genere si acquistano un giorno per l'altro, salvo quelli di facile conservazione, come il formaggio di grana che si ritira a forme, il riso che si acquista a partite di 11 quintali (quanti ne può contenere il cassone ove si custodisce, bastevole per circa due settimane) e il sale del quale si provvede l'occorrenza per un mese. Ai conduttori del riso e del sale si dà una mancia.

Il vino da pasto giunge a partite di circa 200 ettolitri, che rappresentano la capacità dei vasi vinari di cui si dispone e che durano meno di due mesi. Appena giunge una partita di vino il Servente-cantiniere, spillando dalle diverse botti, forma un campione, che dopo il desinare porta poi al Laboratorio Chimico Municipale per l'analisi. La tassa dell'analisi gli viene anticipata dal fornitore, il quale pure provvede alla pulitura e alla preparazione delle botti ogni qualvolta deve riempirle. L'accettazione definitiva del vino è, s'intende, subordinata all'esito dell'analisi.

Il latte per i malati viene somministrato dall'assuntore nei locali di Infermeria, nelle quantità prescritte dai Medici alla visita mattutina. Essi

viene, di tratto in tratto, provato col *lattobutirrometro*, o fatto analizzare dal Laboratorio Chimico Municipale.

Cibi di magro

I cibi di magro si danno il venerdì ai Ricoverati. In primavera sono preferite le uova sode con l'insalata e, talvolta si dà il « mascherpone ». Si danno invece nelle stagioni fredde il « saccagnotto » e il merluzzo fritto all'olio. Il pesce fresco, che si dà pure fritto, si può trovare sul mercato solo nei tempi di pesca abbondante, perchè alcune specie soltanto sono adatte per questa Comunità e cioè il pesce persico, gli agoni e le tinche di media grossezza. Il tonno è adatto in ogni stagione. Il venerdì la minestra si fa con lardo e burro.

Manzo in umido a desinare. — Varietà di cene

Per variare il dietetico, si dà ai Ricoverati sani, in Refettorio — al desinare di ogni secondo martedì — il manzo in umido, invece del manzo a lesso. In questo giorno si deve fare la minestra di burro e lardo, come al venerdì. Alla cena del mercoledì, o giovedì, invece del formaggio o salame, si dà o pasta al burro, o risotto bianco, o patate in umido. La minestra del desinare talvolta, preferibilmente nei giorni di magro, si fa di pasta invece che di riso.

Caffè nero

Quei Ricoverati che, prima della colazione e dopo il desinare, desiderano di prepararsi il caffè, possono usufruire di locali con fornelli messi a loro disposizione, sia per gli uomini che per le donne. Il carbone è fornito dall'Amministrazione, e un servente incaricato lo trasporta a gerle dalla cantina ai locali di caffè ogni qualvolta occorre. Avviene però che solo alcuni Ricoverati usufruiscono dell'accennata facoltà. Questi preparano il caffè in quantità e lo distribuiscono poi ai compagni contro compenso.

Il locale delle donne si chiude appena finita la preparazione del caffè e spenti i fornelli, e la chiave si ritira in Ufficio. Il locale degli uomini resta sempre a disposizione dei fumatori.

A qualche Ricoverato può essere accordata la facoltà di preparare il caffè e di distribuirlo a quei convalescenti o cronici nell'Infermeria che lo desiderassero, quando il Medico non creda di rifiutarne il permesso.

Latte venduto dall'assuntore ai Ricoverati

Il lattai assuntore — a termini del contratto d'appalto — ha la facoltà di vendere nello Stabilimento ai Ricoverati il latte fresco o caldo e i sorbetti. Tale spaccio si fa sotto la sorveglianza della Direzione.

Servizi di Cucina: la mattina

Incombe alla Cucina l'apprestamento delle vivande, sia per i Ricoverati sani che per gli ammalati e per il Personale avente diritto al vitto di cui già si disse. Nella cucina il lavoro comincia alla mattina, assai per tempo: alle 2 1/2 o alle 3, a seconda delle stagioni, tutti i giorni tranne il venerdì. Il Cuciniere di guardia dà fuoco alle caldaie nelle quali cuocerà le carni e preparerà il brodo per la zuppa della colazione. Siccome al venerdì il brodo si prepara solo con burro e lardo, l'accendimento del fuoco può ritardarsi fino alle 5. Lo stesso Cuciniere, prima della levata, prepara i due bracieri destinati agli uomini e alle donne che accenderanno i fornelli per fare il caffè.

Campana della levata e della colazione

Quando l'ora della levata scocca, il Cuciniere di guardia ne dà l'annuncio alla Comunità, suonando la grossa campana, e i suoi tre compagni di cucina entrano in servizio. Più tardi — ancora col suono della campana — invita i Ricoverati a riunirsi in Refettorio per la colazione, che si fa alle ore 7.30 d'estate e alle 8 d'inverno. Il personale di cucina, per l'ora stabilita, appronta il brodo nelle piccole caldaie: i Serventi lo trasportano nei Refettori e lo scodellano. La distribuzione del brodo si fa cominciando un giorno dal Refettorio degli uomini e il giorno successivo da quello delle donne, e così di seguito. Coloro che scodellano il brodo sono immediatamente seguiti da un Cuciniere, o Servente, che distribuisce il formaggio grattugiato preventivamente preparato nei ciotoloni.

Preparazione del desinare e del brodo per gli Infermi

Mentre i Ricoverati stanno facendo colazione, il Cuciniere di guardia prepara la caldaia della minestra del desinare e — non appena la colazione è finita e i Ricoverati hanno lasciato il Refettorio — altri due cucinieri ritirano le scodelle dalle tavole e, colla carriola, in due riprese, le trasportano nell'acquaio e le depongono nella tinozza, ove le terranno circa un'ora sommerse nell'acqua.

Intanto il Cuoco prepara le caldaiette del brodo per gli Infermi e le Infermiere e disossa le carni.

Alle 8.30 o alle 9, a seconda delle stagioni, finisce la visita medica agli Infermi e viene tosto mandato loro il brodo col formaggio grattugiato per la colazione, col mezzo degli arganelli. Una delle tre caldaie nelle quali si è cotta la carne e fatto il brodo, è completamente vuota e il Servente-cuciniere di turno la lava nell'acquaio. Il Sotto-cuoco e i due Serventi-cucinieri lavano le scodelle messe precedentemente nella tinozza e le pongono a scolare. Con questa operazione si chiudono i lavori di Cucina del mattino.

Dopo il riposo per la colazione, il Sotto-cuoco o Servente-cuciniere di quindicina trasporta le scodelle in Refettorio e le dispone sulle tavole per il desinare del mezzodì, indi fa in Guardaroba il cambio della biancheria da cucina. Il Cuciniere di guardia, se è Sotto-cuoco o Servente, va in cantina a prendere la legna occorrente nella giornata; se il servizio di guardia incombe al Cuoco, la provvista della legna è fatta dai due Serventi-cucinieri, i quali pure devono provvedere il coke occorrente al fornello dell'ebollitore.

Servizio di Dispensa.

Il Sotto-cuoco, sotto la sorveglianza dell'Economo e coll'aiuto di un Servente-cuciniere, fa il così detto servizio di Dispensa, cioè pesa il riso, il formaggio di grana e il sale occorrenti per il giorno successivo e conta le uova da mandarsi alle Infermerie, secondo le richieste dei Medici, e quelle occorrenti per la preparazione della frittura, o per altri bisogni della Cucina. Indi attende alla cucinatura della minestra per la Comunità sana.

Il Cuoco riceve dai fornitori le verdure e la frittura; cucina la minestra per i Sorveglianti, la verdura per i malati e ogni altro contorno stabilito per il Personale.

Campana del desinare.

Un quarto d'ora prima del mezzodì il desinare è approntato. Molti Ricoverati stanno già dinnanzi alle porte del Refettorio pronti ad entrarvi. I

meno solleciti giungono nel momento in cui il Refettoriere dà il segnale colla grossa campana.

I Serventi, come fecero il mattino per il brodo, scodellano ora la minestra in Refettorio, incominciando però sempre dal comparto delle donne, le quali sono le prime a entrare e a mettersi a tavola. Le seguono più tardi gli uomini. Generalmente la quantità di minestra preparata è un po' più del necessario, per cui a servizio finito, ne avanza qualche piccola caldaia, che uno o più Serventi distribuiscono a quei Ricoverati che la desiderano una seconda volta: ciò che accade di sovente per gli uomini. Il Servente-cuciniere lava la grossa caldaia vuotata dalla minestra, indi fa il giro del Refettorio con una caldaietta e ritira quegli avanzi di minestra che talvolta i Ricoverati lasciano nelle rispettive scodelle. I Serventi in Cucina preparano un certo numero di assi coi piatti, che serviranno per la distribuzione della pietanza ai Ricoverati. Alle 12,15 il Cuoco e il Sotto-cuoco sotto la sorveglianza dell'Economo cominciano la pesatura delle razioni di carne, che un Servente-cuciniere prepara affettate. Il lavoro procede sollecito. Appena approntate le assi, i Serventi le portano in Refettorio, e tornano tosto colle assi vuote, sulle quali vengono poi messi altri piatti colle razioni. La distribuzione della pietanza comincia dall'una o dall'altra estremità del Refettorio, per turno, e in meno di tre quarti d'ora è finita. I Serventi cominciano allora a fare la raccolta delle scodelle e colle due carriole le trasportano nell'acquaio e le mettono nelle tinozze. Intanto i Ricoverati hanno finito di mangiare e lasciano tutti insieme il Refettorio, al suono del campanello. Gli stessi Serventi ritirano dalle tavole i piatti e li trasportano anch'essi nell'acquaio. I Serventi-cucinieri, cominciano subito la lavatura delle une e degli altri.

Il Sotto-cuoco prepara i bracieri per i fornelli del caffè, come fece il Cuciniere di guardia prima dell'ora della levata.

Desinare degli Infermi

Il Cuoco, appena finita la distribuzione delle carni in Refettorio, va nelle Infermerie colla caldaia del manzo e del vitello per i malati e là affetta le carni e ne prepara le razioni. Il martedì e il venerdì prepara pure — per i malati di dieta II — le razioni di verdura.

Il Sottocuoco intanto frigge la cervella e cucina la minestra per i malati e, non appena sono pronte, coll'aiuto dei due Serventi-cucinieri, le manda mediante l'elevatore nelle Infermerie insieme ai cesti delle uova, preparate al mattino, e al pentolino del pan grattugiato; indi mette a cuocere la minestra per il Personale; infine aiuta i Cucinieri nella lavatura delle stoviglie.

Nei giorni festivi — siccome molti Ricoverati che hanno avuto libera uscita la mattina, non si presentano alla mensa dell'Istituto — colla minestra preparata nella grossa caldaia si riesce a servire, non solo i Ricoverati sani presenti in Refettorio, ma anche i malati nelle Infermerie.

Assiste, col Refettoriere, l'Economo nel ricevimento delle carni, dei salumi, del formaggio e li chiude nella Dispensa.

Desinare del Personale

Il Cuoco, finito il lavoro nelle Infermerie, ritorna in Cucina, ove prepara il contorno per il desinare del Personale, vigila la cottura della minestra, fa le razioni di carne e di contorno per il Personale.

Il Sottocuoco e i due Serventi-cucinieri, che hanno finito la lavatura delle stoviglie, scodellano la minestra per i Serventi, preparano le caldaiette delle minestre degli Infermiere e delle Infermiere, e le mandano alle Infermerie insieme ai piatti colle pietanze preparate dal Cuoco il mattino.

E giunta l'ora del desinare e del riposo per tutto il Personale. Il Cuciniere di guardia però non abbandona il locale.

Preparazione della cena

Alle 15 o alle 16, a seconda della stagione, i Cucinieri, come tutti i Serventi, rientrano in servizio. Il Servente-cuciniere di quindicina dispone in Refettorio le scodelle, indi attende alla pulizia dell'acquaio; l'altro prepara in cucina tutte le assi coi piatti per il companatico della cena. — Il Cuoco pesa le razioni di salame, formaggio o d'altro, pei Ricoverati e pel Personale. D'inverno è aiutato da un Cuciniere. Il Sotto-cuoco cucina la pasta e il pan cotto pei sani e per gli infermi.

Campana della cena

Un quarto d'ora prima di quella stabilita per la cena, al segnale dato colla campana dal Refettoriere, vengono distribuite in Refettorio la minestra e la pietanza. La fine della cena è anch'essa annunciata col campanello.

Cena degli Infermi

I Cucinieri mandano alle Infermerie la cena pei malati e per gli Infermieri; per questi ultimi mandano anche la pietanza supplementare che deve servire per la colazione del giorno successivo.

Servizi di Cucina: la sera

I Serventi ritirano dal Refettorio le scodelle e i piatti, il Sotto-cuoco e due Serventi-cucinieri li lavano. — D'inverno le scodelle vengono nella sera stessa ricollocate sulle tavole del Refettorio pel giorno dopo. D'estate invece questo servizio si fa la mattina successiva. D'inverno i Serventi, in Cucina, sbucciano le patate, tagliano e lavano i cavoli, grattugiano il formaggio e mondano il riso. D'estate questi servizi possono essere fatti dai Cucinieri, salvo la mondatura del riso che viene fatta sempre dai Serventi, ma alle ore 11. — Quest'operazione si fa alle ore 11 anche d'inverno nei giorni festivi e i Serventi in detti giorni anticipano, la sera, il riposo. Il Cuciniere di guardia scadente, dopo la lavatura delle stoviglie, si ritira. Il Cuciniere che lo sostituisce monda e trita il sedano, il prezzemolo, le carote.

Dei numerosi servizi di Cucina che si sono elencati, alcuni — come si è visto — sono di competenza propria del Cuoco, o del Sotto-cuoco; altri vengono disimpegnati, per turno di 4 giorni, dal Cuciniere di guardia; altri, per turno di quindicina, dal Sotto-cuoco e dai due Serventi-cucinieri; altri, infine, ogni secondo giorno, dal Servente-cuciniere di turno.

Arrosti pel desinare del giorno di S. Ambrogio

Convien avvertire che per la preparazione degli arrosti dati a desinare alla Comunità sana il giorno di S. Ambrogio, occorre un lavoro sollecito di due Garzoni del Macellaio fornitore e di tutti i Cucinieri e Serventi. Ai Garzoni macellai si accorda una refezione costituita da 200 grammi fra formaggio e salame e mezzo litro di vino, e ai Cucinieri e Serventi si dà mezzo litro di vino in più.

Supplenza dei Cucinieri assenti

In caso di assenza per malattia di un Cuciniere, si incarica un Servente di coadiuvare gli altri Cucinieri nelle lavature delle stoviglie. Se l'assenza

si prolunga, il Servente incaricato fa anche, per turno, i servizi di guardia e riceve un compenso ad ogni servizio. — Si accorda pure un Servente in aiuto per le lavature delle stoviglie quando i Cucinieri si assentano per fruire delle ordinarie vacanze annuali, o per altro motivo.

Riposo notturno dei Cucinieri

I Cucinieri non in Servizio di guardia non hanno l'obbligo del rincasare alle 22, come la generalità dei Serventi: essi possono trattenersi fuori dello Stabilimento la notte e ripresentarsi all'ora della sveglia.

Pane in Refettorio al mattino

I servizi di Refettorio sono disimpegnati dal Servente-refettoriere con l'aiuto di un Servente incaricato.

Il Servente-refettoriere e l'Aiutante distribuiscono la mattina le razioni di pane per la zuppa nei due comparti degli uomini e delle donne; più tardi distribuiscono i quarti di pane a chi desidera un supplemento della razione.

I Ricoverati lasciano sulle tavole, al proprio posto, gli avanzi di pane per mangiarli ai pasti successivi. Il Refettoriere ritira però dalle tavole quei pani che sono rimasti per non essersi presentati i Ricoverati ai quali erano destinati, perchè malati o in permesso.

Pane e vino alle Infermerie

Il Refettoriere prepara i due cesti di pane per le Infermerie degli uomini e delle donne, e il Servente cantiniere, contemporaneamente, spilla e misura il vino occorrente nella giornata agli Infermieri e ai malati delle stesse Infermerie — quale appare dai fogli giornalieri compilati dai Medici — (vedi allegato H.), indi lo versa nelle rispettive botticelle.

Il Refettoriere e il Cantiniere insieme mandano poi alle Infermerie, cogli elevatori, i cesti di pane e le botticelle di vino così preparati.

Pane e vino pel desinare in Refettorio e vini speciali alle Infermerie

Il Refettoriere dimezza i pani formando le razioni che distribuisce pel desinare sulle tavole dei Ricoverati uomini e donne. Dà i pani spettanti al Personale. Il Cantiniere porta il vino da pasto a brente in Refettorio e lo distribuisce in razioni ai Ricoverati, indi ai Sorveglianti e ai Serventi. Misura i vini di Barbera e di Marsala prescritti dai Medici pei malati, e li porta nelle Infermerie ove li distribuisce in razioni. Il Cantiniere fa sempre le misurazioni sulla base degli ordinativi emessi giornalmente dall'Economato (v. modulo G.)

Servizi del Refettoriere nell'ora del desinare

All'ora del desinare il Refettoriere mette a posto a tavola quei Ricoverati che furono in cura nelle Infermerie e che ne scesero guariti nella mattinata, e anche, come si ebbe già occasione di dire, i nuovi Ricoverati che fossero entrati nella Stabilimento. Dà le razioni supplementari di pane ai Ricoverati che le desiderano. — L'Aiutante-Refettoriere distribuisce il brodo a chi fu dal Sorvegliante concesso invece della minestra. — Nei giorni festivi parecchi Ricoverati, usciti dallo Stabilimento la mattina, non si ripresentano per il desinare. Taluni di essi ne hanno dato avviso, capovolgendo il bicchiere nel tempo della colazione, e a loro non vien versato il vino; a

quegli assenti, cui si fosse versato il vino nel bicchiere, il Cantiniere lo ritira, raccogliendolo in un secchiello. — Parecchi Ricoverati mancano la domenica anche a cena e il loro vino, che resta nei bicchieri, viene ritirato dall'Aiutante-Refettoriere. — Nei giorni feriali il poco vino rimasto viene ritirato dal Refettoriere e dall'Aiutante. — Delle razioni di vino restituite alla Cantina il Cantiniere dà notizia all'Economato, mediante bolletta, per le annotazioni contabili. — Nei giorni di giovedì e domenica il Refettoriere ha cura di consegnare ai Ricoverati-incaricati (Capo-lavorerio uomini, due Giardinieri, Guardia-cortili e Guardia lavorerio-donne) la seconda razione di vino loro assegnata.

Ricevimento dei viveri

Al ricevimento dei viveri, che si fa ogni giorno verso le ore 13, il Refettoriere pesa nella dispensa le carni, i salumi, i formaggi, le paste, il pane, ecc. Raccoglie i pani nei cassoni, e manda cogli argani alle Infermerie quelli che occorreranno per la colazione del domani ai malati, non che le pagnotte spettanti agli Infermieri.

Pane per la cena in Refettorio

Alla ripresa del servizio, alle 15 o alle 16, secondo la stagione, il Refettoriere taglia i pani e ne distribuisce le razioni in Refettorio; durante la cena distribuisce ancora i quarti, che sono però richiesti soltanto dagli uomini.

Vino per la cena. Doveri del Cantiniere

Il Cantiniere distribuisce ai Sorveglianti, ai Serventi e ai Ricoverati il quinto di vino loro spettante per la cena. — Al Cantiniere incombe sempre di vigilare sulla buona conservazione del vino e del bottame nelle cantine.

Doveri del Refettoriere

Il Refettoriere cura che i ricambi d'aria nei Refettori siano frequenti, aprendo e chiudendo le finestre quando occorre, secondo il tempo e le stagioni. Cura pure, d'inverno, che sia mantenuta nei locali una temperatura conveniente, durante l'orario dei pasti, governando opportunamente gli *elementi* del riscaldamento.

Il Refettoriere rifornisce le saliere due volte la settimana: il mercoledì e il sabato. Vigila perchè i bicchieri e le scodelle distribuiti sulle tavole del Refettorio siano sempre puliti.

Riposi notturni del Refettoriere

Al Servente-Refettoriere è concesso di fruire costantemente della libertà notturna.

Lavatura dei bicchieri

La lavatura dei bicchieri dopo il desinare e la cena si fa da due Serventi, ciascuno dei quali, con un secchio di acqua calda montato su una carriola a ruote, percorre il Refettorio sostando a ogni tavola, ove lava i bicchieri col relativo piatto, che poi rimette a posto sulla tavola.

Pulizia delle tavole e del locale

Nello stesso tempo gli altri Serventi — tranne quelli, s'intende, eventualmente impegnati o nel Magazzino merci, o nel Magazzino cappotti, o nel

Parlatorio, o alla caldaia di riscaldamento — attendono alla pulizia delle tavole e del locale. La lucidatura delle chiavi di ottone dell'acqua condotta si fa dai Serventi ogni mattina prima della colazione. La pulizia delle pile e la lavatura dei pavimenti si fa a periodi.

Pulizia delle posate

La pulizia delle posate viene fatta in Refettorio dopo la colazione e il desinare da cinque Ricoverati, ad ognuno dei quali venne assegnato uno speciale comparto. Viene loro dato un compenso mensile, come dalla tabella C.

Divieto di asportare commestibili dal Refettorio e dallo Stabilimento.

I Ricoverati devono consumare in Refettorio i commestibili che loro si danno; tuttavia è tollerato che essi si mettano in serbo una razione di pane, fra quelle che vengono distribuite in Refettorio, ed anche che la portino fuori dello Stabilimento. Quando però un Sorvegliante, o il Custode sorprende un Ricoverato con due razioni, o più, di pane in tasca, o in un modo qualunque nascoste, gli toglie il pane e lo manda in Direzione. Il Ricoverato viene generalmente punito colla privazione dell'uscita per tanti giorni quante sono le razioni di pane che tentava di asportare in più di quella permessa.

Acquisto di stoviglie e di vetri

Anche le stoviglie e i vetri si acquistano per appalto, stipulato di solito, mediante licitazione privata, di triennio in triennio. Di ogni provvista si rilascia al fornitore bolletta di ricevuta. — Le stoviglie vengono custodite in sotterraneo dall'Economato, che le consegna al Cuoco mano a mano se ne verifica il bisogno, tenendone nota nel « Memoriale ».

Acquisto e riparazioni di oggetti di rame o di latta

Per le riparazioni ed anche per piccoli acquisti di oggetti di rame, o di latta, l'Economato provvede di solito in economia. Ogni somministrazione deve essere annotata dal fornitore sul *libretto* col relativo importo. Devesi aver cura di ristagnare le caldaie e ogni altro recipiente di rame, sempre quando occorre. Facendo costruire recipienti nuovi di rame, si pattuisce il prezzo unitario del rame esente dagli accessori in ferro, o altro, che si valutano a parte.

Ogni oggetto di rame porta un numero d'inventario. Gli oggetti in più che si acquistassero, devono essere progressivamente numerati e annotati in inventario.

Rame fuori d'uso

L'Economato ha cura di realizzare il rame messo fuori d'uso e il ricavo costituisce un Provento della Causa Pia e, come tale, viene registrato in Contabilità. Più frequentemente l'importo del rame fuori d'uso ceduto viene dedotto dal conto delle somministrazioni, cosicchè diminuisce di pari somma il corrispondente *Articolo di spesa*.

Proventi per rifiuti di cucina

Gli ossi cotti, la grascia, le briciole, la rigovernatura d'acquaio, ecc., sono realizzati a cura dell'Economato che ne versa i ricavi, ad ogni trimestre, alla Cassa d'Ufficio. Gli acquirenti ritirano gli ossi una o più volte la settimana, secondo la stagione; la grascia a periodi irregolari; la rigovernatura ogni due giorni; le briciole ogni mese.

IV.

Casa di residenza.

Manutenzione del fabbricato

L'Onorevole Consiglio intende preparare una nuova sede al P. A. T. che bene risponda alle moderne esigenze dell'igiene e dell'edilizia, in sostituzione dell'attuale in via Signora, assolutamente troppo angusta e per altri titoli deficiente.

A questo fabbricato, che si ha in animo di abbandonare, non si fanno più che le riparazioni strettamente necessarie, ed è di competenza dell'Ufficio Tecnico del Consiglio il provvedervi. Se la Direzione riconosce la necessità di qualche piccola riparazione, ne fa « Richiesta » all'Ufficio Tecnico, il quale prende gli opportuni provvedimenti. Se la riparazione apparisse invece di qualche importanza, la Direzione presenta una « Mozione » all'On. Consiglio.

Per le piccole riparazioni da fabbro, da idraulico, da vetraio, per le occorrenze di ferrareccia, ecc., l'Economato manda direttamente le ordinazioni alla Ditta assuntrice. A operazione compiuta e collaudata, o la Direzione rilascia una bolletta al fornitore, o questi registra l'addebito su un « libretto », secondo il sistema che si preferisce di adottare. Alle scadenze stabilite dai contratti, le Ditte presentano i relativi conti alla Direzione, la quale li trasmette al Consiglio colla liquidazione proposta dall'Economato.

Riparazioni al fornello di cucina e al condotto del fumo

Ogni due mesi si fa fare dal fumista assuntore la pulitura ordinaria al condotto del fumo del fornello; il fumista provvede intanto alle eventuali riparazioni. — Occorrendo una pulitura straordinaria colla bruciatura delle incrostazioni del fumo, si domanda l'assistenza dei Pompieri Civici.

Asciutta del naviglio

Nel tempo dell'asciutta del naviglio, che viene fatta, come è noto, due volte l'anno: in marzo-aprile ed in settembre, si esercita più attivamente la vigilanza delle aperture verso il naviglio medesimo: le finestre si chiudono coi vetri e cogli scuri; — le canne delle due trombe che attingono acqua dal naviglio pei giardinetti si fanno levare dall'idraulico, il quale le rimette poi in opera, ad asciutta finita.

Geli

In principio d'inverno si tolgono dai giardinetti gli apparecchi di tromba che si guasterebbero col congelamento delle acque nelle canne; e si chiude la chiave della condotta dell'acqua alla fontana nel giardinetto a sud.

Manutenzione dei giardinetti

La manutenzione dei giardinetti è lodevolmente disimpegnata da due Ricoverati giardinieri, i quali hanno la facoltà di disporre dei fiori recisi, di uscire dallo Stabilimento in qualunque ora diurna e usufruiscono di doppia razione di vino a desinare al giovedì e alla domenica. La scalvatura delle robinie in febbraio o marzo, viene però eseguita da un esterno, al quale si dà, per una giornata di lavoro, il compenso di L. 5.—, mezzo litro di vino e minestra.

Porte del fabbricato

Il fabbricato ha tre porte in via Signora: quella centrale, col N. 10, che è costantemente aperta nelle ore diurne, e due porte laterali, coi N. 22 e 8, alle estremità nord e sud di detta via. — La porta N. 22, sull'angolo del Verziere, ha una pesa a ponte e si apre quando si introducono e si pesano carri di riso, o di legna, o di altri generi, oppure il furgone della biancheria, sia che i generi o le robe debbano servire allo Stabilimento, sia che essi siano invece destinati al vicino Orfanotrofio Maschile, Istituto che non ha la pesa a ponte. — Dalla porta N. 8 si introducono solo quei carri di legna che, essendo già stati verificati nel peso, si devono scaricare nelle cantine sottostanti quella parte di fabbricato. — Il vino si introduce dalla porta centrale.

Orario per l'apertura e per la chiusura della porta centrale

La porta centrale si apre all'ora della sveglia e si chiude ogni sera alle 22. A quest'ora tutto il Personale di servizio deve essere rientrato, salvo quei Cucinieri, Serventi e Infermieri che hanno la notte libera per turno, per concessione temporaria, o permanente, i quali rientrano nello Stabilimento la mattina dopo all'ora della levata.

Chiavi dello sportello della porta centrale e di quella N. 22.

Ai Sorveglianti e ai Medici assistenti viene data una chiave dello sportello perchè possano rientrare anche dopo le 22 quando la loro presenza nell'Istituto non sia prima richiesta da ragioni di servizio. Una chiave dello sportello hanno pure il Direttore e l'Economato, oltre il Custode. Una chiave dello sportello N. 22 hanno gli Assistenti Spirituali per accedere alle loro abitazioni.

Servizio di Porteria. Doveri del Custode

Il servizio di Porteria è affidato al *Custode*, aiutato dalla moglie *Portinaia*, cogli obblighi stabiliti dal Regolamento.

Hanno l'abitazione gratuita alla porta maggiore dello Stabilimento, che non possono lasciare se non nelle ore di riposo e, altrimenti, col permesso del Direttore.

L'ingresso nello Stabilimento è libero a coloro che vi sono addetti, ai fornitori ed anche al pubblico in tempo di visita ai Ricoverati nel Parlatorio lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 13 alle 14, e in tempo di visita ai malati nelle Infermerie - giovedì e domenica dalle 10 alle 11. — Coloro che si presentano in altre ore alla porta dello Stabilimento per visitare i Ricoverati, vengono dal Custode indirizzati agli Uffici dell'Amministrazione.

Il Custode impedisce l'ingresso nello Stabilimento a quei Ricoverati che volessero introdurre liquori, vini ed anche commestibili, quando si sospettassero nocivi, o fossero voluminosi. Tanto meno accetta l'incarico di trasmettere simili generi ai Ricoverati. Non lascia importare dai Ricoverati mobili o attrezzi, nè accetta da loro in deposito simili effetti o robe qualsiansi.

I Ricoverati non possono comunicare cogli estranei se non in Parlatorio nei giorni ed ore sopraindicati; a meno che non ottengano uno speciale permesso dalla Direzione. Essi non possono però mai sostare nei locali di Porteria.

I Ricoverati sani possono uscire durante gli orari stabiliti. — Taluni però che disimpegnano degli incarichi speciali, quali i Portieri d'Ufficio, i Giardinieri, i Chierici, ecc., hanno la libera uscita ogni giorno fino all'ora della cena; altri possono fruire di permessi straordinari accordati dalla Direzione; altri ancora possono essere privati anche delle uscite normali per punizione. Il Custode ha il dovere e la responsabilità dell'esatto adempimento degli ordini che gli vengono a questo riguardo impartiti.

Il Custode vigila che all'uscita i Ricoverati vestano convenientemente l'abito uniforme e che non asportino commestibili od oggetti di proprietà del Luogo Pio, facendo una perquisizione a coloro che fossero in sospetto di trasgredire all'anzidetta disposizione.

Sono in genere applicabili ai Salariati gli stessi divieti stabiliti per Ricoverati. — Essi possono uscire in abito di fatica solo quando vengano comandati, e l'ordine dovrà essere fatto conoscere al Custode.

Il Custode non lascia uscire dallo Stabilimento nessun individuo avente carico senza permesso scritto della Direzione. E' fatto rigoroso obbligo al Custode di vigilare sotto la sua responsabilità, perchè nessun effetto del Luogo Pio venga illecitamente asportato.

Il Custode, nelle ore di visita, fa ricerca nei locali dello Stabilimento dei Ricoverati che fossero domandati in Parlatorio; per effettuare prontamente questo servizio egli tiene in corrente una Rubrica dei Ricoverati coll'indicazione del dormitorio e del letto loro assegnato. Coadiuvato l'Inservente di guardia, nel prestare, in detto Parlatorio, la necessaria vigilanza.

Custodisce le chiavi delle porte N. 8 e 22, quella dell'uscio del Parlatorio, quella dell'uscio d'accesso al giardinetto, con facoltà di consegnarla ai due Ricoverati - giardinieri, quella dell'uscio d'ingresso agli Uffici e infine quella dell'uscio verso strada della Camera mortuaria, che va ad aprire e chiudere ogniqualvolta venga effettuato un trasporto funebre.

Se qualche ricoverato rientrasse nell'Istituto malfermo in salute o avvinazzato, il Custode dà il segnale di campanello agli Infermieri, uno dei quali scende prontamente e accompagna, occorrendo, il malato nelle Infermerie.

Il Custode notifica giornalmente alla Direzione i nomi dei ritardatari e quelli di coloro che fossero rientrati avvinazzati o infermi. — Nella sfera delle sue incombenze, dà alla Direzione ogni notizia che possa interessare lo Stabilimento.

Al Custode possono venire commessi i seguenti servizi:

- a. Recapitare le lettere e i pieghi degli Uffici dell'Amministrazione.
- b. Recapitare gli ordini ai fornitori e gli avvisi di approntamento alla Cassa dei mandati di pagamento.
- c. Recapitare le lettere di nomina ai Ricoverandi.
- d. Rintracciare i Ricoverandi che non si fossero trovati al domicilio indicato, facendo, ove occorra, le opportune pratiche all'Ufficio d'Anagrafe.
- e. Avvertire i parenti dei Ricoverati che intendessero rinunciare al ricovero.
- f. Avvertire i parenti dei malati in pericolo di vita.
- g. Recapitare le carte dei Ricoverati defunti all'Ufficio funerario Municipale.
- h. Ritirare dall'Ufficio medesimo gli attestati di morte dei Ricoverandi a corredo degli Atti d'Ufficio.
- i. Fare ogni altro servizio che, per il funzionamento dell'Istituto, possa essere ordinato dall'Amministrazione.

Il Custode può ordinariamente assentarsi dallo Stabilimento la mattina

fino alle 8.30 o le 9, secondo la stagione, dalle 17 alle 18 e dalle 20 alle 22. In queste due ultime ore è supplito da un Servente.

Egli non può ospitare nei locali concessigli per abitazione, a titolo di emolumento, persone estranee alla sua famiglia.

Al Custode è vietato domandare mancie ai Ricoverati e ai loro parenti od amici.

Supplenza del Custode in caso di sua assenza

In caso di malattia del Custode o di assenza per vacanza od altro motivo, può essere accordato alla moglie di lui un aiuto nel disimpegno dei servizi di porteria. L'aiuto di un Inservente è necessario nei giorni ed ore di libera uscita dei Ricoverati e cioè nelle feste tutta la giornata, e martedì e giovedì dopo le 13; nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato nell'ora di visita in Parlatorio — dalle 13 alle 14 — per la chiama dei Ricoverati.

Servizi di guardia alla porta, nel parlatorio e sugli scaloni

Ai Serventi competono per turno i servizi di guardia alla porta, ogni giorno dalle 20 alle 22, quelli al Parlatorio dalle 13 alle 14 nei giorni anzidetti, infine quelli sugli scaloni la domenica e i giovedì festivi nell'ora della visita alle Infermerie — dalle 10 alle 11.

I Serventi, quando sono alla porta, disimpegnano le mansioni del Custode assente; quando sono in Parlatorio vigilano perchè i Ricoverati ivi convenuti non consegnino ai visitatori commestibili, o altre robe del Luogo Pio; quando sono sugli scaloni vietano al pubblico l'ingresso nei Dormitori, gli usci dei quali sono aperti nei giorni festivi. Curano ovunque che siano osservati il buon ordine e la tranquillità.

I servizi serali di guardia alla porta sono di regola disimpegnati per turno da sei Serventi. Sono esonerati da tali servizi il Refettoriere e il Cantiniere ed anche, d'inverno, uno dei due Serventi addetti ai caloriferi. Siccome, quando cessa il funzionamento dei caloriferi si avrebbero sette *Serventi ordinari* disponibili per servizio di guardia alla porta, uno di essi, per turno settimanale, resta esentato dal servizio in parola.

I servizi diurni di guardia agli scaloni sono normalmente disimpegnati, d'inverno, da quattro Serventi ordinari e, d'estate, da sei. Non possono attendere a tale servizio l'Inservente impegnato nella pulizia delle latrine, quello occupato d'inverno nella spazzolatura dei cappotti, e i due che la mattina dei giorni festivi attendono al governo dei caloriferi.

Pernottamenti dei Serventi fuori dell'Istituto

I Serventi ordinari e straordinari devono alloggiare nello Stabilimento: gli ammogliati hanno però la facoltà di pernottare fuori dell'Istituto una volta ogni sei giorni, e precisamente può restare fuori dell'Istituto la sera quel Servente che il giorno precedente fece il servizio di guardia alla porta.

Guardie suppletive alla porta

Un Infermiere fa un servizio suppletivo di guardia alla porta nei giorni di uscita un'ora prima di quella stabilita per rincarare.

Operazioni normali giornaliere dei Serventi

I Serventi, dopo la sveglia, fanno la pulizia delle chiavette dell'acqua potabile e dei lavatoi, poi, in Refettorio, servono la colazione. Dopo una mezz'ora di riposo, fanno la pulizia del Refettorio e spazzano gli scaloni, i portici e i cortili. Indi — secondo gli ordini del Sorvegliante — o ta-

gliano la legna nelle cantine, o tolgono ragnatele, o lavano i pavimenti, o puliscono lettieri e cassapanche. Alle 11, d'estate, e sempre nei giorni festivi, attendono alla mondatura del riso. A mezzodì servono il desinare e, questo finito e ritirati piatti e scodelle, fanno la lavatura dei bicchieri e spazzano il Refettorio; indi tutti riposano. Alle 15 o alle 16, secondo la stagione, riprendono i lavori lasciati in sospenso il mattino e li continuano fino all'ora della cena. Dopo questa, ripetono gli stessi lavori di Refettorio già fatti dopo il desinare, indi — d'inverno in Cucina — lavano e tagliano patate e verdure e fanno la cernita del riso, come si è detto al Capitolo *Vitto*.

Lavori del Capo-servente

Il Capo-servente lavora insieme agli altri Serventi, mentre esercita su di loro una diretta vigilanza. Non fa però i servizi di guardia e, se ammolgiato, ha la facoltà di pernottare fuori dello Stabilimento.

Orari dei giorni festivi pei Serventi

Nei giorni festivi, dopo il servizio della colazione e la pulizia del Refettorio, i Serventi riposano; l'uscita del pomeriggio è prorogata fino all'ora del servizio della cena.

Il Servente al Magazzino dei cappotti riposa dalle 9 alle 11.30 e nel pomeriggio riprende il servizio alle 15.

Lavori speciali

Alcuni lavori dei Serventi ritornano ad ogni settimana, come: i trasporti della biancheria dalla Guardaroba ai Dormitori e da questi al Magazzino ogni venerdì e sabato. Lavori speciali sono commessi al Servente-magazziniere nei Magazzini delle merci, del vestiario e della calzoleria, massime nei giorni di lunedì e martedì, e di essi si disse al Capitolo *Vestiario e Biancheria*.

Nettezza dei locali

Un Inserviente è incaricato di speciali lavori di pulizia. Egli attende alla nettezza dei gabinetti e orinatoi, ritira le immondizie dai Dormitori ogni mattina, dopo che i Decani hanno fatto la spazzatura; dai Lavoreri martedì e giovedì alle 15 e sabato alle 16, e cioè nei giorni ed ore in cui i Ricoverati non sono ivi raccolti; infine ritira una volta la settimana, o quando occorre, le ceneri nei locali da caffè degli uomini e delle donne.

Gli orinatoi a sistema Beetz vengono ogni giorno aspersi di olio speciale. Al sabato si lavano le valvole nell'acqua calda.

L'Inserviente incaricato, quando fa la lavatura delle latrine, usa degli zoccoli che gli vengono forniti dall'Amministrazione.

Ogni venerdì gli Inservienti, dopo la spazzatura degli scaloni e dei portici, fanno un'accurata pulizia del pavimento e delle panche della Chiesa.

La pulizia negli Uffici è fatta dai tre Ricoverati-portieri. Ad essi viene accordata una remunerazione mensile (vedi tabella D.)

Un Ricoverato è incaricato della pulizia delle sputacchiere e fruisce pure di una remunerazione mensile.

Servente incaricato dell'illuminazione

Il Servente-cantiniere attende anche al servizio d'illuminazione nello Stabilimento.

D'estate, appena spunta l'alba, il Cuciniere di guardia chiude il contatore del gas. Suonata la sveglia, il Servente incaricato fa il giro dello Stabilimento e chiude tutte le chiavi delle lampade, poi riapre il contatore onde mettere il

gas a disposizione delle Infermerie lungo la giornata. Il contatore è nell'andito di porta chiuso in un armadietto, la chiave del quale, in triplo, è posseduta dal Servente-illuminatore, dai Cucinieri e dal Custode; — questi mette il contatore a disposizione degli Agenti del gas ogni qualvolta occorre.

Il Servente-illuminatore cura la pulizia dei vetri di lampada, i cambi delle reticelle, la buona conservazione delle condutture e delle lampade. Occorrendo l'opera del gasista, ne dà notizia all'Economato il quale spedisce immediatamente l'ordinazione all'assuntore se trattasi di riparazioni ordinarie o urgenti; in caso diverso promuove una « Mozione » per l'Ufficio Tecnico.

Riparazioni da gasista

Le riparazioni e le somministrazioni di vetri e reticelle vengono dal l'assuntore-gasista registrate su libretto. Ad ogni trimestre emette un conto che la Direzione spedisce, col visto dell'Economato, all'Ufficio Tecnico per la liquidazione.

Soprassoldo al Cantiniere-illuminatore

Il Servente-cantiniere-illuminatore fruisce di un soprassoldo nella misura stabilita dall'On. Consiglio; tale soprassoldo cessa per lui nei giorni di assenza per vacanza o altro motivo e viene invece usufruito da quel Servente che lo sostituisce nel servizio.

Incombenze del Servente di guardia

Il Servente-incaricato accende le lampade nei vari locali, a seconda del bisogno. Il Servente di guardia alla porta spegne le fiamme sotto i portici e abbassa quelle delle scale, alcune alle ore 20, altre alle 22.

Riscaldamento con Impianto a vapore

Per il riscaldamento dell'intero Stabilimento si è fatto da qualche anno un impianto a vapore a bassa pressione con tre caldaie. — Al sopraggiungere dei primi freddi, si mette in funzione una caldaia e si riscaldano le Infermerie e gli Uffici. Poi si dà fuoco alla seconda e alla terza caldaia riscaldando, mano mano la Chiesa, i Lavoreri, i Refettori e infine i Dormitori. I Dormitori per le donne denominati Restelli e Castiglioni, sono sempre i più freddi perchè i più eccentrici: ad essi quindi, prima che agli altri, viene mandato il vapore per il riscaldamento, aprendo le chiavi delle relative condutture e degli *elementi*.

Il governo delle caldaie è disimpegnato da un solo Inserviente in principio e in fine di stagione, quando non funziona che una sola caldaia; nel pieno inverno, da due Inservienti. Quando lavorano due Inservienti alle caldaie, l'orario del servizio per il primo comincia mezz'ora avanti la sveglia, fino all'ora del desinare; egli riprende poi il servizio alle 16,30 insieme agli altri Inservienti in Refettorio, in Cucina e anche alla porta quando scade il suo turno; l'orario del lavoro alle caldaie pel secondo Inserviente comincia alle ore 15 e continua fino alle 22 ed anche più tardi se la temperatura è rigidissima; costui è escluso dal turno del servizio di guardia serale alla porta, e fa i lavori comuni cogli altri Inservienti dalla sveglia fino all'ora del desinare.

Soprassoldo agli Inservienti addetti al riscaldamento

A ciascuno dei due Inservienti incaricati del riscaldamento viene ordinariamente concesso dal Consiglio un soprassoldo commisurato in ragione dei giorni che prestano servizio alle caldaie. A tali Inservienti incombe, oltre il governo delle caldaie, di aprire e chiudere le condutture di riscaldamento nelle

Infermerie, nella Chiesa, nei Lavoreri, nel locale dei fumatori, nei Dormitori, a seconda dei bisogni, nelle ore e nei giorni opportuni. Il governo degli *elementi* di riscaldamento nel Refettorio incombe al Refettoriere e quello degli *elementi* negli Uffici ai Ricoverati-portieri. La sera, quando i Ricoverati si ritirano nei Dormitori, il Servente di guardia spegne i lumi e chiude gli *elementi* di riscaldamento nel Locale fumatori e nel Lavorerio uomini.

Associazione Utenti caldaie a vapore

Il P. A. T. è iscritto nell'Associazione Utenti caldaie a vapore, la quale fa le visite periodiche esterne ed interne alle caldaie e ne vigila la buona conservazione, secondo le prescrizioni di Legge. Le eventuali opere di riparazione e di riforma all'impianto sono fatte a cura dell'Ufficio Tecnico.

Stufe e legna

I locali ad uso del Dispensario farmaceutico e le camere dei Medici di guardia e del primo Sorvegliante sono riscaldate con stufe a legna. Il combustibile viene portato nei locali dall'Insergente incaricato della pulizia; le stufe vengono accese e governate dal Facchino di farmacia, dallo stesso Insergente-incaricato e dalle Infermiere.

La temperatura che si deve conservare è quella di 12 centigradi nei vari locali di ritrovo e di 10 nei Dormitori.

Acquisti di combustibili

Nei focolari delle caldaie di riscaldamento e in quello dell'ebollitore dell'acqua per la Cucina e per le Infermerie, si brucia il coke, che viene ogni anno acquistato dal Consiglio anche per conto degli Orfanotrofi. Il Consiglio provvede pure, con un solo contratto, all'acquisto della legna e del carbone dolce occorrenti ai tre Istituti. Le consegne dei combustibili devono essere fatte nelle epoche stabilite dai contratti senza interruzione dalle 8 del mattino alle 17. Il fornitore deve dare il peso di ogni carro di combustibile e l'Economato ne verifica l'esattezza. L'Economato verifica pure che il coke somministrato sia senza polvere, che le legna siano di buona fibra e ben secche, escluse le radici ed i rami.

E' consuetudine di accordare ad ognuno dei facchini che effettuano gli scarichi, sia del coke che delle legna, quando hanno compiute le rispettive consegne, mezzo litro di vino ed un pane.

I combustibili, come si disse, vengono introdotti nello Stabilimento dalle porte N. 8 e N. 22. Quando viene fatta la consegna di tali generi, si mettono a guardia delle porte due Ricoverati, ai quali viene poi accordato un compenso.

Combustibili in emolumento al Custode

I combustibili spettanti in emolumento al Custode, a termini di regolamento, vengono consegnati metà (cioè q. 15.25 legna e hl. 3.5 carbone dolce) nel primo semestre e l'altra metà nel secondo semestre di ogni anno.

Tagliatura della legna

La legna, sia dolce che forte, viene somministrata in grossi pezzi. Incombe ai Serventi tutti di tagliarla nelle cantine e formare dei pezzi adatti ai fornelli di Cucina e alle stufe, ove deve essere bruciata.

Cenere. Polvere di carbone

La cenere che si produce nei fornelli della Cucina e in quelli dei locali

di preparazione del caffè viene realizzata dall'Economato, il quale ne versa il ricavo alla Cassa del Consiglio, solitamente in fine di ogni trimestre, insieme ai « Proventi di Cucina » dei quali già si disse.

La polvere di carbone dolce viene invece di solito ceduta al Sostraiio fornitore, in cambio di un'equivalente quantità di carbone in pezzi.

Tende di tela alle finestre

In marzo si rimettono le tende alle finestre degli Uffici, della Chiesa, dei Lavoreri uomini e donne, del Refettorio e delle Infermerie; nell'Infermeria delle donne però non si mettono le tende alle finestre a levante, che sono munite di persiane.

Le tende si ritirano in ottobre; si mandano prima a lavare e poi a riparare in Guardaroba; là si custodiscono fino alla primavera successiva.

Bandiera

La Bandiera Nazionale viene esposta alla finestra sopra la porta centrale in via Signora, in tutte le Solennità Civili, e sempre nei giorni seguenti:

8 gennaio — Natalizio della Regina regnante
9 » — Morte di Vittorio Emanuele II
del 18 al 22 marzo — 5 Giornate
Prima domenica di giugno — Statuto
2 giugno — Morte di Garibaldi
29 luglio — Morte di Umberto I
20 settembre — Festa Nazionale
11 novembre — Natalizio di Re Vittorio Emanuele III

Il Servente — magazzinoiere ha l'incarico di esporre e di ritirare la bandiera a tempo debito.

Mobili. Inventari decennali e Variazioni annuali nello stato dei mobili

I mobili tutti dello Stabilimento vengono elencati e valutati negli Inventari che si rinnovano — per disposizione di Regolamento interno — allo scadere di ogni decennio. Alla fine di ogni anno poi l'Economato dà la distinta delle « Variazioni verificatesi nei mobili » per effetto dei nuovi acquisti e degli scarti effettuati.

Acquisti e riparazioni di mobili

L'Amministrazione provvede ora alla graduale sostituzione degli stetti e delle sedie di ferro alle vecchie cassapanche e alle sedie in legno nei Dormitori. I nuovi mobili si acquistano mediante contratti stipulati col mezzo della licitazione privata. Il sistema procura prezzi convenienti, ma esige una rigorosa vigilanza sull'adempimento degli obblighi contrattuali.

Alle riparazioni da fabbro e da falegname si provvede o colla stipulazione di contratto, o in economia, secondo le disposizioni del Consiglio in relazione all'entità del bisogno e all'opportunità. Le piccole riparazioni e opere da falegname sono eseguite dal Servente-falegname.

Divieto ai Ricoverati di tenere mobili propri

E' vietato ai Ricoverati di portare nello Stabilimento mobili di loro proprietà, quand'anche siano di piccole dimensioni. Le donne però potranno tenersi dei posapiedi. E' pure vietato ai Ricoverati l'appendere alle pareti quadretti o immagini.

Pulizia e disinfezione dei letti

E' cura suprema dell'Amministrazione di pulire e disinfettare i mobili tutti e massime i letti in questo Istituto, dove la popolazione, numerosa e debole, ha bisogno di vigilanza e assistenza continue. All'aprirsi della primavera, si incominciano le visite ai letti, e si fa la pulizia occorrente alle materasse, ai cuscini, alle lettiere e annesse reti metalliche e si continua ininterrottamente fino al settembre, cosicchè in sette-otto mesi si fa quattro volte la visita a tutti i Dormitori.

Le disinfezioni si fanno con una soluzione così preparata:

- g. 100 acido fenico cristallizzato, sciolto in bagno-maria
- » 100 spirito triplo
- » 1000 acqua.

V.

Igiene e Sanità

Assistenza igienica dei Ricoverati

Raccogliere i vecchi impotenti per assicurare loro una completa assistenza è lo scopo del P. A. T., giusta la disposizione del munifico Fondatore.

L'organizzazione dei servizi nell'Istituto — che in queste pagine viene dettagliatamente esaminata — mira a raggiungere tale scopo nel miglior modo, e insieme ad estendere il beneficio al maggior numero possibile di bisognosi.

Igiene dell'alimentazione

Elemento importantissimo della buona conservazione del Vecchio è la conveniente nutrizione. Essa deve mirare a reintegrare nell'individuo le perdite dipendenti dalla sua esistenza, la quale, essendo nel vecchio poco o nulla attiva, procura all'organismo un lieve dispendio.

Il quantitativo dei commestibili giornalieri consumato normalmente da un Ricoverato sano è il seguente:

carni disossate (crude)	grammi 120
pane e pasta	» 350
formaggio	» 35
cereali e verdure, d' estate	» 160
(d'inverno in minore quantità)	
vino	» 400

Il dietetico per gli ammalati varia a seconda delle prescrizioni mediche come si ebbe già occasione di dire in altro Capitolo della presente Guida.

Igiene della Casa

L'attuale residenza del P. A. T. (in via Signora) è il risultato di parecchie trasformazioni dell'antico palazzo del Fondatore. In esso vennero fatte tutte le opere possibili perchè il fabbricato meglio rispondesse ai bisogni di un geroncomio, ma alcune sue deficienze sono irreparabili; prima

fra tutte l'ampiezza, che va diventando sempre più sproporzionata al crescente numero dei Ricoverati. Il Consiglio ha recentemente stabilito di preparare per il P. A. T. una Casa nuova, su area già approntata. Ora sono in studio gli ultimi dettagli del progetto di costruzione che risponderà alle più moderne esigenze dell'igiene edilizia.

Nell'attuale sede il riscaldamento è ottenuto mediante un impianto a vapore di recente sistema, l'illuminazione è a gas con becchi a ventaglio, o a reticella, a seconda dei luoghi; l'acqua potabile proviene dalla conduttura stradale; le latrine sono a cassetta d'acqua condotta; gli orinatoi, in parte sono ad acqua continua, altri, costruiti secondo il sistema Beetz, vengono spalmati con olio disinfettante.

Disinfezioni

Vari disinfettanti si usano nello Stabilimento, massime nella stagione estiva. Il *Lysoform*, di recente preparazione, si adopera in una soluzione, al 5 0/10 per la disinfezione dei ferri da barbiere, maggiormente diluito per la lavatura degli zoccoli alle pareti delle Infermerie, nonchè per la lavatura degli usci, delle imposte, e dei pavimenti nei vari locali. Si usano pure altre soluzioni disinfettanti, di sublimato corrosivo (da 2 e 10 0/100), di creolina (5 0/10), di acido fenico. Quest'ultima soluzione si usa specialmente nella pulizia delle lettiere nel modo che si è detto al Capitolo relativo.

Il Regolamento per le Infermerie detta le norme profilattiche da seguirsi in caso di malattia infettiva nell'Istituto. L'Amministrazione è tenuta a farne denuncia all'Ufficio Medico Municipale, a termini della legge 22 dicembre 1888, richiamata dalla circolare Municipale 10 novembre 1893 N. 9285-3274 Rip. 4, nel Prot. del P. A. al N. 844 del 1893. L'Ufficio Sanitario Municipale (via Palermo, 6, tel. 5-24) provvede gratuitamente al ritiro e alla disinfezione degli effetti tutti usati dai colpiti di malattie infettive, non che alla disinfezione dei locali nei quali i malati furono tenuti in cura.

Bagni — Pediluvi

Quando i Vecchi vengono ammessi per il ricovero nello Stabilimento, all'atto del loro ingresso, si assoggettano ad un bagno di pulizia, il quale viene fatto in vasche poste vicino alle Infermerie, sotto la diretta sorveglianza degli Infermieri o delle Infermiere. Nelle stesse vasche si fanno fare i bagni a quei Ricoverati che sono sospetti di essere infestati da parassiti. Dopo ciascun bagno, viene fatta la pulizia e la disinfezione della vasca con una soluzione di sublimato corrosivo.

D'estate tutti i Ricoverati sani indistintamente fanno, per turno, dei bagni di pulizia nel piccolo corpo di vasche a terreno. Dell'assistenza ai Ricoverati si incaricano Infermieri e Serventi. L'acqua deve avere la temperatura di 28 gradi, e qualche grado di più se la temperatura esterna avesse improvvisamente ad abbassarsi. La durata normale del bagno è di 15 minuti, ed esso deve farsi almeno due ore e mezzo dopo il pasto.

I Sorveglianti, per turno, sono specialmente incaricati di prestare attenta vigilanza durante i bagni; tengono nota di coloro che li fanno e obbligano alla visita medica quei Ricoverati che domandano di esserne esonerati per motivi di salute.

L'Economato fa approntare a tempo debito la soluzione di sublimato e il sapone occorrenti; la biancheria viene prelevata alle Infermerie.

I bagni freddi non si fanno ai Ricoverati se non quando sono prescritti dal Medico.

I Ricoverati possono rititare dalla Cucina l'acqua calda per pediluvi nelle ore in cui sono aperti i Dormitori e preferibilmente di mattina, prima della colazione, o prima della cena nei giorni d'uscita.

Trasporto nelle Infermerie dei Ricoverati colpiti da malore nell'Istituto o fuori

Quando un Ricoverato ammalà e il suo stato è tale da non permettergli di recarsi all'Infermeria da solo, nè accompagnato dal Decano, o da altri Ricoverati, accorrono in suo aiuto uno o più Infermieri, con o senza il seggiolone di soccorso, secondo il bisogno. Per la chiamata degli Infermieri vi sono bottoni di campanelli elettrici comunicanti coll'Infermeria, negli Uffici, in Porteria, nel Refettorio, nei Lavoreri.

Se un Ricoverato, sorpreso da malore fuori dello Stabilimento, viene condotto all'Ospedale Maggiore, qualora un Sanitario lo giudichi trasportabile, si mandano a quell'Istituto due Infermieri colla lettiga perchè riconducano il malato al Pio Albergo. — Se è possibile, il trasporto dell'infermo si fa preferibilmente con un brougham.

Possono pure essere ricondotti allo Stabilimento quei Ricoverati che si infermano al domicilio dei loro familiari o in altro luogo della Città, sempre che il trasporto sia assentito da un Medico.

Servizi fatti al malato appena giunto nell'Infermeria

Il malato, appena giunto nell'Infermeria, viene spogliato e messo a letto. Di regola, gli si cambia tutta la biancheria, mettendogli quella in uso nelle Infermerie: camicia, farsetto di perpignano (quando occorre), calotta; se donna, cuffia e fazzoletto da collo. Il Capo-infermiere, o la Capo-infermiera, presta al malato nuovo, uomo o donna, quelle prime assistenze che sono nelle sue attribuzioni fino all'arrivo del Medico; coll'aiuto dell'Infermiere di guardia, verifica se il malato teneva negli abiti orologio, valori, o denaro e, in caso affermativo, li ritira lasciandogli però, quando lo desidera, un paio di lire per le piccole spese. Ritira pure la chiave dello stipetto, che il Ricoverato dovrebbe tenere sempre con sè, ma che talvolta, invece, o dimentica nella toppa dello stipetto, o ripone sotto il cuscino. Nel Dormitorio, visita lo stipetto e si accerta che vi sia l'abito completo d'uscita del Ricoverato e, se è uomo, vi depone il berretto che il Ricoverato avrà portato recandosi all'Infermeria; infine il Capo-servizio toglie dallo stipetto l'asciugatoio che il malato deve tenere presso di sè nell'Infermeria, insieme al fazzoletto. Riconosce i capi di biancheria già indossati dall'infermo e li mette nel locale della biancheria sudicia; raccoglie in fardello gli abiti di casa e li rinchiude, con un cartello, nell'apposito armadio. Rinvenendo nello stipetto denari o valori, li deposita all'Economato insieme ai valori che avesse trovato negli abiti del Ricoverato.

Deposito dei valori del Ricoverato malato

Il deposito dei valori viene dall'Economato registrato nel *Partitario dei depositi*, sul quale i Capi-servizio appongono la propria firma ogni qualvolta effettuano un deposito od un prelevamento per conto di un Ricoverato.

Registrazioni nei libri d'Infermeria

I malati entrati nell'Infermeria, quando furono riconosciuti come tali dal Medico, vengono dai Capi-servizio registrati nei libri: *Elenco dei degenti nell'Infermeria*: uomini e donne, coll'indicazione del numero progressivo mensile d'ingresso e del numero del letto dell'Infermeria occupato. Sugli stessi registri si annoterà poi anche la diagnosi fatta dal Medico curante.

Infermieri e Infermiere Turni di guardia

Per l'assistenza dei malati sono assegnati all'Infermeria degli uomini cinque Infermieri, alla dipendenza di un Capo-servizio, e all'Infermeria delle donne otto Infermiere, anch'esse con un Capo-servizio.

Per assicurare agli Infermi una costante vigilanza e per meglio distribuire fra gli Infermieri i molteplici lavori che loro incombono, vennero istituiti dei *turni di guardia* in ciascuna delle Infermerie uomini e donne.

Nell'Infermeria uomini, alla campana della levata la mattina (estate ore 5.30, inverno ore 7), un Infermiere assume la prima guardia e resta in servizio fino alla mezzanotte. A quest'ora gli succede l'Infermiere di seconda guardia che è obbligato al servizio fino alle 14. L'Infermiere di prima guardia ha libera uscita il giorno successivo dalle 8.30 d'estate, 9 d'inverno, alle 12 e dalle 19 d'estate, 18 d'inverno, alle 21. Quello della seconda guardia esce alle 14 e rientra alla levata il giorno successivo. L'Infermiere (B) che ha fatto il primo giorno il servizio di prima guardia, il secondo giorno il servizio mattutino di due o tre ore, poi il riposo dalle 8.30, 9 alle 12, e infine il servizio fino a sera, fa servizio il terzo giorno dalle 4.30 d'estate e dalle 5 d'inverno, alle 19 d'estate, 18 d'inverno; nella notte dal terzo giorno al quarto assume il servizio di seconda guardia. L'Infermiere (A), che ha fatto il primo giorno il servizio di seconda guardia fino alle 14, assume il secondo giorno, alla levata, il servizio di prima guardia, e successivamente i servizi già indicati, finchè nella notte dal quarto al quinto giorno riprende il servizio di seconda guardia. Così i quattro Infermieri di turno si alternano nei vari servizi ogni quattro giorni. Il quinto Infermiere (E), che resta fuori turno e fa il servizio così detto di settimana, è obbligato alla presenza nella Infermeria ogni giorno dalle ore 4.30 d'estate e 5 d'inverno, alle 19 d'estate e 18 d'inverno; salvo la domenica in cui ha due ore di libera uscita dalle 14 alle 16, e può restare, se ammogliato, fuori dello Stabilimento la notte. — I cinque Infermieri escono uno per uno dal turno per assumere il servizio di settimana ogni lunedì al mattino.

Il Capo servizio ammogliato ha la notturna libera ogni quattro giorni.

Nell'Infermeria delle donne i servizi di guardia comprendono solo le ore notturne dal tramonto all'alba. La Infermiera di prima guardia è sostituita nel servizio a mezzanotte da quella di seconda guardia. Alle 4.30 di estate e alle 5 d'inverno assumono il servizio le altre sei Infermiere e l'Infermiera di prima guardia, che si è coricata alle 24, continua il riposo fino alle 6.30 d'estate e alle 7 d'inverno, e l'Infermiera di seconda guardia si corica pure per un paio d'ore. Le Infermiere in turno essendo otto, i servizi di guardia pomeridiana e antimeridiana ritornano ogni otto giorni. L'Infermiera che ha fatto la prima guardia usufruisce della libera uscita la mattina, secondo l'orario stesso degli uomini e usufruirà della stessa uscita due giorni dopo; l'Infermiera che ha fatta la seconda guardia, usufruirà della libera uscita, dopo le 14, in quel giorno stesso e due giorni dopo. Le Infermiere sono obbligate sempre alla presenza notturna nello Stabilimento.

La successione dei servizi e dei riposi per gli Infermieri e le Infermiere si rileverà più facilmente dalla lettura delle seguenti tabelle.

Lavori quotidiani degli Infermieri

Gli Infermieri e le Infermiere devono incominciare i lavori molto per tempo e lavorare con alacrità per giungere in tempo a mettere in assetto i malati e le sale prima della visita medica, la quale viene fatta alle 7,30 d'estate e alle 8 d'inverno.

Se la stagione lo consente, gli Infermieri di servizio, appena in sala la mattina aprono le finestre per dare aria nuova ai malati; rifanno i letti cambiando le lenzuola sudicie, e anche le camicie, i sottopanni e le tele gommate agli scompisciatori. Siccome nel fare tali lavori i malati si devono scoprire e, quando è possibile, si fanno anche scendere momentaneamente dal letto, nella stagione rigida, le finestre si aprono per lo più soltanto dopo aver fatto l'ordine ai letti. Gli Infermieri trasportano poi la biancheria sudicia con le carriole nei locali di custodia.

Sempre a finestre spalancate fanno nella sala degli uomini la pulitura dei vasi. Le cassette delle comode di tutte le sale vengono ritirate con le carriole e pulite nel locale di servizio.

Le sale vengono spazzate. I letti non occupati vengono spolverati, così pure gli stipetti, le sedie e ogni altro mobile.

Un Infermiere in ciascuna sala fa il così detto giro dell'acqua, distribuendola a tutti i malati.

Altri Infermieri scaricano le carriole della biancheria sudicia nell'apposito locale e la dividono in gruppi, secondo le specie per facilitarne i conteggi; lavano le tele gommate e le stendono sull'altana ad asciugare. Lavano e pettinano gli ammalati.

Sotto l'attenta vigilanza dei Capi-servizio, gli Infermieri somministrano le medicine, applicano ai malati i termometri e ne segnano i gradi, raccolgono le urine che devono essere esaminate dai Medici: il tutto in conformità alle istruzioni ricevute. Distribuiscono il pane e lo affettano nelle scodelle a chi lo desidera.

Infine i Capi-servizio distribuiscono sui letti le cedole degli Infermi, indi il Personale tutto si abbiglia e fa colazione.

Prima visita medica

Durante la visita medica i Capi-servizio e gli Infermieri che fecero la guardia, riferiscono tutto quanto di rimarchevole si fosse verificato nello stato degli Infermi, gli effetti ottenuti coi medicinali somministrati; l'Infermiere incaricato si tiene munito della scatola delle medicazioni.

I Capi-servizio predispongono ai Primari, secondo le istruzioni ricevute, le *bollette giornaliere* d'Infermeria (modulo H) nelle quali vengono registrati i nomi dei nuovi malati entrati e quelli dei Ricoverati dimessi dai Curanti, non che il fa-bisogno dei commestibili per la giornata.

Dopo la visita medica (modulo L) l'Infermiere di prima guardia, prima di uscire, consegna al Dispensario farmaceutico le note dei medicinali prescritte per gli Infermi. (modulo M).

Colazione degli Infermi

Giungono dalla Cucina, cogli arganelli, le pentole di brodo. Gli Infermieri le trasportano con le carriole nelle varie sale e versano il brodo nelle scodelle che gli Infermi tengono sul proprio stipetto. Un Infermiere distribuisce subito dopo il formaggio. Quei degenti che non sono in grado di mettersi a sedere sul letto, o di mangiare da sè, ricevono dagli Infermieri la necessaria assistenza.

Finita la colazione dei degenti, gli Infermieri ripercorrono le sale con le carriole con acqua calda e lavano a tutti scodelle, bicchieri e posate.

Cambio della biancheria

L'Infermiere di sala distribuisce il latte allora giunto secondo le ordinazioni e fa le medicazioni prescritte dai Medici. Altri fanno il secondo giro pel cambio della biancheria (camicie, lenzuola, sottopanni, asciugatoi, fazzoletti). La biancheria ritirata viene trasportata nei locali della biancheria sudicia e là contata insieme a quella ritirata in quella stessa mattina e nel pomeriggio del giorno precedente. Si fanno vari involti e sacchi che si trasportano nel Magazzino a terreno, ove i capi vengono riconosciuti e annotati dalla Cucitrice e dagli Infermieri incaricati. Gli Infermieri (il Capo-servizio, due Infermieri e tre Infermiere) ritirano poi dalla Guardaroba tanti capi di biancheria di bucato, quanti sono quelli sudici precedentemente consegnati in Magazzino.

Nelle sale degli uomini e delle donne vengono intanto distribuiti i fardelli degli abiti a coloro che possono alzarsi qualche ora della giornata. L'Infermiere di settimana riordina la camera del Medico di guardia.

Nei giorni di visita del pubblico giovedì e domenica, si fa una diligente spazzatura alle sale e non si distribuiscono i fardelli dei convalescenti che dopo l'ora della visita.

La biancheria di bucato viene dalle donne mandata nell'Infermeria col l'arganello: gli uomini la portano invece a spalle; colà la biancheria viene riconosciuta, ripiegata e messa negli armadi.

Chiavi degli stipetti

I Capi-servizio depongono nell'armadietto dell'Economato le chiavi degli stipetti dei nuovi entrati nelle Infermerie e ritirano quelle appartenenti ai Ricoverati che nella visita mattutina furono riconosciuti dimissibili.

Dimissione dall'Infermeria di Ricoverati guariti

Nessuna dimissione dalle Infermerie si fa nei giorni festivi, perchè i Ricoverati guariti devono ritornare nei Dormitori e rioccupare i loro letti, ma questi, che sono senza lenzuola e federe, non si possono rifare se non quando sia aperta la Guardaroba e le Cucitrici sieno in servizio.

Solo in casi eccezionali i Ricoverati nei Dormitori possono ritirare lenzuola e federe dai Capi-servizio nelle Infermerie in giorno festivo; — le restituiscono allora il giorno feriale successivo, prelevandole dalla Guardaroba. E' necessario di osservare questa norma per non mutare le dotazioni di ciascun consegnatario e impedire smarrimenti.

Quei Ricoverati dimessi dalle Infermerie che hanno dei depositi presso la Cassa dell'Economato, li ritirano, rilasciandone ricevuta sul Registro.

Valori dei Ricoverati defunti

I denari depositati dei Ricoverati defunti diventano proprietà del P. A. T. L'Economato li registra quali *Proventi* nel libro dei Defunti e nel libro Cassa Introiti; anche gli oggetti di valore diventano proprietà del L. P. quando non siano richiesti dai familiari. La Direzione notifica i Proventi alla Ragioneria del Consiglio con rapporto sulla *posizione* del Ricoverato.

Registrazioni fatte dai Capi-servizio

Il Capo-infermiere o la Capo-infermiera, registra la data della morte o della guarigione dei Ricoverati nei libri *Elenco dei degenti nelle Infermerie: uomini e donne*, altra volta nominati.

Distribuzione delle medicine

Il Dispensario ha preparato le medicine secondo le prescrizioni dei medici; gli Infermieri le distribuiscono ai malati degenti e a quelli di Ambulatorio; questi ultimi presentano il biglietto col numero progressivo di riconoscimento, com'è stabilito dal Regolamento per le Infermerie.

Gli Infermieri fanno un altro giro nelle sale pel cambio della biancheria; ritirano, con le carriole le cassette di comoda per la seconda pulitura; fanno una nuova distribuzione di acqua e di pane; questo è stato trasportato cogli arganelli.

Desinare

Il Servente-cantiniere porta alle Infermerie il Marsala, il Barbera e ne misura le razioni prescritte nel fa-bisogno mattutino; il Capo-servizio le distribuisce ai malati ai quali furono assegnate; il vino da pasto pei malati e per gli Infermieri giunge coll'argano in botticelle e viene misurato e distribuito dagli Infermieri incaricati.

Dopo mezzodì giunge il Cuoco colle vivande pel desinare dei degenti, quali sono stabilite nel dietetico per le Infermerie e nelle quantità indicate dal fa-bisogno suddetto. Gli Infermieri distribuiscono a chi spettano le razioni di vitello, frittelle, carne a lesso, verdure, che il Cuoco prepara nei piatti sollecitamente disposti sulle apposite assi dagli Infermieri. Gli arganelli mandano alle Infermerie le pentole della minestra, la frittura e le uova. La minestra viene distribuita ai malati come si è fatto la mattina col brodo. I Capi-servizio distribuiscono la frittura e le uova, avendo l'avvertenza di segnare queste con un leggero tocco, onde impedire le possibili sottrazioni.

Nei giorni festivi, come si ebbe già occasione di dire, si prepara a mezzogiorno un'unica minestra pei Ricoverati sani e pei malati e allora essa viene distribuita nelle Infermerie prima delle carni.

Anche per il desinare gli Infermieri assistono gli impotenti; a desinare finito, alcuni lavano scodelle e posate e ritirano i piatti, altri spazzano le sale.

Verso le 14 desina il Personale e dopo l'Infermiere di seconda guardia usufruisce della libera uscita. Gli altri lavano le proprie stoviglie e posate e i piatti dei Ricoverati.

Seconda visita medica

Gli Infermieri sotto la sorveglianza del Capo-servizio somministrano le medicine e applicano i termometri ai malati, secondo le istruzioni ricevute; rifanno l'ordine ai letti per la seconda visita medica, durante la quale si mettono solitamente al servizio dei Secondari il Capo-infermiere e la Capo-infermiera.

Dopo la visita, gli Infermieri ritirano ai malati le bottigliette dei vini e del latte e le lavano; ritirano un'altra volta le cassette di comoda e le puliscono; fanno un altro cambio di biancheria agli scompisciatori. Distribuiscono acqua e pane.

Cena

E' giunta l'ora della cena e gli Infermieri fanno la distribuzione del pan cotto. Aiutano, come agli altri pasti, gli impotenti; sbattono le uova a chi desidera metterle nel pan cotto. Scaldano e distribuiscono il brodo a chi lo preferisce. Poi lavano scodelle e posate dei malati e, fatta la loro refezione, si ritirano pel riposo, salvo l'Infermiere che resta di guardia al comparto.

Altri servizi degli Infermieri

Oltre i servizi periodici suelencati, gli Infermieri sono tenuti a tutte quelle prestazioni che sono necessarie per assicurare ai malati un'assistenza pronta, attenta, assidua.

Essi accorrono, a ogni chiamata di campanello, nei Dormitori, nei Lavoreri, nel Refettorio, nella Chiesa, in ogni luogo e in ogni tempo, quando un Ricoverato è sorpreso da malore; ai degenti nelle Infermerie distribuiscono mistura analettica, acqua di matricaria; preparano bevande calde e cordiali, cambiano i sottopanni quando se ne presenti l'indicazione, prestano tutte le cure suggerite dai Medici, attenendosi scrupolosamente alle loro istruzioni.

Gli Infermieri hanno il dovere di vigilare i Ricoverati affetti da incontinenza d'orina, obbligati a pernottare nell'Infermeria; non che di tenere in assetto i letti occupati dai medesimi.

Agli Infermieri e alle Infermiere incombe l'assistenza dei Ricoverati assoggettati a bagni igienici, non che dei Ricoverati nuovi obbligati al bagno di pulizia; accompagnano poi questi ultimi al posto loro assegnato nel Dormitorio.

Gli Infermieri prestano servizio anche nel comparto donne, quando occorre di cambiare il letto a malate molto pesanti. In caso di atti operativi, trasportano uomini e donne nella sala delle operazioni.

Agli Infermieri uomini incombono inoltre i servizi colla portantina e col seggiolone di soccorso, non che la guardia alla porta martedì, giovedì, domenica e negli altri giorni d'uscita un'ora prima del reingresso.

Ricoverato al servizio del Medico-podojatra

Un Ricoverato è incaricato di prestare i piccoli servizi al Medico-podojatra che fa, di regola, due visite settimanali nelle Infermerie. Tale Ricoverato fruisce di una remunerazione speciale. (v. tabella C.).

Conforti religiosi agli aggravati

Nel caso di aggravamento di un degente che desidera l'assistenza del Sacerdote, l'Infermiere domanda col campanello l'Assistente Spirituale di guardia. Per la somministrazione del Viatico prepara davanti al letto del paziente il tavolino cogli arredi sacri.

Libero accesso nelle Infermerie ai parenti degli aggravati

Spetta solo ai Sanitari di inscrivere gli Infermi nella lista degli *aggravati*. Fin che dura tale iscrizione, i familiari possono liberamente accedere alle Infermerie nelle ore diurne di ogni giorno facendosi conoscere, ove occorra, colla presentazione della lettera-circolare d'avviso, che viene loro spedita a cura dell'Ufficio dei Sorveglianti.

Permessi d'ingresso nelle Infermerie rilasciati dalla Direzione

Quando venissero richiesti alla Direzione permessi d'ingresso alle Infermerie per visitare fuori orario ammalati non aggravati, la Direzione potrà concederli (v. modulo O) ed anche rifiutarli, senza essere tenuta a darne ragione.

Servizi degli Infermieri ai cadaveri nelle Infermerie

Alla morte di un Ricoverato, gli Infermieri o le Infermiere mettono al cadavere una camicia alla quale cuciscono un cartellino colle indicazioni del nome, cognome, paternità e maternità, data e ora della morte. (v. mo-

dulo R.^{bis}). Pel servizio dei cadaveri si usano delle camicie preparate dalla Guardarobiera che essa consegna a dieci per volta ai Capi-infermieri. I cadaveri vengono dagli Infermieri trasportati nel locale di custodia ravvolti anche in un telo, il quale, non appena fatta la consegna del cadavere ai Necrofori, viene, a cura del Ricoverato-sagrestano, restituito alle Infermerie e poi mandato alla disinfezione e allo spurgo.

Servizi al Deposito cadaveri e alla Sala anatomica

La pulizia al Locale di Deposito dei cadaveri viene fatta ordinariamente il mercoledì e il sabato dall'Infermiere fuori turno.

Al servizio dei Sanitari nella Sala anatomica vengono solitamente destinati il Facchino di farmacia e un Infermiere.

Disinfezione del letto del defunto. — Pulizia allo stipetto

Il letto nel quale muore un Ricoverato viene disinfettato; le materasse si espongono all'aria sull'altana; la lettiera si tiene vuota per un intero giorno almeno.

Il Sorvegliante fa vuotare dal Servente-magazziniere lo stipetto del Ricoverato defunto, lasciando nella toppa la chiave. Rinvenendo valori, li consegna all'Economato.

Nel caso di morte improvvisa di un Ricoverato nel Dormitorio, il Sorvegliante, o il Capo-Infermiere, ritira la chiave dello stipetto e la consegna all'Economato.

Pulizia delle sale

La lavatura dei pavimenti delle Infermerie viene fatta frequentemente d'estate: la settimana prima di Natale e la settimana prima della Comunione Pasquale agli Infermi. Quando, oltre i pavimenti, si lavano anche gli zoccoli delle pareti, si mandano in aiuto agli Infermieri, i Serventi.

Sale d'Infermeria provvisorie. Infermieri straordinari

Avvenendo che i Malati aumentino straordinariamente di numero, si destinano ad uso di Infermeria una o più sezioni di Dormitorio e si assumono in servizio degli Infermieri straordinari, i quali pure sono obbligati all'osservanza del Regolamento per le Infermerie e usufruiscono, di regola, del vitto e delle diarie per essi stabiliti dalla tabella E.

All'Infermiere straordinario assunto vien dato alloggio nel P. A. Gli si consegnano materasse, lenzuola, federe, grembiuli: effetti che egli restituirà a servizio finito. Di regola non fa guardia notturna, ma osserva l'orario dell'Infermiere fuori turno.

L'Infermiera straordinaria fruisce ogni giorno di due ore di riposo dalle 14 alle 16, con facoltà di uscire dallo Stabilimento.

Il Servente del Luogo Pio che disimpegnasse in via straordinaria le mansioni di Infermiere, fruisce del soprassoldo stabilito nella suindicata tabella E.

Servigi di Infermeria vengono talvolta affidati anche a Ricoverati idonei, contro compenso.

Malati inviati per la cura in altri Istituti

Il Regolamento per le Infermerie stabilisce i casi nei quali i Ricoverati del P. A. T. possono essere inviati per la cura all'Ospedale Civico dei contagiosi, all'Ospedale Maggiore, all'Ospedale Chirurgico di San Vittore, al Pio Istituto Oftalmico e in altri Istituti.

Le condizioni fatte da ciascuno dei sunnominati Istituti risultano dagli Atti conservati nell'Archivio dell'Amministrazione.

Dispensario farmaceutico

Nel P. A. T. venne istituito un Dispensario per la preparazione dei medicinali occorrenti al P. A. T. stesso e ai due Orfanotrofi.

L'esercizio del Dispensario venne affidato ad un Farmacista, coll'obbligo dell'osservanza di norme e condizioni determinate nel Capitolato di appalto. Il Farmacista assuntore non può spedire ricette, nè fare nessuna preparazione se non in seguito a regolare prescrizione dei Sanitari.

Un Sorvegliante è incaricato della numerazione e valutazione delle ricette spedite. In base a questi dati, la Ragioneria riparte in fine d'anno fra i tre Istituti le spese di esercizio del Dispensario.

Un Infermiere del P. A. disimpegna le mansioni di Facchino di Farmacia, essendo altresì obbligato ad effettuare tutti quegli altri lavori in servizio dell'Istituto che gli vengono ordinati dalla Direzione.

VI.

Culto

Chiesa interna

Per volontà del Fondatore e a conforto spirituale dei credenti funziona nel P. A. T. una chiesa alla quale sono addetti due sacerdoti, col titolo di I° e II° Assistente Spirituale, e un Cappellano.

Libertà di pratiche religiose

E' norma fondamentale ormai antica di lasciare ai Ricoverati piena ed assoluta libertà di pratiche religiose e di osservare — nell'esercizio del culto — un assoluto rispetto agli orari e ai regolamenti interni. E però la chiesa del P. A. è a libera disposizione dei Ricoverati ogni giorno dalla campana della levata al tramonto, salvo nelle ore di lavoro, nelle quali per regola deve rimanere chiusa.

Doveri dei Sacerdoti

I Sacerdoti, nell'esercizio del loro ministero, non dipendono che dalle competenti Superiorità Ecclesiastiche.

Essi sono tenuti alla celebrazione di una Messa quotidiana all'Altare delle Infermerie e di due Messe nella Chiesa. — Le Messe celebrate dagli Assistenti Spirituali sono vincolate all'applicazione secondo la mente del Fondatore.

Gli Assistenti Spirituali prestano ai Ricoverati, e specialmente agli ammalati, le cure proprie del loro ministero religioso e cioè: amministrano i Sacramenti, portano gli estremi conforti ai morenti, tengono i sermoni ed i catechismi, celebrano tutte le funzioni Parrocchiali prescritte.

Assistente Spirituale di settimana

È obbligatoria la costante presenza d'un Sacerdote nell'Istituto, e per ottemperare a tale disposizione, l'Assistente Spirituale di settimana permane in locale dalle 11 fino alla celebrazione della Messa nelle Infermerie il mattino successivo; l'altro Assistente dalla celebrazione della Messa fino alle ore 11. Compete all'Assistente di settimana l'amministrazione dei Sacramenti agli ammalati e la spiegazione del Vangelo al sabato sera.

Spiegazione della Dottrina Cristiana

La spiegazione della dottrina Cristiana si tiene nella Chiesa interna ogni lunedì mattina in seguito alla prima Messa. Gli Assistenti Spirituali si alternano d'anno in anno nell'adempimento di tale ufficio.

Doveri del Cappellano

I doveri del Cappellano sono compendati in apposito Capitolato (Protocollo N. 1792 C - N. 368 T, del 1889). Essi consistono principalmente nella celebrazione della Messa quotidiana, come si è detto, nell'aiuto agli Assistenti Spirituali per le Confessioni ai sani e ai malati, nelle supplenze degli Assistenti Spirituali quando sono in vacanza o quando, per motivi di salute od altri, sono impossibilitati ad adempiere il proprio dovere.

Quaresimali - Esercizi Spirituali

È tollerato che la predicazione Quaresimale e quella degli Esercizi Spirituali siano fatte nella Chiesa del Luogo Pio da Religiosi estranei. Di regola tali predicazioni non devono essere causa di mutazioni all'abituale funzionamento dell'Istituto; tuttavia si concede che, nella settimana degli Esercizi Spirituali, i Dormitori si aprano la mattina un quarto d'ora prima dell'orario e che i Ricoverati abbiano la facoltà di accedere alla Chiesa anche durante gli orari del lavoro.

Settimana Santa - Quarant'ore

Durante la Settimana Santa e nel tempo della funzione delle « Quarant'ore » e la Chiesa rimane, per eccezione, sempre aperta di giorno ed è permesso ai Ricoverati di frequentarla anche nelle ore di lavoro.

Confessioni e Comunioni settimanali

Il sabato e tutte le altre viglie di Feste sono giorni particolarmente destinati alle Confessioni e la Chiesa rimane aperta anche nelle ore di lavoro del mattino o del pomeriggio. La Comunione nei giorni festivi è amministrata prima della Messa, e per ciò richiedesi che, in tali giorni, la levata dei Ricoverati e l'apertura della Chiesa si anticipino d'inverno di un quarto d'ora.

Pratiche religiose quotidiane ed eventuali

Le pratiche religiose quotidiane ed ogni funzione normale ed eventuale sono o sorvegliate od adempite dai Sacerdoti, secondo prescrizioni raccolte in un libro che porta il titolo di *Zibaldone di Sagrestia*.

Servizi incombenti ai Chierici

Due Ricoverati disimpegnano nell'Istituto le mansioni di Chierico. Essi servono le Messe celebrate all'Altare delle Infermerie e in Chiesa; danno sui gradini della Chiesa i segnali di campanello avanti la celebrazione delle

Messe, delle Benedizioni, dei Sermoni; precedono col campanello il Sacerdote che amministra il Viatico, essendo il servizio di baldacchino solitamente fatto da una Infermiera. Inoltre i Chierici curano la pulizia degli arredi, dei candelabri, delle lampade e provvedono a tutto quanto possa occorrere per le funzioni. Fanno la piccola pulizia alla Chiesa e alla Sagrestia, governano le finestre, curando che siano frequenti i ricambi d'aria; accendono e spengono le fiamme a gas.

Il I° e il II° Chierico si alternano nei servizi di guardia alla Chiesa e in quelli di custodia alla Camera mortuaria, quando si fanno dei trasporti funebri. Fruiscono, quando non sono in servizio, della libera uscita, ed hanno una remunerazione mensile (v. la tabella C allegata).

Ministri di altri Culti

La Direzione concede in ogni ora libertà d'ingresso nell'Istituto e nelle Infermerie ai Ministri di altri Culti che domandano di prestare assistenza ai Ricoverati correligionari.

VII.

Trasporti e Funebri

Denuncia di morte di un Ricoverato

La morte di un Ricoverato avvenuta nel P. A. T. viene constatata dal Sanitario del Luogo, il quale — in appoggio alle indicazioni del Capo-servizio e dell'Infermiere di guardia — redige la notifica alla Direzione (modulo P) e l'avviso di morte per l'Ufficio Funerario (modulo Q). Il Sorvegliante fa le necessarie annotazioni e predispone l'avviso di morte per l'Ufficio di Stato Civile (modulo R). I due avvisi, firmati dal Direttore, vengono dal Custode o da un Ricoverato-portiere recapitati agli Uffici competenti e l'Ufficio Funerario dispone per il trasporto del cadavere e comunica l'ora stabilita per il detto trasporto con un biglietto alla Direzione e con un altro alla Parrocchia, quando non si tratti di acattolici.

Servizi fatti dai Chierici e dal Custode

La Direzione trasmette il biglietto d'avviso ricevuto all'Ufficio dei Sorveglianti e alla Sagrestia. Il Chierico di guardia, alcuni minuti prima dell'ora stabilita, apre la porta della Camera mortuaria e attende il carro coi Necrofori Municipali che effettueranno il trasporto, non che il Sacerdote che celebrerà l'Ufficiatura. Al Chierico incombe la piccola pulizia della Camera mortuaria e l'accensione della lampada ad olio avanti il Crocifisso.

Il Custode è incaricato di aprire la Camera mortuaria quando vengono fatte dagli Incaricati municipali le consegne delle casse mortuarie, e ne custodisce la chiave.

Consegna dei cadaveri ai Necrofori

Per recente disposizione Consigliare la consegna dei cadaveri ai Necrofori viene fatta dal Sorvegliante. Nel locale di deposito dei cadaveri non

può entrare che il Personale in servizio. I familiari possono visitare il cadavere quando è nella cassa che si tiene parzialmente scoperta nella Camera mortuaria.

La custodia di detta Camera, fino all'asporto del cadavere, incombe al Capo-servente.

Funerali « di carità » e « di classe »

Il Municipio e la Parrocchia fanno ai Ricoverati defunti trasporti e funerali di carità. Non poche volte però i familiari dei defunti provvedono perchè ai loro cari vengano fatti trasporti e funebri di classe, pagando le competenze stabilite dalle rispettive Tariffe.

Vestizione dei cadaveri

I familiari che desiderano vestire le salme dei loro cari devono inviargli gli abiti all'Istituto. Se questi giungono quando il cadavere è ancora nell'Infermeria, è obbligo degli Infermieri o delle Infermiere di vestirlo senza compenso. Se invece il cadavere fu già trasportato nel locale di custodia, si lascia ai Necrofori di provvedere alla bisogna.

Morti improvvise nello Stabilimento

Se un Ricoverato muore improvvisamente in Dormitorio, o in altro locale dello Stabilimento, il cadavere viene immediatamente trasportato dagli Infermieri nell'Infermeria ove si tratterà fino alla visita necroscopica. La Direzione manda sollecitamente ai parenti la partecipazione della morte improvvisa avvenuta. Così pure la Direzione manda l'avviso di morte ai familiari quando muore improvvisamente un Ricoverato nell'Infermeria, senza aver dato prima segni di pericolo, per cui non si ebbe motivo di mandar loro la lettera d'avviso di aggravamento.

Morti di Ricoverati fuori dello Stabilimento

Se il Ricoverato morisse fuori dello Stabilimento, in casa di familiari, o conoscenti, spetterà a loro di farne la denuncia all'Ufficio Funerario. Se un Ricoverato morisse in seguito a qualsiasi accidente sulla pubblica via o in luogo pubblico ove il cadavere non potesse essere lasciato, esso verrà, con lettiga, dagli Incaricati Municipali trasportato nella camera d'osservazione del Cimitero Monumentale, giusta il disposto dell'Art. 380 del vigente Regolamento d'Igiene.

In questi casi l'Economato provvederà pel ritiro, a tempo debito delle vesti indossate dal defunto.

Onoranze funebri

a Membri del Consiglio, Benefattori, Impiegati, Salariati

Alle onoranze funebri di un Membro del Consiglio in carica, o scaduto, oppure di un Benefattore, o di un Impiegato alle dipendenze del Consiglio intervengono di solito i Ricoverati in buone condizioni fisiche nel numero che il Consiglio crede di volta in volta di stabilire ed anche dei Serventi con torce. Ai funerali di un Salariato provvede la Direzione.

Solitamente ai funerali di un Benefattore si fanno seguire 20 e più Vecchi e 4 Serventi; di un Impiegato 24 Vecchi e 4 Serventi; di un Salariato 12 Vecchi e 2 Serventi. I Serventi portano un cero, che l'Amministrazione provvede, del peso di un chilo.

VIII.

Amministrazione. — Disciplina.

Economo - Suoi doveri

Nell'esaminare dettagliatamente, come si è fatto, il modo di funzionare dei molteplici servizi nel P. A. T., mercè i quali si accoglie il vecchio impotente, si veste e si nutre, gli si dà una casa e un letto, gli si offrono comforti spirituali, e infine lo si assiste in caso di malattia, abbiamo veduto quante volte l'Economo è chiamato a prestare l'opera sua e come siano importanti e delicate le sue attribuzioni.

Egli deve proporzionare gli acquisti ai bisogni, verificare la qualità e la quantità di ogni somministrazione, vigilare sul completo adempimento di tutti gli obblighi contrattuali, suggerire le eventuali modificazioni alle Scritture di contratto in corso da proporsi al Consiglio, sorvegliare la preparazione delle vivande e la loro distribuzione, la fattura delle vesti e della biancheria, curare la buona conservazione dei mobili, delle suppellettili, degli arredi, procurare che nessuna cosa utile vada perduta, che da tutto quanto è proprietà del Luogo Pio venga tratto il miglior profitto possibile.

L'Economo — nella liquidazione dei conti dei fornitori, nella tenuta della Contabilità economale e nel disimpegno di tutti i suoi lavori — è coadiuvato dal Primo e dal Secondo Sorvegliante. Durante le sue assenze il Primo Sorvegliante lo sostituisce nel disimpegno di quelle mansioni che gli vengono affidate dal Direttore.

Tiene personalmente al corrente le registrazioni sui seguenti libri:

- a. Cassa introiti.
- b. Cassa pagamenti.
- c. Depositi di denari e valori dei Ricoverati.
- d. Registro dei Defunti colle Distinte degli oggetti da loro lasciati.
- e. Proventi per rifiuti di Cucina.
- f. Giornate e lavori di Guardaroba.
- g. Pagamenti pel Dispensario farmaceutico.
- h. Contratti.
- i. Bollettario « Stato personale giornaliero ».
- l. Bollettario « Vini ».
- m. Bollettari delle Ordinazioni giornaliere ai Fornitori.
- n. Libretti diversi dei Fornitori.

Sorveglianti

I Sorveglianti hanno il compito della vigilanza nello Stabilimento perchè sieno mantenuti l'ordine e la tranquillità, e disimpegnano in Ufficio particolari mansioni d'ordine, attenendosi alle seguenti

Norme

1. I Sorveglianti sono obbligati all'osservanza degli orari per la Comunità. E loro concesso un turno di riposo come risulta dalla presente tabella:

	Primo Sorvegliante	Secondo Sorvegliante
Lunedì	dalle 9.30 alle 11.30 » 19 alla levata del dì success.	dalle 16.30 alle 19
Martedì *	» 16.30 alle 19	» 8 » 10 » 19 alla levata del dì success.
Mercoledì	» 9.30 » 11.30 » 19 alla levata del dì success.	» 16.30 alle 19
Giovedì	» 16.30 alle 19	» 9.30 » 11.30 » 19 alla levata del dì success.
Venerdì	» 9.30 » 11.30 » 19 alla levata del dì success.	» 16.30 alle 19
Sabato	» 16.30 alle 19.30	» 9.30 » 11.30 » 19 alla levata del dì success.
Domenica:	» 9.30 » 11.30	: dalle 14 » levata del dì success.

NB. I giorni festivi fanno turno a sè. I riposi possono essere sospesi ogni qualvolta le esigenze del servizio lo richiedono.

2. I Sorveglianti vigilano perchè le persone di servizio facciano nelle ore stabilite, il lavoro che incombe a ciascuna di loro e lo ordinano quando occorre. Sorvegliano la pulizia delle caldaie, delle stoviglie, delle vetriere, ecc., la pulizia dei cortili, delle scale, dei Dormitori, del Refettorio, del Locale dei fumatori, di quelli da lavoro, degli Uffici, ecc. Fanno osservare ai Serventi i turni di guardia alla Cucina, alla Sala d'aspetto e alla porta. Sorvegliano l'Illuminatore perchè accenda e spenga a tempo i lumi nei locali, sulle scale, nei cortili, ecc.

3. Incombe ai Decani il chiudere e l'aprire le finestre dei Dormitori. I Sorveglianti però devono vigilare perchè tali finestre restino aperte quanto occorre per assicurare ai locali un conveniente ricambio d'aria.

4. La pulizia del letto e quella del pavimento sotto e intorno al letto incombe al Ricoverato e, quando esso mancasse, al Decano. I Sorveglianti vigilano perchè tale pulizia sia fatta bene.

5. Sorvegliano anche la pulizia personale del Ricoverato, richiamandogli che il tenere il corpo e gli abiti puliti è, non solo utile a sè per conservarsi sano, ma anche doveroso verso i compagni che gli stanno a fianco, o di fronte a mensa, o vicini di letto.

I Sorveglianti, nei frequenti contatti che hanno coi Ricoverati, devono richiamar loro che il vestire decoroso e il contegno educato sono necessari per conservare ed estendere nella cittadinanza le simpatie che i « Vecchioni » si sono acquistate.

6. I Sorveglianti fanno frequenti visite nei Locali da lavoro ed in quelli di ritrovo per vigilare che la disciplina, l'ordine e il buon contegno siano dai Ricoverati rigorosamente osservati.

(*) Giorno di servizio di calzoleria alle ore 10 (vedi pag. 20).

7. Uno dei Sorveglianti assiste alle Refezioni dei Ricoverati. Accoglie le eventuali osservazioni dei vecchi sui cibi e sulle bevande e, se del caso, ne informa la Direzione. Vigila che i Ricoverati non asportino commestibili dal Refettorio.

I due Sorveglianti si alternano nei servizi di assistenza alla colazione e al desinare, e l'ordine di tali servizi si inverte ogni settimana.

8. Nei giorni in cui il pubblico è ammesso a visitare i Ricoverati nella sala a ciò destinata, un Inserviente viene incaricato di vigilare perchè non vengano consegnati ad estranei indumenti, commestibili od altra cosa di proprietà del Pio Albergo. Il Sorvegliante si accerta, con opportune visite nella sala, che tale vigilanza sia esercitata a dovere.

9. Nei giorni di uscita, i Sorveglianti stanno alla porta, nel breve tempo in cui esce il maggior numero dei Ricoverati, per verificare, insieme al Custode, se essi vestono l'abito di uscita e se sono puliti. I Ricoverati non possono asportare roba o commestibili, e quando si sospettasse che qualche vecchio, o vecchia, ne avesse in tasca, o indosso nascosti, il Sorvegliante potrà invitare il Custode, o una Infermiera, a fare le opportune verifiche sulla persona sospettata. I Sorveglianti vigilano, al ritorno dei Ricoverati, che essi si spoglino degli abiti di passeggio per mettersi quelli di casa.

10. — Dovrà essere attenta la vigilanza del Sorvegliante la sera nei Dormitori, quando i Ricoverati si coricano perchè non sorgano discussioni troppo vivaci, che qualche volta trascendono e hanno conseguenze dolorose. Scoccata l'ora del silenzio, il Sorvegliante fa un giro nei Dormitori per assicurarsi che nessuno manchi e che nulla disturbi il riposo dei Ricoverati. La mattina successiva, dopo la levata, ripete il giro e i Decani lo informano se durante la notte avvenne qualche cosa di notevole.

11. Nelle ore di lavoro antimeridiane e pomeridiane i Sorveglianti curano che i Ricoverati non si trattengano nei Dormitori e ne tengono gli usci chiusi a chiave.

12. Un Sorvegliante accompagna, di regola, i Ricoverati quando escono in corpo dallo Stabilimento.

13. Al Primo Sorvegliante è particolarmente affidata la vigilanza del comparto Donne e al Secondo quella del comparto Uomini.

Essi notificano alla Direzione le mancanze commesse dai Ricoverati e dal Personale di servizio.

14. Il Secondo Sorvegliante è incaricato di fare nel Locale di Deposito le consegne dei cadaveri ai Necrofori Municipali che ne effettueranno il trasporto.

15. I Sorveglianti cooperano all'adempimento di tutte le funzioni economiche e alla tenuta della relativa contabilità. Disimpegnano tutte le mansioni d'ordine.

16. E' particolarmente affidato al Primo Sorvegliante il governo dei magazzini Merci e Vestiario-uomini; al Secondo quello del magazzino Calzoleria.

Il Primo Sorvegliante, coi fondi anticipati dall'Ufficio di Cassa del Consiglio e in appoggio ai Ruoli emessi dalla Ragioneria, effettua, alla fine di ogni mese, il pagamento dei salari al Personale e delle Retribuzioni alle Decane, il Secondo quello delle Retribuzioni ai Decani e agli altri Ricoverati-incaricati.

Il Primo Sorvegliante compila le tabelle mensili dei Dati statistici (v. mod. S.) le tabelle giornaliere del Personale in servizio di turno (vedi mod. T.); tiene il Protocollo amministrativo, la Rubrica, l'Archivio; predispone l'evasione di atti di Ufficio in conformità alle istruzioni ricevute.

17. Il Secondo Sorvegliante tiene l'Elenco nominativo dei Ricoverati colle Giornate di presenza annuali, gli Elenchi semestrali degli entrati ed usciti (Ricoverati, Personale) per l'Ufficio d'Anagrafe Municipale. Predispone gli avvisi da inviarsi ai parenti degli aggravati (mod. N.), gli

atti dei defunti (mod. Q-R); le domande di vacanza per i Ricoverati (mod. U); i fogli di permesso di vacanza (mod. V) e i permessi giornalieri (mod. W); gli avvisi al Custode e al Refettoriere delle punizioni inflitte ai Ricoverati colle privazioni dell'uscita e del vino (mod. X), infine gli avvisi al Consiglio delle piazze di nomina Consigliere e di speciale Fondazione resesi vacanti (mod. Y-Z). Fa le registrazioni nei libri del Protocollo-Ricoverati. Coadiuvato dall'Economo nello spoglio degli stipetti dei defunti.

18. Elenco dei libri tenuti dai Sorveglianti:

I° SORVEGLIANTE

- a. Protocollo amministrativo.
- b. Rubrica.
- c. Dati statistici.
- d. Registro di dispensa.
- e. Prima Nota delle Merci.
- f. Registro delle Merci.
- g. Vestiario nuovo e in uso.
- h. Vestiario fuori d'uso.
- i. Biancheria nuova in Magazzino.
- l. Biancheria in custodia della Guardarobiera.
- m. Biancheria fuori d'uso.
- n. Pesature della biancheria espurgata (annuale).
- o. Pesature dei combustibili (annuale).
- p. Lavori da Materassaio.
- q. Inventario dei Mobili colle Variazioni annuali.
- r. Ordinazioni giornalieri di lavori ai Serventi.
- s. Servizi di guardia e Notturme libere del Personale (annuale).
- t. Liquidazioni giornalieri dei farmaci e materiali da medicazione consumati per tre Istituti (annuale).
- u. Registro dei materiali da medicazione.

II° SORVEGLIANTE

- a. Elenco dei Nominati (due volumi: Uomini e Donne).
- a.^{bis} Squarcetto dei Nominati (annuale).
- b. Ricoverandi chiamati per l'ammissione e data del loro ingresso.
- c. Protocollo, o Elenco dei Ricoverati.
- d. Rubrica.
- e. Elenco dei Ricoverati classificati per Dormitorio.
- f. Rubrica dei Ricoverati coll'indicazione del Dormitorio.
- g. Vacanze dei Ricoverati e annessa Rubrica (annuale).
- h. Mancanze e Punizioni dei Ricoverati (annuale).
- i. Partitario dei Puniti.
- l. Operazioni del Medico-Podojatra (annuale).
- m. Ricoverati ammalati.
- n. Ricoverati aggravati.
- o. Defunti.

18. I Sorveglianti eseguono tutti i lavori di trascrizione ed adempiono tutti gli ordini che, per la Gestione economica dell'Istituto, vengono loro impartiti dal Direttore e dall'Economo.

Capo-servente

Il Capo-servente ha la responsabilità del perfetto adempimento dei servizi in conformità agli ordini che, per regola, gli vengono impartiti dal Primo Sorvegliante.

Al Capo-servente viene affidata la direzione dei lavori di pulizia dei pavimenti di tutti i locali, portici, cortili, delle finestre e dei serramenti, delle lettiere nei Dormitori; dei lavori di spaccatura delle legna nelle cantine, dei lavori periodici di battitura e pulitura delle coperte di lana, dei cappotti, di lavatura delle tavole e panche di Refettorio, dei mobili di Chiesa.

A lui è pure affidata la vigilanza della pulizia e del buon ordine nei Dormitori, del governo delle finestre: servizi tutti che devono essere eseguiti dai Decani e dalle Decane, in conformità alle istruzioni loro impartite.

Al Capo-servente incombe pure di effettuare le pesature della biancheria da spurgare e spurgata, dei combustibili ecc., e ciò anche per i bisogni dell'Orfanotrofio maschile, che è sprovvisto di pesa a ponte, ed infine anche di fare la custodia alla Camera mortuaria nel tempo dei trasporti funebri.

Altri Salariati del P. A.

Già si ebbe occasione di menzionare i Salariati tutti dell'Istituto. Oltre il Capo-servente, il Custode, i Cucinieri, il Cantiniere, il Refettoriere, il Magazziniere, i Serventi ordinari e il Servente straordinario, gli Infermieri e le Infermiere, la Guardarobiera e le Cucitrici.

Di tutti conosciamo ormai quali sono i precisi doveri. Il trattamento risulta dall'«Organico» e dal Regolamento del Pio Albergo.

I Salariati — come i Ricoverati — non possono asportare commestibili, salvo gli eventuali avanzi della razione di pane loro assegnata. — Non possono assumere incarichi di comprare commestibili per conto dei Ricoverati, senza permesso della Direzione; nè possono acquistare dai Ricoverati quegli alimenti che avanzassero ai pasti.

Al Servente straordinario invernale addetto ai cappotti e ai Serventi e Infermieri straordinari che venissero assunti, non si possono di regola affidare servizi di guardia.

Il Servente che venisse richiamato sotto le armi, continua a fruire del soldo assegnatogli.

I permessi d'assenza che si concedessero ai Salariati vanno, di regola, calcolati a deduzione della vacanza annuale. Talvolta si pratica loro invece la deduzione del soldo. Il Salariato che si assenta, perde il diritto al pasto.

Di regola le vacanze non si possono frazionare; tutt'al più si fanno in due riprese. — Per necessità dei servizi, non si potranno assentare nello stesso giorno più di due Inservienti, nè più di un Cuciniere o di un Infermiere, o Infermiera, o Cucitrice.

Ricoverati-incaricati

I piccoli servizi si affidano a quei Ricoverati che ancora possiedono delle energie utilizzabili. Abbiamo, come si è visto, dei Ricoverati-giardinieri, Ricoverati-chierici, Ricoverati-inservienti.

Tre Ricoverati disimpegnano le mansioni di Portiere degli Uffici, coll'incarico della sorveglianza, della pulizia, dei recapiti degli atti di morte al Municipio, e anche dei pieghi e delle lettere d'Ufficio, quando il domicilio del destinatario non sia in località troppo eccentrica. — Il Portiere di guardia fa colazione e desina nell'anticamera degli Uffici. — I Portieri fruiscono del riposo, con diritto di uscita, ogni tre giorni dal dopo-desinare alla cena, ogni altro giorno dopo la chiusura dell'Ufficio. Non possono acquistare vini e commestibili e importarli nello Stabilimento per conto dei Ricoverati.

Il Capo-lavorerio sorveglia le sale di lavoro e apre e chiude i Dormitori nel comparto uomini, secondo gli orari stabiliti; però, nelle sere d'inverno, la chiusura dei Dormitori degli uomini viene fatta dal Servente di guardia.

Numero quattordici uomini e numero dieci donne disimpegnano al presente la carica di Decano.

Cosa fa un bravo Decano

Il bravo Decano si alza la mattina all'ora della sveglia e invita ad alzarsi i ritrosi, apre le finestre, rifà il proprio letto, presta aiuto, a seconda del bisogno, ai compagni che non fossero in grado di attendere convenientemente alla cura della persona e dei loro mobili, infine accompagna all'Infermeria quei compagni che fossero stati colti nella notte da indisposizione; quando si tratta di mali gravi, il Decano domanda, col campanello, l'aiuto di un Infermiere. Si accerta che il malato abbia con sé tutti i capi di biancheria prescritti, non che la chiave dello stipetto, che deve essere consegnata al Capo-infermiere o alla Capo-infermiera.

I Decani hanno la facoltà di trattenersi nei Dormitori anche nelle ore di lavoro, affinché abbiano il tempo di attendere convenientemente all'opportuno governo delle finestre a seconda delle stagioni, al riordino dei letti e dei mobili dei Ricoverati assenti, perchè in vacanza, o malati, alla piccola pulizia del lavatoio e delle latrine, alla spazzatura del Dormitorio.

La sera, giunta l'ora del riposo, il bravo Decano verifica se tutti i suoi compagni sono in Dormitorio e se sono coricati, se invece ne mancasse qualcuno senza motivo, informa il Sorvegliante di guardia quando fa le ordinarie ispezioni serale e mattutina ai Dormitori. Regola, occorrendo, per la notte le fiamme delle lampade a gas.

Il Decano, nel pomeriggio del venerdì, assiste la Cucitrice di Guardaroba che distribuisce ai Ricoverati i fardelli di biancheria di bucato; il sabato mattina ritira dai Ricoverati la biancheria sudicia, contandone diligentemente i capi affinché non avvengano disguidi, nè smarrimenti.

Qualche volta alla sera taluni Ricoverati, specialmente nei giorni festivi e negli altri di uscita, si ritirano nei Dormitori un po' alticci, diventano cialtrieri e i loro discorsi sono, o possono parere provocanti. E' in queste circostanze che il bravo Decano sa mettere bene a profitto la sua qualità: tatto, prudenza, accorgimento... Una parola opportuna del Decano può evitare dei guai, come un contegno improprio li può invece facilitare. Intravedendo un pericolo il Decano dà il segnale di campanello all'Infermiere di guardia e, occorrendo, fa chiamare il Sorvegliante.

Norme speciali pei Ricoverati

In tutti i Dormitori si tengono affissi dei cartelli coi quali si fanno conoscere ai Ricoverati le *Norme* e gli *Orari* che essi devono osservare.

Segnali di campana

Al sopraggiungere dell'ora di ogni servizio giornaliero, vien dato, colla campana, un segnale d'avviso alla Comunità. I segnali della levata e della colazione vengono dati dal Cuciniere di guardia e quelli del desinare e della cena dal Refettoriere colla campana maggiore centrale. I segnali del lavoro e dell'uscita vengono dati dal Magazziniere colla piccola campana.

Orari straordinari per la levata e il reingresso dei Ricoverati e del Personale

In alcune ricorrenze vengono osservati nello Stabilimento degli orari straordinari:

- a Capo d'anno: reingresso dei Ricoverati alle 20 invece che alle 17;
- il Giovedì e il Sabato grasso: i Serventi osservano l'orario festivo nel pomeriggio; la Guardaroba si chiude alle 14 invece che alle 19;
- a Pasqua: reingresso dei Ricoverati alle 20 invece che alle 18;
- a S. Angelo: reingresso ancora alle 20 riservato ai soli Ricoverati-incaricati: Capo-lavorerio, Decani e Decane, Portieri, Chierici, Giardinieri, Servente al Podojatra, Servente ai cortili. Pulitori delle posate;

il Di dei morti: uscita dei Ricoverati nel pomeriggio; i Serventi osservano l'orario festivo nel pomeriggio; la Guardaroba si chiude alle 17 invece che alle 19;

la Vigilia di Natale: la Guardaroba si chiude alle 17 invece che alle 19;

a Natale: reingresso dei Ricoverati alle 20 invece che alle 17;

a S. Stefano: reingresso ancora alle 20 pei Ricoverati-incaricati;

l'Ultimo dell'anno: la Guardaroba si chiude alle 17 invece che alle 19.

Permessi giornalieri e Vacanze ai Ricoverati

Ai Ricoverati possono essere accordati dei Permessi giornalieri d'uscita e delle Vacanze entro i limiti di tempo e coll'osservanza delle formalità stabilite nelle *Norme speciali*. Le domande di permesso devono essere, per regola, fatte la vigilia; il richiedente deve presentarsi all'Ufficio dei Sorveglianti dopo il desinare; i biglietti di permesso vengono ritirati allo stesso Ufficio la mattina del giorno di validità del permesso.

Direttore

Il Direttore vigila perchè tutti i funzionari dell'Istituto adempiano sempre i loro doveri in conformità alle disposizioni dei Regolamenti. Ordina perchè vengano puntualmente adempite le decisioni del Consiglio e scrupolosamente osservate le particolari istruzioni impartite dal Consigliere delegato.

La « Guida » che il Direttore ha tracciato in queste pagine, ha lo scopo principale di tenere bene presente a tutti gli addetti alla gestione economica del P. A. T. i singoli doveri che loro incombono nell'adempimento dei molteplici servizi loro affidati. Ma essa gioverà altresì al Consiglio, il quale, da una perfetta e minuta conoscenza degli ordinamenti attuali dei servizi, potrà muovere con passo più sicuro nello studio dei miglioramenti, che sono la sua costante aspirazione.

In queste pagine sono esposti i metodi in uso nello Stabilimento, che rappresentano il risultato di un'esperienza più che secolare; di essi quindi è bene che non vada perduta la memoria.

Milano, aprile 1906.

Rag. CESARE SIGNORI

Direttore

ALLEGATO A.

ORARIO
delle Operazioni normali giornaliere

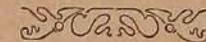
ESEGUITE NEL

PIO ALBERGO TRIVULZIO



MEMORIALE

delle Operazioni di Gestione Economica e dei Servizi



Giorno	GENNAIO
1	Trattamento speciale di vitto ai Ricoverati. Ritirata protratta alle ore 20.
—	Rassegnare al Consiglio: Tabella generi di dispensa e dati statistici di dicembre
—	» » » Elenco dei cronici » »
—	» » » Processi d'accettazione » »
—	» » » Defunti e dimissionari » »
—	» » » Tavole nosologiche, Odontoiatriche, Malattie delle vie urinarie e del retto, Necroscopie, ecc. di dicembre.
—	» » » Elenco dei Ricoverati dell'anno scaduto.
—	» » » Relazione morale dell'anno scaduto.
—	» » » Nota dei Proventi per grascia, ossa, ecc., del quarto trimestre scorso.
—	» » » Nota del Contante rinvenuto ai defunti dello stesso trimestre.
—	» » » Spese Economali del trimestre suddetto.
—	Protocollare il libro delle vacanze del Personale, usufruite nello scorso anno.
—	» » » » » » dei Ricoverati, » » » » » »
6	Certificati per la riscossione delle pensioni governative dei Ricoverati malati.
8	Esporre bandiera pel compleanno della Regina Elena.
9	» » per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.
—	Dare assegno legna e carbone al Custode.
—	Dare ordinazione del panno e della saglia.
—	Mozioni per appalti telerie, cotonerie, ecc.
—	Mozione per acquisto mobili.
—	Acquisto cera per l'Oratorio interno.
—	Variazioni all'inventario: Mobili, Utensili, ecc.
—	» » Movimento della lana.
—	Sostituzione alla Guardaroba dei capi di biancheria smarriti dai Ricoverati durante l'anno.
—	Ritiro dalla Guardaroba dello scarto dell'ultimo trimestre e sua sostituzione.
—	Inventari merci, biancheria, vestiario, ecc. nei magazzini.

Giorno

FEBBRAIO

—	Rassegnare al Consiglio: Dati statistici e generi di dispensa di gennaio.
—	» » » Elenco dei cronici . . . » »
—	» » » Processi d'accettazione . . . » »
—	» » » Defunti e dimissionari . . . » »
—	» » » Tavole nosologiche, Necroscopie, ecc. » »
6	Certificati per le pensioni ai Ricoverati malati.
—	Mozione per l'appalto del latte.
—	» per l'acquisto del cotone per calze.
—	Tagliatura degli abiti da confezionarsi pel cambio primaverile.

CARNEVALE.

Domenica grassa.	—	Trattamento di vitto ai Ricoverati.
Mercoledì grasso.	—	Preparare misure di vetro pel doppio vino.
Giovedì	»	—
»	»	Trattamento di vitto ai Ricoverati. La Guardaroba si chiude alle 14.
»	»	Orario festivo per Personale al dopo pranzo.
Sabato	»	—
»	»	La Guardaroba si chiude alle 14.
»	»	Orario festivo per Personale al dopo pranzo.

PASQUA.

Alla vigilia	preparare misure pel doppio vino.
Trattamento di vitto ai Ricoverati.	Ritirata alle 20.
Seconda festa di S. Angelo	— I Decani e gli Incaricati rientrano alle 20.
Secondo martedì dopo Pasqua	ha luogo solitamente la Comunione Pasquale agli infermi. Paratura delle Infermerie alla vigilia.

Giorno

MARZO

—	Rassegnare al Consiglio: Dati statistici e generi di dispensa di febbraio.
—	» » » Elenco dei cronici . . . » »
—	» » » Processi d'accettazione . . . » »
—	» » » Defunti e dimissionari . . . » »
—	» » » Tavole nosologiche, Necroscopie, ecc. » »
6	Certificati per le pensioni ai Ricoverati malati.
18	Esporre la bandiera per la commemorazione delle Cinque Giornate.
—	Provvedere vestiario pel personale. Cappotto seiennale pel Custode (1906).
—	Incominciare il cambio generale delle coperte bianche da letto.
—	Si riprendono col riaprirsi della stagione i servizi di pulitura generale nello Stabilimento, seguendo quell'ordine che meglio risponderà ai bisogni e alle condizioni del tempo, avuto riguardo alla disponibilità del Personale:
	a. Lavatura del pavimento delle Infermerie, (2 o 3 giorni nella settimana dopo Pasqua).
	b. » zoccoli a smalto dei muri delle stesse Infermerie.
	c. » panche del Refettorio.
	d. » pavimento »
	e. » scaloni e scale.
	f. » vetri delle finestre.
	g. » pavimento e panche della Chiesa.
	h. Pulitura delle ragnatele.
	i. » dei letti.

Giorno

APRILE

—	Rassegnare al Consiglio: Dati statistici e generi di dispensa di marzo.
—	» » » Elenco dei cronici . . . » »
—	» » » Processi d'accettazione . . . » »
—	» » » Defunti e dimissionari . . . » »
—	» » » Tavole nosologiche, Necroscopie, ecc. » »
—	» » » Nota dei Proventi per grascia, ossa, ecc. nel primo trimestre scorso.
—	» » » Nota del Contante rinvenuto ai defunti nello stesso trimestre.
—	» » » Nota delle Spese Economiche nel detto trimestre.
6	Certificati per le pensioni dei Ricoverati malati.
—	Mozione per provvedere la legna e il carbone dolce.
—	» » » il coke.
—	Ritirare dalla Guardaroba la biancheria e il vestiario fuori d'uso.
—	Mettere le tende alle finestre.
—	Mostra primaverile pel cambio degli abiti.
—	Incominciare la pulizia dei letti.

Giorno

MAGGIO

—	Rassegnare al Consiglio: Dati statistici e generi di dispensa di aprile.
—	» » » Elenco dei cronici . . . » »
—	» » » Processi d'accettazione . . . » »
—	» » » Defunti e dimissionari . . . » »
—	» » » Tavole nosologiche, Necroscopie, ecc. » »
—	Mozione per appalto Carni . . . (annuale).
—	» » » Burro e grassine . . . »
—	» » » Grana e Gorgonzola . . . »
—	» » » Vini . . . »
—	» » » Coloniali e disinfettanti (triennale).
—	» » » Oli e salumi . . . »
—	» » » Pane . . . »
—	» » » Cancelleria . . . »
—	» » » Stampati . . . »
—	» » » Stoviglie e vetri . . . »
—	» » » Materassaio . . . »
6	Certificati per pensioni dei Ricoverati malati.
—	Battitura dei cappotti.
—	Battitura delle coperte di lana. Ritiro della seconda coperta in magazzino.

Giorno	GIUGNO
Vigilia	
Statute	Preparare le misure pel doppio vino.
Statute	Esporre la bandiera. Trattamento ai Ricoverati.
2	Simile per l'anniversario della morte di Garibaldi.
—	Rassegnare al Consiglio: Dati statistici e generi di dispensa di maggio.
—	» » » Elenco dei cronici . . . » »
—	» » » Processi d'accettazione . . . » »
—	» » » Defunti e dimissionari . . . » »
—	» » » Tavole nosologiche, Necroscopie, ecc. » »
6	Certificati per le pensioni dei Ricoverati malati.
—	Vendita biancheria e vestiario fuori d'uso.
—	Elenco vacanze degli Impiegati.

Giorno	LUGLIO
—	Rassegnare al Consiglio: Dati statistici e generi di dispensa di giugno.
—	» » » Elenco dei cronici . . . » »
—	» » » Processi d'accettazione . . . » »
—	» » » Defunti e dimissionari . . . » »
—	» » » Tavole nosologiche, Necroscopie, ecc. » »
—	» » » Nota dei Proventi per grascia, ecc., nel secondo trimestre.
—	» » » Nota del Contante dello stesso trimestre.
—	» » » Nota delle Spese Economali del suddetto trimestre.
—	» » » Nota delle mancie di Ferragosto.
—	» all'Ufficio d'Anagrafe l'elenco degli entrati ed usciti nel I semestre.
6	Certificati per le pensioni dei Ricoverati malati.
—	Bagni ai Ricoverati.
—	Lavatura dei pavimenti nei Dormitori.
—	Dare la legna in assegno al Custode.
29	Esporre la bandiera per l'anniversario della morte di Umberto I.

Giorno	AGOSTO
—	Rassegnare al Consiglio: Dati statistici e generi di dispensa di luglio.
—	» » » Elenco dei cronici . . . » »
—	» » » Processi d'accettazione . . . » »
—	» » » Defunti e dimissionari . . . » »
—	» » » Tavole nosologiche, Necroscopie, ecc. » »
6	Certificati per le pensioni dei Ricoverati malati.
—	Bagni ai Ricoverati.
14	Preparare le misure pel doppio vino.
15	Trattamento di vitto ai Ricoverati.

Giorno	SETTEMBRE
—	Rassegnare al Consiglio: Dati statistici e generi di dispensa di agosto.
—	» » » Elenco dei cronici . . . » »
—	» » » Processi d'accettazione . . . » »
—	» » » Defunti e dimissionari . . . » »
—	» » » Tavole nosologiche, Necroscopie, ecc. » »
6	Certificati per le pensioni dei Ricoverati malati.
20	Esporre la bandiera per la ricorrenza della Festa Nazionale.
—	Ultime 3 domeniche: risotto per minestra.

Giorno	OTTOBRE
—	Rassegnare al Consiglio: Dati statistici e generi di dispensa di settembre.
—	» » » Elenco dei cronici . . . » »
—	» » » Processi d'accettazione . . . » »
—	» » » Defunti e dimissionari . . . » »
—	» » » Tavole nosologiche, Necroscopie, ecc. » »
—	» » » Nota dei Proventi per grascia, ossa, ecc. del terzo trimestre.
—	» » » Nota del Contante rinvenuto ai defunti nello stesso trimestre.
—	» » » Nota Spese Economali del trimestre suddetto.
—	» » » Schema di preventivo.
6	Certificati per le pensioni dei Ricoverati malati.
—	Mozione per assumere un Servente per la pulizia dei cappotti.
—	Mozione pel soprassoldo agli Inservienti che si incaricano del riscaldamento.
—	Levare le tende dalle finestre.
—	Distribuire la seconda coperta di lana.
—	» le maglie di lana e le camiciole di roverso.

Giorno	NOVEMBRE
—	Rassegnare al Consiglio: Dati statistici e generi di dispensa di ottobre.
—	» » » Elenco dei cronici . . . » »
—	» » » Processi d'accettazione . . . » »
—	» » » Defunti e dimissionari . . . » »
—	» » » Tavole nosologiche, Necroscopie, ecc. » »
2	Trattamento ai Ricoverati. Orario festivo pei Ricoverati e pel Personale al dopo pranzo.
»	La Guardaroba si chiude alle 17.
6	Certificati per le pensioni dei Ricoverati malati.
11	Esporre la bandiera pel compleanno di Vittorio Emanuele III.
»	Orario festivo pei Ricoverati.
20	Esporre la bandiera pel compleanno della Regina Madre.
—	Togliere dai giardinetti quegli apparecchi di tromba che si guasterebbero col congelamento delle acque nelle canne. Chiudere la chiave della condotta dell'acqua alla fontana nel giardinetto al sud.

—	Rassegnare al Consiglio: Dati statistici e generi di dispensa di novembre.
—	» » » Elenco dei cronici . . . » »
—	» » » Processi d'accettazione . . . » »
—	» » » Defunti e dimissionari . . . » »
—	» » » Tavole nosologiche, Necroscopie, ecc.» »
4	Preparazione in Guardaroba dei gomitolì di refe per gli arrostiti.
6	I Serventi al dopo pranzo vanno in cucina per la preparazione degli arrostiti.
»	Certificati per le pensioni dei Ricoverati malati.
7	Trattamento di vitto ai Ricoverati.
15	Pratiche per l'acquisto del panettone.
—	Rassegnare al Consiglio la Nota delle mancie di Natale.
—	Mozione al Consiglio per i trattamenti speciali ai Ricoverati nel venturo anno.
—	Mozione al Consigliere Delegato per l'assegnazione ai Primari di un comparto dell'Infermeria per il prossimo anno. (Art. 44 del Regolamento).
24	Preparare le misure pel doppio vino a Natale.
»	La Guardaroba si chiude alle 17.
25	Trattamento di vitto ai Ricoverati. Ritirata protratta alle ore 20.
26	I Decani e gli incaricati rientrano alle 20.
—	Gli Assistenti Spirituali invitano il Preposto Parroco per la celebrazione del <i>Te Deum</i> .
29	Preparare le misure pel doppio vino.
30	Trattamento ai ricoverati per l'anniversario della morte del Principe Fondatore.
31	La Guardaroba si chiude alle 17.
»	Preparare le misure pel doppio vino a Capo d'Anno.



D I S T I N T A

delle Retribuzioni mensili corrisposte ai Ricoverati incaricati.

Capo-lavorerio N. 1 L.	2	50	oltre un quinto di vino in più giovedì e domenica.
Portieri » 3 »	3	50	
I Chierico » 1 »	4	60	
II Chierico » 1 »	3	—	
Decani » 24 »	2	—	
Incaricato dei servizi al Gabinetto del Medico - Podojatra » 1 »	1	50	
Incaricati della pulizia alle posate » 5 »	2	—	
Incaricati della pulizia alle sputacchiere » 1 »	1	50	oltre un quinto di vino in più giovedì e domenica.
Giardinieri » 2 »	—	—	un quinto di vino come sopra.
Custode del Lavorerio donne . » 1 »	—	—	come sopra.
Incaricata della lavatura e stiratura delle bende » 1 »	1	60	per 4 giornate di lavoro in un mese a centesimi 40 ciascuna.

TARIFFA

dei Compensi pei lavori eseguiti dai Ricoverati.

Biancheria.		L.	C.
Fatture:			
Asciugatoi	alla dozz.	—	20
Berrette da cuoco	cad.	—	05
Calze da uomo	paio	—	40
» da donna	»	—	60
Camicie da uomo	cad.	—	30
» da donna	»	—	25
Camiciole da uomo	»	—	40
» da donna	»	—	30
Canovacci	dozz.	—	20
Coperte di cotone	cad.	—	08
Cuffie da notte	»	—	05
Fazzoletti da collo	dozz.	—	20
» da naso	»	—	20
» » » a 3 orli	»	—	25
Federe tela lino	cad.	—	05
Fodere p. cuscini lav. U.	»	—	10
» » » lav. donne	»	—	05
» » guanciali	»	—	05
» » materasse	»	—	20
Giacchette di dobletto	»	—	40
Grembiali	ogni due	—	15
» da cucina	dozz.	—	20
Lenzuola	cad.	—	10
Mutande	paio	—	20
Sacchi	cad.	—	10
Solette	ogni due paia	—	15
Staffoni	paio	—	05
Tele gommate	cad.	—	10
Teli per biancheria sudicia	»	—	40
Tende grandissime	»	—	90
» mezzane	»	—	50
» piccole	»	—	30
Tovaglie di cotone	cad.	—	05
Tovaglioli	dozz.	—	20
Traverse di traliccio	cad.	—	05
Giornate da cucitrice	»	—	25
Incannatura cotone a $\frac{5}{8}$ al Kg.	»	—	10
» refe a $\frac{2}{8}$ » »	»	—	20
» » a $\frac{3}{8}$ » »	»	—	10
Riparazioni:			
Camiciole di roverso	cad.	—	08
Coperte di lana	»	—	20
Fodere p. cuscini lav. U.	»	—	05
» » » lav. donne	»	—	04
» » guanciali	»	—	05
» » materasse	»	—	10
Sottane di roverso	»	—	08
Tele gommate	»	—	05
Tende grandi	»	—	30
» mezzane	»	—	25
» piccole	»	—	20
Allungatura fodere materasse	»	—	05
Rivoltatura lenzuola	»	—	06
Vestiario.			
Riparazioni:			
Giacca di panno	cad.	—	10
» di tela	»	—	05
Cappotti	»	—	10
Pantaloni	»	—	10
Vesti di saglia	»	—	10
Attaccatura Numeri ai cappotti	ogni due	—	05
Stiratura giacchette di tela	cad.	—	02

DISTINTA

dei Soprassoldi accordati ai Salariati per servizi speciali e delle Diarie corrisposte al Personale straordinario.

SOPRASSOLDI

Servente - cantiniere - illuminatore, al giorno L.	—	35	
Serventi alle caldaie di riscaldamento al mese »	20	—	per frazioni di mese, in proporzione.
Servente in supplenza a un Cuciniere, per le guardie notturne - cadauna »	—	40	
Servente in aiuto agli Infermieri, al giorno »	—	25	
Serventi e Cucinieri, la vigilia di Natale per la preparazione degli arrosti »	—	—	mezzo litro di vino.
Serventi dopo la battitura primaverile di tutte le coperte di lana . . . »	—	—	come sopra.

DIARIE

Infermiere straordinario - al giorno L.	2	—	oltre l'alloggio e il vitto.
Infermiera straordinaria » » »	1	20	come sopra.

ELENCO DEI MODULI A STAMPA

in uso nel P. A. T.



- a. Lettera di nomina ai ricoverandi ;
- b. Storia medica ;
- c. Papera per informazioni sui ricorrenti ;
- d. Distinta indumenti dei Ricoverati ;
- e. Papera di Protocollo dei Ricoverati ;
- f. Tabella del Dietetico settimanale ;
- g. Bollettario per il prelevamento vino dalla Cantina ;
- h. Bollettario delle Infermerie col Movimento giornaliero dei malati e Fa-bisogno commestibili ;
- i. Bollettario dello Stato personale giornaliero ;
- l. Cedola cubicolare ;
- m. Richiesta di medicinali ;
- n. Avviso ai parenti degli *aggravati* ;
- o. Permesso per entrare nell'Infermeria ;
- p. Certificato medico di morte per gli Uffici dell'Amministrazione interna ;
- q. " " " " " l'Ufficio Funerario Municipale ;
- r. Avviso di morte per lo Stato Civile ;
- r^{bis} Biglietto per l'identificazione del cadavere ;
- s. Permesso giornaliero d'uscita ai Ricoverati ;
- t. Domanda di vacanza ;
- u. Permesso di vacanza ;
- v. Biglietto per i Ricoverati puniti ;
- w. Notifica di piazze vacanti all'Onorevole Consiglio ;
- x. " " " " " appartenenti a speciali Fondazioni ;
- y. Turno del Personale in servizio giornaliero ;
- z. Dati statistici mensili.

MODULO A.

Pio Albergo Trivulzio

MILANO

10 - Via Signora - 10

Li _____ 190 _____

OGGETTO

Nomina al Ricovero

Delib. Cons. N. _____ d. 90 _____ C.

N. _____ d. 90 _____ I.

N. _____ del libro Elenco Nominati

— + 32 + —

Al ricorrente

Il Consiglio degli Orfanotrofi e del Pio Albergo Trivulzio accogliendo la vostra domanda, vi ha nominato al ricovero in questo Istituto.

Siete invitato a presentarvi qui il giorno _____ alle ore _____. Vi si sottoporrà alla visita medica e, se vi si riconoscerà in buona salute, potrete o restare nello Stabilimento approfittando subito del ricovero, oppure domandare una breve dilazione all'ammissione, nel qual caso si stabilirà il giorno per il vostro definitivo ingresso nell'Istituto.

Il Consigliere Delegato.

Stabilito l'ingresso per il giorno _____ 190 _____

Entrato il giorno _____ 190 _____

IL DIRETTORE

PIO ALBERGO TRIVULZIO

Milano, li..... 190

STORIA MEDICA del ricoverando

di..... di anni..... nato a.....
dimorante a..... di professione.....
di condizione.....

1. Ereditarietà.
2. Se donna: notizie in rapporto alla vita sessuale.
3. Precedenti morbosi.
4. Metodo di vita
5. Nutrizione generale. Peso del corpo.
6. Condizioni scheletriche.

Pagina Seconda.

7. Sensi specifici.
8. Apparato respiratorio.
9. » circolatorio.
- 10 » digerente.
11. » genitourinario.
12. Sistema nervoso.

Osservazioni :

Il Medico Chirurgo Primario

Consiglio degli Orfanotrofi e del Pio Albergo Trivulzio

IN MILANO

PIO ALBERGO TRIVULZIO

Mandamento

Data della presentazione..... N.....

Ricorrente

del fu..... e della fu.....

nato a..... il.....

Domiciliato a Milano, Via..... N.....

Il Signor Delegato è pregato ad assumere e fornire le seguenti informazioni relative al succennato ricorrente ; avvertendo che le medesime s'intenderanno d'indole affatto riservata, per esclusiva norma del Consiglio.

DOMANDE :

RISPOSTE :

1. Se nulla emerga sulle generalità sovraesposte.
2. Se paga affitto, quale e per quanti locali ; oppure se alloggia, pagando pensione giornaliera o gratuitamente, indicando presso chi abita.
3. Se sia celibe, coniugato o vedovo ; colle informazioni del caso, qualora i coniugi vivano separati.
4. Se il ricorrente presentò l'istanza spontaneamente o per pressione di terzi, e quali.
5. Se il ricorrente ha un mestiere od altri mezzi di sussistenza, quali siano, perchè cessarono o divennero insufficienti.
6. Se è affetto da qualche malattia o va soggetto ad alterazioni d'indole nervosa.
7. Se il ricorrente ha qualche speciale assegno o sussidio da Opere Pie, o da privati benefattori, e nel caso, in che consiste tale assegno.
8. Se ha parenti obbligati ed in posizione di soccorrerlo ; e perchè vi si rifiutano.

Pagina Seconda.

9. Se vi siano titoli speciali ad una preferenza.

Pagina Terza.

OSSERVAZIONI (*)

IL DELEGATO

Addi.....

(*) Sotto la rubrica delle Osservazioni il Signor Delegato potrà fornire quelle speciali notizie relative al ricorrente, che possano essere di utile guida al Consiglio nella scelta dei ricoverandi, ed indicherà il posto nella graduatoria che a suo giudizio assegnerebbe al ricorrente in confronto agli altri dei quali è chiamato a dare informazione.

Pio Albergo Trivulzio - Milano

Indumenti del _____ ricoverat _____

entrat il _____ 190

Registrato alla Serie _____ N. _____

VESTIARIO DA UOMO	
1 Cappello	N. _____
2 Cappotto - Mantello	» _____
3 Giacca - Dorsay	» _____
4 Panciotto	» _____
5 Pantaloni	» _____
VESTIARIO DA DONNA	
6 Scialle	» _____
7 Veste completa	» _____
8 Gonna - Sottana	» _____
9 Casacca	» _____
10 Grembiule	» _____
11 _____	» _____
12 _____	» _____
BIANCHERIA	
13 Camicia	» _____
14 Mutande	» _____
15 Calze	» _____
16 Giubboncino	» _____
17 Maglia	» _____
18 Fazzoletto	» _____
19 _____	» _____
20 _____	» _____
Totale Capi N. _____	

La Guardarobiera

L'Infermiera _____ Il Magazziniere _____

Li _____ 190

Mandati al Bucataio i capi indicati retro ai progressivi N. _____

La Guardarobiera

Li _____ 190

Restituiti dal Bucataio i capi espurgati.

La Guardarobiera

Archivio del Pio Albergo Trivulzio

CONSIGLIO
degli ORFANOTROFI e del PIO ALBERGO TRIVULZIO
in MILANO

Protocollo di Beneficenza

N. _____ Li _____ 190

Atti del ricorrente al Pio Albergo Trivulzio _____

Mandamento _____

Protocollo del Pio Albergo Trivulzio

N. _____ di iscrizione del libro Elenco dei nominati al ricovero uomini 190
donne _____

Serie _____ N. _____ libro Elenco dei Ricoverati uomini.
donne.

Vecchi entrat nel P. A. il _____ 190 mort _____ il _____ 190
uscit _____

N. _____ di registrazione nel libro particolare Defunti e usciti uomini
donne _____

» _____ » _____ generale dei Defunti.

Pio Albergo Trivulzio

Li _____ 190

ALL'UFFICIO MEDICO

per la visita del _____ ricoverand _____, indi

ALL'UFFICIO dei SORVEGLIANTI

per la designazione del giorno d'ingresso
nel L. Pio del _____ vecchi _____ accettat _____

IL DIRETTORE

Li _____ 190

Accettabile _____

Non accettabile _____

Osservazioni: _____

IL MEDICO CHIRURGO PRIMARIO

Li _____ 190 _____
 Consegnato al _____ vecchi nominat _____
 il foglio per l'ammissione nell'Istituto nel
 giorno _____

IL SORVEGLIANTE

Li _____ 190 _____
 Presentatosi _____ vecchi nomi-
 nat _____ e accolt _____ nel Pio Albergo
 venne dato comunicazione del Regolamento
 interno della Causa Pia e _____ si riti-
 rarono gli indumenti di sua proprietà
 sottoelencati:

Vestiaro da uomo

cappello N _____
 tabarro - mantello » _____
 cappotto - soprabito » _____
 giacchetta - dorsay » _____
 panciotto » _____
 pantaloni » _____

Vestiaro da donna

scialle N _____
 veste completa » _____
 gonna - sottana » _____
 casacca » _____
 grembiule » _____

Biancheria

camicia N _____
 mutande paia » _____
 calze » _____
 giubboncino » _____
 maglia » _____
 fazzoletto » _____

Totale capi N. _____

Osservazioni _____

Si tennero le necessarie annotazioni nel
 libro **Elenco dei Ricoverati di cui retro.**

Il Direttore _____

L'Economo _____

Il Sorvegliante _____

Preso notizia:

La Guardarobiera _____

Li _____ 190 _____

Registrata la ^{morte} dimissione del ricoverat _____
 avvenuta il giorno _____ 190 _____
 su questa papera, nel libro **Elenco Ricove-**
rati e in quello dei Defunti e rinunciatari.
 Al ricoverat defunt _____ si rinvenne

Il Direttore _____

L'Economo _____

Il Sorvegliante _____

Preso notizia:

La Guardarobiera _____

Li _____ 190 _____

Agli Atti

IL DIRETTORE

Pio Albergo Trivulzio di Milano

DIETETICO SETTIMANALE

Li _____ 190 _____ N. _____

MESE di _____	DESINARE	CENA
Lunedì		
Martedì		
Mercoledì		
Giovedì		
Venerdì		
Sabato		
Domenica		

Visto: Il Direttore

L'Economo

PIO ALBERGO TRIVULZIO

N. _____ Milano, li _____ 190 _____

Vino da pasto da distribuirsi oggi:

Ai Ricoverati in Refettorio, 2 razioni .	Uomini N. _____ Raz. _____	}	Raz. _____
	Donne " _____ " _____		
Nell'Infermeria uomini	ai malati di dieta III, 2 razioni, N. _____ Raz. _____	}	Raz. _____
	" " II, 4 razioni, " _____ " _____		
	per ordine medico " _____ " _____		
Nell'Infermeria donne	alle malate di dieta III, 2 razioni, N. _____ Raz. _____	}	Raz. _____
	" " II, 4 razioni, " _____ " _____		
	per ordine medico " _____ " _____		
Retrocesso	dal Refett. del desinare, Raz. _____, della cena, Raz. _____ Raz. _____	}	Raz. _____
	dalle Inferm.: uomini, " _____, donne, " _____ " _____		
Consumato nella giornata dai Ricoverati			Raz. _____
Vino al Personale: uomini	N. _____ lit. _____	donne	N. _____ lit. _____
" alla Cucina, per apprestamento delle vivande			lit. _____

Visto: Il Direttore

L'Economo

PIO ALBERGO TRIVULZIO IN MILANO

PIO ALBERGO TRIVULZIO

INFERMERIA

Mattino del _____ 190 _____

Ammalati

di ieri mattina	N. _____
Dimessi	N. _____
Morti	" _____
	N. _____
Entrati nell'Infermeria " _____	
Ammalati di stamattina	N. _____
e sono: di dieta I. ^a	N. _____
" " II. ^a	" _____
" " III. ^a	" _____
	N. _____

Entrati:

Dimessi:

Morti:

Fa-bisogno di commestibili

Pani di grammi 190/170	N. _____
Latte, razioni da decil. 4	N. _____
Frittura	K. _____
Ghiaccio	K. _____
Uova per malati di dieta II. ^a N. _____	
" " " III. ^a " _____	
" per ordinazioni speciali " _____	
	N. _____
" rimaste del giorno prec. " _____	
	N. _____

Vino da pasto, razioni da decil. 2:

pei malati di dieta II. ^a	N. _____
" " III. ^a	" _____
" per ordinaz. speciale " _____	
	N. _____

Vino Marsala, razioni da un decil. N. _____

Movimento degli Infermieri.

Il Medico Primario.

PIO ALBERGO TRIVULZIO
MILANO
Via Signora, 10

MODULO N.

Li 190.....

Pregiatissimo

La Direzione del **P. A. T.** adempie al dovere di avvertirla che il Ricoverato venne iscritto fra gli **aggravati** e che i di lui familiari, muniti del presente avviso, possono visitarlo nell'Infermeria, e trattenervisi fino al tramonto del sole, salvo l'osservanza delle disposizioni del Regolamento.

LA DIREZIONE

MODULO O.

PIO ALBERGO TRIVULZIO DI MILANO

Permesso di entrare nell'Infermeria

Li 190.....

IL DIRETTORE

MODULO P.

PIO ALBERGO TRIVULZIO
INFERMERIA

Il Medico Chirurgo sottoscritto notifica che

degente in questa Infermeria, ha cessato di vivere il giorno

190..... alle ore, dopo giorni

di malattia, in causa di

Milano, li 190.....

Il Medico - Chirurgo

MODULO Q.

Consiglio degli Orfanotrofi e del Pio Albergo Trivulzio

IN MILANO

PIO ALBERGO TRIVULZIO

All' Ufficio Funerario

della Città di Milano

Oggi giorno del mese di anno

190..... alle ore, io sottoscritto

dopo aver rilevato con tutti i mezzi voluti dalla scienza che

figli di

nato a

il giorno

di professione

di condizione

da me curat..... nel **Pio Albergo Trivulzio**, in via Si-

gnora N. 10, è mort..... e che il decesso avvenne il giorno

mese anno 190..... alle ore

dopo giorni di malattia, in causa di

Dichiaro che il detto cadavere, essendo in stato di

si potrà seppellire ore dopo la morte.

Il Medico curante

Il Direttore

N. _____
190

Consiglio degli Orfanotrofi e del Pio Albergo Trivulzio in Milano

PIO ALBERGO TRIVULZIO

BENEFICENZA

AVVISO DI MORTE

A termini e per gli effetti degli Art. 387 e 388 del vigente Codice Civile, e degli Art. 105 e 108 del R. Decreto 15 Novembre 1865, N. 2603, si dà avviso all'Ufficiale di Stato Civile di Milano che:

(1) _____
figlio di _____
nato a _____
il giorno _____

(2) di professione _____

(3) di condizione _____
domiciliato in _____

(4) è mort _____ in causa di _____
il giorno _____ alle ore _____ in questo Pio Albergo.

I parenti del defunto sono domiciliati in _____

(5) _____

La morte venne verificata dal Dott. _____

Dal Pio Albergo Trivulzio il giorno _____ 190 _____

Il Direttore

- (1) Cognome e nome del defunto.
- (2) Professione e se impiegato o pensionato dallo Stato o dal Comune.
- (3) Se celibe, ammogliato o vedovo, ed a norma del caso indicare il cognome e nome del coniuge superstite o predefunto.
- (4) Indicare la malattia. Per le morti accidentali, specificare chiaramente la causa che la produsse. Per le apoplezie indicare quando sono fulminanti o meno. Per suicidi indicare sempre il modo in cui avvennero e la supposta causa dei medesimi.
- (5) Se ha lasciato figli minorenni o interdetti, e se provveduti da tutore o curatore. Se il coniuge od alcuno degli eredi sia assente da Milano, e finalmente se il defunto fosse stato depositario pubblico.

Pagina Seconda.

Il giorno _____ 190 _____

Registrato al progressivo N. _____

Serie _____

L'Ufficiale dello Stato Civile

PIO ALBERGO TRIVULZIO DI MILANO

Ricoverat _____

Figli di _____ e di _____

mort _____ il giorno _____ 190 _____ alle ore _____

IL CAPO-SERVIZIO

PIO ALBERGO TRIVULZIO DI MILANO

N. _____

Permesso giornaliero d'uscita

accordato al _____ Ricoverat _____

pel giorno _____ dalle ore _____ alle _____

per _____

Li _____ 190 _____

Il Direttore

Il Sorvegliante

PIO ALBERGO TRIVULZIO DI MILANO

N. _____ Li _____ 190 _____

Domanda di Vacanza

Pregasi la Direzione di questo Pio Albergo di voler concedere al Ricoverato

una vacanza di giorni _____

Il sottoscritto dichiara di rendersi garante del mantenimento del Ricoverato e della buona conservazione de' suoi abiti durante la vacanza, a norma di quanto prescrive l'Art. 52 del Regolamento della Causa Pia.

Il Richiedente

Grado di parentela col Ricoverato _____

Domicilio : Via _____ N. _____ p. _____

MODULO U.

PIO ALBERGO TRIVULZIO DI MILANO

N. _____ li _____ 190 _____

Si concede al _____ Vecchi _____

una vacanza di giorni _____ a decorrere dal _____

Il Direttore

Rientrato dalla vacanza il _____

Il Custode

MODULO V.

PIO ALBERGO TRIVULZIO DI MILANO

Ricoverati puniti colla privazione del _____

COGNOME E NOME	Giorni di punizione

li _____ 190 _____

Il Direttore

Il Sorvegliante

Si restituisce il presente avendo i Ricoverati subita la punizione.

li _____ 190 _____

L'Incaricato

MODULO W.

PIO ALBERGO TRIVULZIO

Milano, li _____ 190 _____

On. Consiglio,

Si notifica che nel giorno _____

si rese defunt i Ricoverat _____

Il Direttore

MODULO X.

PIO ALBERGO TRIVULZIO

Milano, li _____ 190 _____

Prot. N. _____ del 190 _____

OGGETTO

Piazza di fondazione _____

Onorevole Consiglio,

Si notifica, per le pratiche di sostituzione,
che il giorno _____ corr. si rese defunto

i Ricoverat _____

fu _____, che occupava

dal _____

una piazza della fondazione contronominata.

Con la maggiore considerazione.

IL DIRETTORE

MODULO Y

PIO ALBERGO TRIVULZIO

PERSONALE IN SERVIZIO DI TURNO

nel giorno di _____ 190 _____

SORVEGLIANTI

in servizio al mattino e dopo le ore 19 il sig. _____

» dalle 16.30 alle 19 . . . » _____

in Refettorio al mattino il sig. _____ a mezzodi il sig. _____

SERVENTI

di guardia alla porta _____

» alle scale dalle 10 alle 11 _____

» al Parlatorio dalle 13 alle 14 _____

Cuciniere di guardia _____

Infermiere di guardia alla porta _____

Il Sorvegliante

PIO ALBERGO TRIVULZIO di MILANO

Dati statistici del mese di _____ 190.....

MOVIMENTO NUMERICO DEI RICOVERATI NEL MESE.	Uomini	Donne	TOTALE
	Esistenti al mattino del primo giorno del mese . . . N.		
Entrati nel mese »			
. N.			
Morti N.			
Dimissionari »			
Espulsi »			
. N.			
Esistenti al mattino del primo giorno del success. mese N.			
<hr/>			
NOMINE DI VECCHI AL RICOVERO E LORO AMMISSIONE.			
Vecchi nominati nell' ultim. Deliberazion. Consiglier . . . N.			
Ammessi fino a tutto il mese scaduto N.			
Stabilirono il giorno d'ingresso nello Stabilimento . . . »			
Riconosciuti non di sana costituzione fisica »			
Defunti »			
Irreperibili »			
Rinunciarono al benef. del ricov. prima dell'entr. nel L. P. »			
Differita per speciali motivi la chiamata al ricovero . . . »			
Restano ancora da chiamarsi al ricovero »			
. »			
TORNANO N.			
<hr/>			
LETTI NEI DORMITORI IMPEGNATI E DISPONIBILI.			
Letti occupati da Ricoverati sani N.			
Impegnati per Ricov. mal., giudicati guarib. in breve tempo »			
» » » in vacanza »			
Letti non occupati, di speciale fondazione »			
Letti disponibili per Vecchi } già nominati »			
} da nominarsi »			
TOTALE dei letti nei Dormitori N.			

Stato numerico giornaliero dei Ricoverati e del Personale di servizio nel mese di _____ 190

Giorni	RICOVERATI								PERSONALE di servizio			TOTALE persone mantenute	
	UOMINI				DONNE				TOTALE uomini e donne	UOMINI	DONNE		TOTALE
	sani	ammalati	in permesso	TOTALE	sane	ammalate	in permesso	TOTALE					
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													
10													
11													
12													
13													
14													
15													
16													
17													
18													
19													
20													
21													
22													
23													
24													
25													
26													
27													
28													
29													
30													
31													

Movimento dei generi di dispensa, dei vini e dei combustibili

nel mese di 190.....

GENERI	Esistenze al 1° del mese	Acquisti	TOTALE	Misura- zioni dei Consumi	Minori consumi riconosc. in fin di mese	Consumi effettivi	Rimanen. in fin di mese
Riso q.							
Uova N.							
Sale comune q.							
» raffinato »							
Vino da pasto . . . hl.							
» Marsala »							
» bianco p. le Messe «							
Aceto »							
Legna d'ardere forte q.							
» » dolce »							
Carbone dolce . . . hl.							
Carbonella »							
Coke q.							

Li 190.....

IL DIRETTORE

L' ECONOMO

INDICE.



CAPITOLI:

I Ammissione dei Ricoverati	Pag. 5
II Vestiario e biancheria	" 7
III Vitto	22
IV Casa di residenza	32
V Igiene e Sanità	40
VI Culto	51
VII Trasporti e Funebri	53
VIII Amministrazione - Disciplina	55

ALLEGATI:

- A** Orario delle Operazioni normali giornaliero nel P. A. T.
- B** Memoriale delle Operazioni di Gestione economica e dei Servizi.
- C** Distinta delle Retribuzioni corrisposte ai Ricoverati incaricati.
- D** Tariffa dei Compensi per lavori eseguiti dai Ricoverati.
- E** Soprassoldi ai Salariati per servizi speciali. Diarie corrisposte al Personale straordinario.

Moduli a stampa in uso

